QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-843 al 40-848

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
26 Marzo 1951
Anno VII - Num. 71
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 53-551. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. - Copia arretrata: prezzo doppio.

Campagna liberale

Gli appelli che da più parti si levano per incitare il P.L.I. a rinvigorire la sua azione in vista delle elezioni amministrative, potranno avere efficacia? Ritroverà, in altri termini, il liberalismo, l'udienza di un tempo? Perchè se tutto si riducesse in un potenziamento del P.L.I. quale partito di destra, di quella destra che già comprende monarchici, neofascisti e clericali poco degasperiani, non resterebbe che deplorare ancora una volta connubi di questo genere; già in atto, purtroppo, in parecchie zone dell'Italia meridionale, e con tendenza a estendersi al nord.

Senonchè, occorre distinguere subito fra dottrina e partito. E' indubbio che se per liberalismo s'intende il desiderio di una politica la quale, riallacciandosi alla tradizione del Risorgimento, la riprenda e sviluppi nella scia giolittiana, esistono delle probabilità di successo, dovute principalmente al modo con cui la D. C. si è valsa della sua preponderanza parlamentare, trascurando concetti e sistemi dell'antico Stato liberale, adottando un interventismo economico più assiduo e noioso di quel che non sia conclusivo e profittevole, irritando, per taluni atteggiamenti partigiani o confessionali, diverse zone della pubblica opinione. Ciò, senza contare il naturale logorio di una formazione governativa che sta per parecchi anni al potere, e non riesce a trovare, nel proprio seno, delle soddisfacenti équipes di ricambio.

Ma se poi ci domandiamo in che modo il P.L.I. possa interpretare questo malessere politico, a offrire una soluzione nuova, che vada al di là della pattuglia (chè tale è ormai ridotta) oggi all'opposizione, il problema si complica. E' vero che il P.L.I. ha contribuito a lumeggiare le critiche sopra accennate; però, esso ha anche rivelato sentimenti nazionalistici non sempre opportuni, un dubbio repubblicanesimo, e simpatie per degli schemi di carattere conservatore meglio che liberale. Gli sono sinora mancate l'elasticità e spregiudicatezza, essenziali a un liberalismo progressista e aggiornato. Per cui, molti dei suoi naturali elettori, delusi dall'incomprensione dei tempi nuovi e dal carattere tipicamente di altezzosa borghesia di parecchi atteggiamenti, si adattarono ad appoggiare un socialismo democratico che non ha fatto neppur lui buona prova, ma che tuttavia aveva più larga rispondenza nel corpo elettorale costituito dal ceto medio. In conseguenza, parecchie esigenze liberali si sono trasferite nel socialismo, il quale ha ripreso, qualche volta con energia, delle posizioni che il P.L.I. aveva lasciato.

Tutte le volte che si tocca questo tasto, sento strilli. Eppure, se si vuole risollevare la vecchia bandiera, bisogna avere il coraggio di dire la verità. E la verità è che, nella sua attuale composizione e ideologia il P.L.I. ha scarse attrattive per i liberali moderni, e — nonostante gli sforzi di alcuni volonterosi, dentro e fuori del partito — rimane tendenzialmente orientato a destra. In politica estera, per esempio, la tradizione liberale è costituita dalla emancipazione delle nazionalità, e la lotta che l'Asia e l'Africa hanno iniziato per l'autogoverno, trova il P.L.I. insensibile, o indifferente, fisso ancora a sogni coloniali. Con francesi ed inglesi, ad ogni momento, ripicchi, e talora i brontolii si estendono agli americani. Insomma, il nazionalismo federzoniano più o meno dissimulato, regna.

In economia, siamo ancora al liberismo « puro », anzi classico, quand'anche il nemico socialista e statalista, si rassegna a determinati e limitati interventi. In politica sociale, il sindacalismo è sempre il nemico numero uno, e non c'è freccia che sia stata risparmiata all'esperimento labourista, il solo che fin qui abbia dato risultati concreti nei confronti del comunismo. Della immobilità del P.L.I. è buona prova la faccenda del *diktat*, su cui ci si ipnotizza, dimenticando che la politica è movimento, e che non ci sono situazioni statiche o nostalgiche, bensì occasioni da utilizzare. Ed il tono stesso di certi discorsi od ordini del giorno, ci fa venir in mente l'oratoria salandrina, la testardaggine sonniniana, o — se volete — il Giolitti biografato da Giovanni Ansaldo. Pel vero Giolitti, il P.L.I. ha i sentimenti manifestati da Luigi Albertini, prototipo dei moderati lombardi, a cui risale buona parte della responsabilità di questa involuzione del liberalismo.

Involuzione, badiamo, che tende a diventare permanente, talchè certi propositi riformatori della D. C. scesi dal P.L.I. condannati come demagogici o socialisteggianti, e la questione agraria rischia di diventare il cavallo di battaglia. In queste condizioni, l'elettore di opinioni non conservatrici, si chiede — se ha sensibilità sociale — perchè debba votare per chi, in definitiva, vuol cristallizzare un passato che non tornerà più. E riprendendo le classiche denominazioni del partito della *résistance* contro il partito del *mouvement*, se propende per quest'ultimo, cercherà altra bandiera.

Solo se accenti nuovi, precisazioni fondamentali non equivoche, un diverso e più agile spirito, si affermeranno nelle dichiarazioni programmatiche del P.L.I. esso potrà sperare di rientrare in campo con accresciute forze, e di rappresentare davvero qualcosa nella politica italiana. Altrimenti, passerà a sua volta definitivamente fra i partiti « storici », ossia del tempo che fu. Imbalsamazione dignitosa che tuttavia preferiremmo all'equivoco di un partito liberale che, sotto il manto di una gloriosa tradizione, sia tentato di contrabbandare la politica dei *ci-devant*, dei conservatori e magari dei nostalgici.

Acj

LA GUERRA IN COREA E LA PROPOSTA DEL GENERALE

L'iniziativa di Mac Arthur ha sorpreso il presidente Truman

L'offerta di armistizio implica la minaccia di attaccare la Cina - La proposta ha preceduto un passo distensivo degli S. U. e degli alleati - Affrettata riunione per stabilire i termini della politica asiatica - Preoccupazioni nelle cancellerie europee

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 marzo.

La teatrale proposta di tregua fatta ieri da Mac Arthur al comandante delle forze cinesi, è stata appresa ieri sera a tarda ora dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di Stato dalle emissioni radio: essa è una volta egli ha agito di sua iniziativa, senza preventiva intesa con i suoi superiori, senza curarsi di sapere se la sua mossa poteva danneggiare od intralciare i piani politici-militari stabiliti dalle Nazioni Unite, dal Presidente e dai capi di Stato Maggiore dai quali egli dipende, sia gerarchicamente, sia operativamente.

La costernazione, e si può aggiungere, l'irritazione del Presidente e del Dipartimento di Stato sono almeno eguali alle preoccupazioni fatte sorgere dalla inconsulta azione del « proconsole del Giappone ». Mac Arthur ha dichiarato: 1) di essere pronto ad ogni momento a conferire sul campo di battaglia col comandante in capo delle forze cinesi e nord-coreane per porre fine alla guerra;

2) in caso che il nemico insista nel proseguire la guerra ha minacciato di estenderla alle coste ed all'interno della Cina;

3) l'eventuale intesa fra comandanti militari deve limitarsi alla sola Corea senza stabilire alcuna connessione coi problemi di Formosa e della rappresentanza della Cina alle N. U., che, essendo di natura politica, debbono essere risolti solo in campo diplomatico.

Ognuno dei tre punti principali del suo appello viene energicamente contestato dalle più alte autorità americane politiche che militari. In primo luogo la discussione di una tregua non può essere presa per iniziativa di un comandante di truppe per quanto di altissimo grado: nessuna tregua è un fatto puramente militare; nessuna tregua è mezzo che mai una tregua con i cinesi aggressori della Corea e per questo condannati dalle N. U., può prescindere da clausole politiche. La guerra in Corea è stata iniziata ed ha obiettivi esclusivamente politici. Nessun generale, nemmeno Mac Arthur, ha l'autorità di limitare arbitrariamente la discussione di una tregua al solo settore coreano.

Il generale Mac Arthur

In secondo luogo nessuno ha autorizzato Mac Arthur a minacciare la estensione della guerra al resto della Cina. La minaccia non ha fondamento di sorta nella realtà e nell'atteggiamento ufficiale del Governo americano e delle Nazioni Unite che hanno si sono sempre energicamente opposti ad ogni estensione della guerra al di là del teatro di operazioni coreano. Più ancora che contro l'iniziativa di tregua i circoli dirigenti e diplomatici sono preoccupati per questo secondo aspetto del messaggio di Mac Arthur perchè esso sconvolge tutta l'azione politica ora in elaborazione.

Le intenzioni del generale non sono chiare, si osserva al Dipartimento di Stato, ma è evidente che egli, per assumendo il tono di un soldato che si rivolge ad un soldato per risolvere fra militari i soli aspetti militari di una complessa questione internazionale, « ha grossolanamente invaso un campo di responsabilità che non gli compete » ed ha tentato di influenzare o di sabotare le importanti decisioni politiche che le tre maggiori Potenze occidentali sono sul punto di annunciare in occasione del passaggio del 38° parallelo.

La pubblicazione della dichiarazione del Presidente, contemporanea a quella del Governo inglese e francese, sta per essere diramata alla stampa. Essa è stata ritardata solo perchè mercoledì i Governi inglese e francese hanno chiesto di introdurvi alcuni ritocchi. La dichiarazione riafferma che l'obiettivo delle Nazioni Unite rimane sempre quello della costituzione di una Corea unita ed indipendente, ma che avendo le forze internazionali raggiunto ancora una volta i limiti dell'ex territorio nordcoreano le potenze alleate intendono dichiarare solennemente al governo cinese ed alle popolazioni coreane che esse hanno alcuna mira nè strategica nè politica sul futuro stato coreano ed anzi ripetono la offerta di voler discutere, il momento opportuno e nella sede adatta, tutti i problemi asiatici (non solo cioè quello coreano). Promettono di farlo « con largo spirito di comprensione per le aspirazioni ed i diritti dei popoli asiatici ».

Si sospetta qui che la mossa di Mac Arthur miri soprattutto ad impedire che le Nazioni Unite e le Potenze alleate possano discutere la questione abbinandola a quella di Formosa e del riconoscimento della Cina comunista. Non è un segreto che il generale è partigiano e si è sempre opposto alla possibilità di estromettere il Governo cinese nazionalista, come inevitabilmente accadrebbe se la pacificazione dell'Estremo Oriente venisse assieme ad una tregua in Corea. Si suppone stasera che offrendo ai cinesi una tregua proprio nel momento in cui la loro situazione militare sia per divenire critica (secondo la valutazione che egli stesso se fa, almeno) Mac Arthur abbia tentato di rendere impossibile e di svuotare di significato la dichiarazione tripartita sulla nuova politica asiatica.

Ora ci si chiede al Dipartimento di Stato se nonostante la immediata, ma non ancora ufficiale reazione dei supremi organi dirimenti americani, la manovra di Mac Arthur non sia già riuscita nel suo intento. L'allarme dei Governi europei si è infatti manifestato immediatamente e da stamane il segretario di Stato Acheson e la Casa Bianca sono impegnati a rassicurare i diplomatici europei che nulla è cambiato e nulla si intende cambiare nella politica coreana: gli Stati Uniti — ha dichiarato ufficiosamente il capo della Delegazione americana all'ONU — non hanno mai chiesto nè hanno alcuna intenzione di chiedere alle N. U. la estensione del conflitto al territorio cinese.

Nessuna autorità ufficiale osa ancora commentare apertamente l'iniziativa del generale, ma dalle conversazioni private si rileva che, per quanto colti di sorpresa, Truman ed Acheson sono convinti di riuscire a rimediare al male fatto dal Generale. Il timore maggiore è che Pekino (il cui ostinato silenzio alle proposte di discussione di armistizio delle N. U. veniva forse ottimisticamente interpretato come una prova di incertezza più che di ostinazione) abbia ora il pretesto per sostenere di non poter discutere sotto il peso di una minaccia e che, negli Stati Uniti i molti sostenitori del Generale riescano ancora una volta ad impedire la realistica ricerca di una soluzione diplomatica del conflitto. Riuscirà quindi o no il Presidente a pubblicare la dichiarazione elaborata segretamente nelle ultime settimane? La questione è in questo momento in discussione al Dipartimento di Stato, ove si sono radunati tutti i rappresentanti dei Paesi che hanno truppe in Corea e che avrebbero proprio questa sera dovuto redigere la versione definitiva del messaggio presidenziale.

Gino Tomajuoli

Mac Arthur conferma d'esser pronto a negoziare

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 24 marzo.

Durante la sua visita al fronte, il generale Mac Arthur ha confermato di essere pronto a negoziare « in qualsiasi momento » col comandante in capo comunista per porre fine alla guerra in Corea, ed ha fatto presente che gli alleati ripasseranno ancora una volta il 38° parallelo e se e quando ciò sarà considerabile dal punto di vista tattico.

Mac Arthur ha visitato il fronte a Uijongbu, a diciotto chilometri a nord di Seul: questo è il punto in cui i comunisti oppongono ancora una decisa resistenza e, in serata, ha fatto ritorno a Tokio.

Le truppe alleate dislocate a settentrione di Uijongbu si sono spinte costantemente avanti per circa un chilometro, mentre i paracadutisti si attestavano su posizioni più ad est, a circa dodici chilometri dal 38° parallelo. L'avanzata è continuata a nord di Uijongbu, sia pure a prezzo di qualche perdita.

Pure di un chilometro e mezzo sono avanzate le pattuglie corazzate americane a nord di Chunchon, nonostante il fuoco di pezzi da 75 e da 105 mm. dell'artiglieria comunista, che si è aggiunta al consueto fuoco di mortai e di armi automatiche.

Secondo alcune segnalazioni, i principali concentramenti di truppe comuniste si troverebbero attualmente intorno a Kumsahma, a trentadue chilometri a nord del 38° parallelo.

Robert Bennyhoff dell'U. P.

Soluzione di compromesso?

Per mantenere le preoccupazioni del Presidente lo stesso giorno si aprirà pure il settimo congresso del partito comunista, che darà l'occasione, naturalmente, per una grande manifestazione propagandistica dell'opposizione, non troppo desiderabile in un momento di crisi. Perciò De Gasperi farà di tutto per evitarla: secondo qualche voce si appresterebbe a promuovere due sottosegretari al rango di Ministri (Mattarella per i trasporti, Tambroni per la marina mercantile) riservandosi di trovare un'altra soluzione per il terzo dicastero che rimarrà vacante, e cioè quello del commercio con l'estero, dove si trova un sottosegretario, Clerici, che è, come si dice, di prima nomina, e che pertanto nella stessa D. C. si ritiene prematuro promuovere al rango di titolare.

Sarebbero comunque soluzioni di compromesso che non si possono adottare senza che il Capo dello Stato si dichiari d'accordo. E qui torna in discorso la polemica che è viva in questi giorni e fa parlare di dissensi tra la Presidenza del Consiglio e la Presidenza della Repubblica. Originata da cause varie, avrebbe toccato il punto più critico in occasione del voto che riforma il progetto della Corte costituzionale nel senso di togliere autorità e prerogative al Capo dello Stato: sembra al riguardo che l'iniziativa dell'emendamento alla stata del Governo e non del gruppo parlamentare democristiano, ed appunto di questo avrebbe ieri parlato il segretario generale della Presidenza, avv. Carbone, in un colloquio avuto col Presidente del Consiglio.

E' un tema delicato sul quale è necessario pronunciarsi con estrema cautela, anche perchè l'opposizione di sinistra fa in questi giorni tutto il possibile per drammatizzare, ed evidenti scopi di speculazione politica generale: ma non si può tacere che stamane il *Popolo* ha dedicato ad Einaudi, in occasione del suo 75° compleanno, un elogio ispirato a sentimenti tanto calorosi che sarebbe difficile trovare ad essi precedenti che li equivalgano. Non certamente per dubitare della sincerità dei sentimenti dei redattori del *Popolo* nei confronti del Capo dello Stato, sia lecito comunque registrare la manifestazione come un segno che l'organo del partito di maggioranza ha sentito il bisogno di stroncare le supposizioni che correvano circa la delicatezza degli attuali rapporti tra Viminale e Quirinale. Pertanto ci si augura che un voto del Senato valga a ricondurre la legge sulla Corte costituzionale ad una formulazione più corretta: anche solo un impegno in questo senso consentirebbe di rischiarare l'atmosfera facendo sì che il Presidente del Consiglio possa trovare presso il Capo dello Stato una migliore comprensione nel momento di risolvere le difficoltà della crisi che si attende.

Questa avrà, come ha detto questa mattina Saragat, un diverso carattere a seconda che il P.S.L.I. decida di uscire dal Governo « in posizione di rottura » ovvero solo al fine dichiarato di realizzare la unificazione socialista. Il congresso del P.S.L.I. non è difatti chiamato a sanzionare semplicemente decisioni già prese, ma a decidere piuttosto su questioni di fondo. La preoccupazione generale di tutte le tendenze del P.S.L.I. rimane questa, che il futuro partito unificato sia veramente socialista e veramente democratico. Tutti sono d'accordo — e in questo senso si sono espressi tutti i presentatori di mozioni e di ordini del giorno nei congressi provinciali — a postulare l'unità, ma a condizione che non si tratti di unità ad ogni costo. In questo senso questa si aveva già nel vecchio P.S.I.U.P., ed a tutti son note le conseguenze.

L'articolo di Saragat

Un editoriale di Saragat che domattina comparirà su *La Giustizia*, col titolo « Parole chiare », fa giudicare poi che lo stato dei rapporti tra i due partiti unificandi è ancora molto fluido. Saragat infatti rimette addirittura in forse l'accordo dei due esecutivi «, a conforto della sua tesi, esamina con senso critico l'articolo di Romita pubblicato oggi da *La Stampa*. « E' chiaro, infatti, che, se dell'accordo la interpretazione che ne dà Romita fosse troppo divergente da quella nostra, ci sarebbe da chiedersi se sarà possibile la formazione di quel largo gruppo di centro sul quale soltanto il futuro partito potrebbe sorgere ».

« Romita fa una analisi che ci pare obbiettiva della crisi che travaglia tanto il PCI quanto la D.C. e delle necessità di sviluppo di un forte partito socialista democratico. Purtroppo però le conclusioni che egli ne trae per la futura politica del partito unificato sono, a mio avviso, falsate dalla sua errata visione di ciò che ha rappresentato e rappresenta il 18 aprile. Il 18 aprile rappresenta la coalizione dei partiti democratici contro i partiti totalitari. Noi tutti ci auguriamo che i rapporti di forze nell'ambito di questa coalizione si spostino a vantaggio del socialismo democratico ed è per questo che lavoriamo per l'unificazione. Il fatto di stare al governo o di non starci non sposta la sostanza del problema. Se è questo che intende Romita, allora siamo d'accordo; ma se non è questo allora siamo in alto mare ».

Romita, per esempio, critica l'inefficienza del presente Governo « dovuta al fatto che i Ministri socialisti non portavano nel Governo il peso ed il prestigio di un partito forte ». Dopo aver osservato che se il 18 aprile Romita ed i suoi amici politici, anzichè battersi sul fronte socialcomunista, si fossero battuti accanto al P.S.L.I., il peso dei Ministri socialdemocratici sarebbe molto maggiore, Saragat scrive di avere la impressione che Romita, « anzichè riconoscere i propri errori del passato, scarichi le conseguenze di essi sul P.S.L.I. », « E' questa mentalità anti-18 aprile che ci preoccupa, ma non per le critiche che Romita muove al P.S.L.I., ma perchè non verremmo che, riproducendosi una situazione analoga a quella che ha visto la coalizione dei partiti democratici contro i partiti totalitari, Romita ricadesse negli antichi errori ».

« Se il nostro passaggio all'opposizione — conclude Saragat — dovesse implicare nello spirito di Romita un ripudio della doverosa solidarietà dei partiti democratici, dove in caso di elezioni amministrative si ponesse la scelta fra democrazia e totalitarismo, allora vorrebbe dire che il faticoso e doloroso cammino per l'unificazione non ci ha ancora condotti alla meta agognata ».

Una circolare di Romita

Dal canto suo la sinistra del P.S.U. sta preparando un « manifesto » programmatico che sarà reso noto prima dell'inizio del congresso del P.S.L.I. Tra i firmatari del manifesto si fanno i nomi di Silone, Matteotti, Mondolfo, Faravelli oltre ai giovani che si sono già dichiarati, abbastanza chiaramente, contrari all'unificazione con Saragat. Tra i punti che esso dovrebbe ribadire è anche quello della prossime elezioni amministrative e delle alleanze che il partito unificato potrà stipulare. Come si sa il P.S.L.I., pur uscendo dal Governo, è favorevole a mantenere l'impegno degli « apparentamenti » con la D. C. La sinistra del P.S.U. è invece decisamente contraria a tali apparentamenti. Romita, al contrario, pur non essendosi ancora chiaramente pronunciato in merito, non sarebbe alieno da intese locali da decidere caso per caso. Negli ambienti socialdemocratici si cita, a tale proposito, una circolare che egli avrebbe inviato ai vari segretari regionali per avere il loro punto di vista sulla questione. E indirettamente, in tale circolare, il sen. Romita avrebbe prospettato l'eventualità dell'apparentamento con la D. C.

Le risposte che egli avrebbe ricevuto sarebbero, tuttavia, nella maggioranza, contrarie. In particolare si cita il nome della federazione di Torino, che non avrebbe dichiarato impossibile l'apparentamento con la D. C., ma avrebbe invece prospettato l'eventualità di un apparentamento con i comunisti che — a suo avviso — assicurerebbe la conquista del Comune.

v. g.

Navi inglesi costruite in Italia?

Trattative in corso per l'ordinazione di 40 cacciatorpediniere ed altre unità minori

Londra, 24 marzo.

(m. c.) Secondo una notizia pubblicata stamane dal *Daily Express*, ma non confermata da fonte ufficiale, avrebbero avuto inizio a Londra negoziati fra rappresentanti italiani ed esperti inglesi, per discutere l'offerta che avrebbe fatto il Governo di Londra di far costruire, nei cantieri italiani, quaranta cacciatorpediniere e numerose corvette veloci antisommergibili, destinati tutti alla marina da guerra britannica. I progetti avrebbero destato l'interesse degli inglesi, soprattutto per la garanzia data dai cantieri navali italiani di varare queste unità in diciotto mesi, invece dei ventiquattro richiesti dagli arsenali inglesi.

L'unica difficoltà — secondo l'*Express* — è che i costi italiani sono leggermente superiori a quelli inglesi, per cui, per ogni sterlina richiesta dai cantieri britannici, quelli italiani esigerebbero una sterlina e due scellini. L'*Express* scrive però che questa difficoltà non sarebbe insuperabile. Il Governo italiano, — informa il foglio conservatore — ansioso di ridurre la disoccupazione nei cantieri di Genova, è disposto infatti a fare eseguire l'ordinazione agli stessi prezzi inglesi, purchè la Gran Bretagna fornisca l'acciaio e le materie prime.

Un progetto per assorbire i disoccupati marittimi

Roma, 24 marzo.

La Fegemare, aderente alla CISL, comunica di aver presentato al ministero della Marina mercantile una serie di proposte per assorbire i disoccupati marittimi e che riguardano: 1) la revisione delle tabelle di armamento onde assorbire almeno un dieci per cento di nuovo personale; 2) sfollamento degli anziani e loro trattamento di quiescenza; si potrebbe provvedere in due modi: *a)* con una liquidazione speciale a titolo di riconoscenza; *b)* con una integrazione mensile sulla pensione; 3) con la revisione dei titoli matricolari.

I partiti si preparano ad una settimana movimentata

Saragat in un vivace commento polemico all'articolo di Romita su "La Stampa" rimette in forse l'accordo degli esecutivi del PSLI e del PSU sull'unificazione

Roma, 24 marzo.

Domani è Pasqua, ma l'attenzione dei politici supera la ricorrenza per saltare alla giornata che verranno dopo la breve pausa delle feste: si guarda fin da ora al congresso dei socialdemocratici (31 marzo- 2 aprile) che dovrebbe decidere sulle sorti dell'unificazione e della crisi governativa. Questa dovrebbe aprirsi il 3 con le formali dimissioni di Lombardo, Simonini e D'Aragona, imponendo a De Gasperi la cura di un rimpasto ministeriale. Il 3 aprile De Gasperi compirà settant'anni, e questa cura non gli si prospetta come un dono gradito per il suo genetliaco.

Soluzione di compromesso?

Per mantenere le preoccupazioni del Presidente lo stesso giorno si aprirà pure il settimo congresso del partito comunista, che darà l'occasione, naturalmente, per una grande manifestazione propagandistica dell'opposizione, non troppo desiderabile in un momento di crisi. Perciò De Gasperi farà di tutto per evitarla: secondo qualche voce si appresterebbe a promuovere due sottosegretari al rango di Ministri (Mattarella per i trasporti, Tambroni per la marina mercantile) riservandosi di trovare un'altra soluzione per il terzo dicastero che rimarrà vacante, e cioè quello del commercio con l'estero, dove si trova un sottosegretario, Clerici, che è, come si dice, di prima nomina, e che pertanto nella stessa D. C. si ritiene prematuro promuovere al rango di titolare.

Sarebbero comunque soluzioni di compromesso che non si possono adottare senza che il Capo dello Stato si dichiari d'accordo. E qui torna in discorso la polemica che è viva in questi giorni e fa parlare di dissensi tra la Presidenza del Consiglio e la Presidenza della Repubblica. Originata da cause varie, avrebbe toccato il punto più critico in occasione del voto che riforma il progetto della Corte costituzionale nel senso di togliere autorità e prerogative al Capo dello Stato: sembra al riguardo che l'iniziativa dell'emendamento sia stata del Governo e non del gruppo parlamentare democristiano, ed appunto di questo avrebbe ieri parlato il segretario generale della Presidenza, avv. Carbone, in un colloquio avuto col Presidente del Consiglio.

E' un tema delicato sul quale è necessario pronunciarsi con estrema cautela, anche perchè l'opposizione di sinistra fa in questi giorni tutto il possibile per drammatizzare, ed evidenti scopi di speculazione politica generale: ma non si può tacere che stamane il *Popolo* ha dedicato ad Einaudi, in occasione del suo 75° compleanno, un elogio ispirato a sentimenti tanto calorosi che sarebbe difficile trovare ad essi precedenti che li equivalgano. Non certamente per dubitare della sincerità dei sentimenti dei redattori del *Popolo* nei confronti del Capo dello Stato, sia lecito comunque registrare la manifestazione come un segno che l'organo del partito di maggioranza ha sentito il bisogno di stroncare le supposizioni che correvano circa la delicatezza degli attuali rapporti tra Viminale e Quirinale. Pertanto ci si augura che un voto del Senato valga a ricondurre la legge sulla Corte costituzionale ad una formulazione più corretta: anche solo un impegno in questo senso consentirebbe di rischiarare l'atmosfera facendo sì che il Presidente del Consiglio possa trovare presso il Capo dello Stato una migliore comprensione nel momento di risolvere le difficoltà della crisi che si attende.

Questa avrà, come ha detto questa mattina Saragat, un diverso carattere a seconda che il P.S.L.I. decida di uscire dal Governo « in posizione di rottura » ovvero solo al fine dichiarato di realizzare la unificazione socialista. Il congresso del P.S.L.I. non è difatti chiamato a sanzionare semplicemente decisioni già prese, ma a decidere piuttosto su questioni di fondo. La preoccupazione generale di tutte le tendenze del P.S.L.I. rimane questa, che il futuro partito unificato sia veramente socialista e veramente democratico. Tutti sono d'accordo — e in questo senso si sono espressi tutti i presentatori di mozioni e di ordini del giorno nei congressi provinciali — a postulare l'unità, ma a condizione che non si tratti di unità ad ogni costo. In questo senso questa si aveva già nel vecchio P.S.I.U.P., ed a tutti son note le conseguenze.

L'articolo di Saragat

Un editoriale di Saragat che domattina comparirà su *La Giustizia*, col titolo « Parole chiare », fa giudicare poi che lo stato dei rapporti tra i due partiti unificandi è ancora molto fluido. Saragat infatti rimette addirittura in forse l'accordo dei due esecutivi «, a conforto della sua tesi, esamina con senso critico l'articolo di Romita pubblicato oggi da *La Stampa*. « E' chiaro, infatti, che, se dell'accordo la interpretazione che ne dà Romita fosse troppo divergente da quella nostra, ci sarebbe da chiedersi se sarà possibile la formazione di quel largo gruppo di centro sul quale soltanto il futuro partito potrebbe sorgere ».

« Romita fa una analisi che ci pare obbiettiva della crisi che travaglia tanto il PCI quanto la D.C. e delle necessità di sviluppo di un forte partito socialista democratico. Purtroppo però le conclusioni che egli ne trae per la futura politica del partito unificato sono, a mio avviso, falsate dalla sua errata visione di ciò che ha rappresentato e rappresenta il 18 aprile. Il 18 aprile rappresenta la coalizione dei partiti democratici contro i partiti totalitari. Noi tutti ci auguriamo che i rapporti di forze nell'ambito di questa coalizione si spostino a vantaggio del socialismo democratico ed è per questo che lavoriamo per l'unificazione. Il fatto di stare al governo o di non starci non sposta la sostanza del problema. Se è questo che intende Romita, allora siamo d'accordo; ma se non è questo allora siamo in alto mare ».

Romita, per esempio, critica l'inefficienza del presente Governo « dovuta al fatto che i Ministri socialisti non portavano nel Governo il peso ed il prestigio di un partito forte ». Dopo aver osservato che se il 18 aprile Romita ed i suoi amici politici, anzichè battersi sul fronte socialcomunista, si fossero battuti accanto al P.S.L.I., il peso dei Ministri socialdemocratici sarebbe molto maggiore, Saragat scrive di avere la impressione che Romita, « anzichè riconoscere i propri errori del passato, scarichi le conseguenze di essi sul P.S.L.I. », « E' questa mentalità anti-18 aprile che ci preoccupa, ma non per le critiche che Romita muove al P.S.L.I., ma perchè non vorremmo che, riproducendosi una situazione analoga a quella che ha visto la coalizione dei partiti democratici contro i partiti totalitari, Romita ricadesse negli antichi errori ».

« Se il nostro passaggio all'opposizione — conclude Saragat — dovesse implicare nello spirito di Romita un ripudio della doverosa solidarietà dei partiti democratici, dove in caso di elezioni amministrative si ponesse la scelta fra democrazia e totalitarismo, allora vorrebbe dire che il faticoso e doloroso cammino per l'unificazione non ci ha ancora condotti alla meta agognata ».

Una circolare di Romita

Dal canto suo la sinistra del P.S.U. sta preparando un « manifesto » programmatico che sarà reso noto prima dell'inizio del congresso del P.S.L.I. Tra i firmatari del manifesto si fanno i nomi di Silone, Matteotti, Mondolfo, Faravelli oltre ai giovani che si sono già dichiarati, abbastanza chiaramente, contrari all'unificazione con Saragat. Tra i punti che esso dovrebbe ribadire è anche quello della prossime elezioni amministrative e delle alleanze che il partito unificato potrà stipulare. Come si sa il P.S.L.I., pur uscendo dal Governo, è favorevole a mantenere l'impegno degli « apparentamenti » con la D. C. La sinistra del P.S.U. è invece decisamente contraria a tali apparentamenti. Romita, al contrario, pur non essendosi ancora chiaramente pronunciato in merito, non sarebbe alieno da intese locali da decidere caso per caso. Negli ambienti socialdemocratici si cita, a tale proposito, una circolare che egli avrebbe inviato ai vari segretari regionali per avere il loro punto di vista sulla questione. E indirettamente, in tale circolare, il sen. Romita avrebbe prospettato l'eventualità dell'apparentamento con la D. C.

Le risposte che egli avrebbe ricevuto sarebbero, tuttavia, nella maggioranza, contrarie. In particolare si cita il nome della federazione di Torino, che non avrebbe dichiarato impossibile l'apparentamento con la D. C., ma avrebbe invece prospettato l'eventualità di un apparentamento con i comunisti che — a suo avviso — assicurerebbe la conquista del Comune.

v. g.

La tragedia del "Globemaster,,

Ritrovato uno zaino si continuano le ricerche

Navi ed aerei accorrono sul posto del rinvenimento al largo dell'Irlanda - L'oggetto apparteneva a un pilota dell'apparecchio

Shannon, 24 marzo.

Poche speranze si nutrono questa sera di trovare superstiti dei 53 passeggeri che viaggiavano sul « Globemaster » americano scomparso sull'Atlantico. E' stato ufficialmente dichiarato che nessun rottame dell'apparecchio è stato avvistato. Secondo precedenti notizie invece «Superfortezze» americane avevano segnalato la presenza di canotti di salvataggio.

Il maggiore Horace Stevenson, ufficiale comandante la VII squadriglia degli Stati Uniti, ha dichiarato oggi ai giornalisti a Shannon che in totale 53 aeroplani parteciperanno alle ricerche del « Globemaster ». Il maggiore ha affermato che « fino ad ora sono pervenute solo informazioni negative ». Egli ha poi aggiunto: « Le ricerche continueranno e proseguiranno fino a quando si avrà una pur minima speranza di successo. Domani dieci altri aeroplani si uniranno agli attuali 53 per migliorare le condizioni di ricerca. Abbiamo perciò diviso la regione di mare in 202 specchi indipendenti sui quali le operazioni verranno condotte con la massima cura. I nostri aerei sono aiutati nelle operazioni da unità di superficie britanniche come un rompighiaccio, una corvetta ed un sottomarino ».

Il capitano Don Littlejohn, pilota di uno degli apparecchi che partecipano alle ricerche, ha dichiarato: « Il mare era calmo ed abbiamo condotto le operazioni a quote varianti tra i duecento e i mille metri. Abbiamo osservato con particolare attenzione l'area in cui erano stati segnalati dei superstiti, ma siamo spiacenti di dover dichiarare che non vi era assolutamente nulla.

Gli equipaggi degli apparecchi che hanno servolato la zona sono tornati stasera all'aeroporto stanchi, con gli occhi arrossati dalla fatica, alcuni di essi hanno volato ininterrottamente per 15 ore oggi e per parecchie ore ieri, tutti però con lo stesso laconico messaggio: « Nulla da segnalare ».

Solo a tarda notte il Comando del Servizio Guardacoste a Boston ha annunciato che uno zaino militare, raccolto circa 850 chilometri ad ovest-sud-ovest di Shannon, in Irlanda, alle 18,30 di stasera, è stato identificato come appartenente al capitano Lawrence Rafferty, pilota dello scomparso « Globemaster ». Il Servizio Guardacoste ha aggiunto che lo zaino è stato raccolto dal battello « Casco » del Servizio Meteorologico che continua a svolgere ricerche nello stesso specchio di mare. Parecchi aeroplani ed unità di superficie si stanno dirigendo verso la regione in cui è avvenuto il ritrovamento.

Da notizie apprese all'aeroporto di Shannon, ma non confermate ufficialmente, il «Globemaster» recava a bordo un carico « segretissimo ». Secondo alcune informazioni l'aereo trasportava un apparecchio per le ricerche atomiche. Il Quartiere Generale aeronautico americano a Londra ritiene « estremamente probabile » che equipaggiamenti e rifornimenti si trovassero sul « Globemaster », ma ha smentito la voce che trasportasse apparecchi atomici affermando: « Vi erano indubbiamente rifornimenti e probabilmente motori per aeroplano ».

Imminente l'aumento di tutte le tasse di bollo

Roma, 24 marzo.

Il ministro delle Finanze ha ricevuto il presidente della Federazione dei tabaccai d'Italia che lo ha intrattenuto su alcuni argomenti interessanti la categoria. Nel corso della discussione si è venuto a trattare dell'imminente applicazione dei nuovi provvedimenti finanziari, tra cui principalmente quello dell'aumento di tutte le tasse di bollo, compresi i valori bollati.

UN ANNUNCIO DEL PRESIDENTE PERON

Scoperto un metodo economico per produrre energia atomica?

Buenos Aires, 24 marzo.

Il presidente Peron ha annunciato oggi che l'Argentina è riuscita a produrre dell'energia atomica con un nuovo metodo del tutto ignoto agli altri paesi. Peron ha dichiarato infatti, in occasione di una conferenza stampa, che gli scienziati argentini « per mezzo di reazioni termonucleari hanno ottenuto lo scorso 15 febbraio una liberazione controllata di energia atomica ». Il Presidente ha dichiarato che i risultati degli esperimenti si sono avuti presso « l'impianto pilota » per l'energia atomica dell'isola di Huemul, che si trova nei pressi del confine con il Cile a circa 1500 chilometri a sud-ovest di Buenos Aires.

Peron non ha precisato i particolari del nuovo metodo limitandosi a dichiarare che esso si basa su « reazioni termonucleari » identiche a quelle attraverso le quali il sole libera l'energia atomica. Ha soggiunto che questo metodo è molto più economico dei costosi processi usati negli esperimenti degli Stati Uniti, Inghilterra e Russia.

*Nella conferenza stampa Peron ha detto inoltre che gli scienziati argentini hanno dovuto « produrre enormi temperature di milioni di gradi per innescare la reazione nucleare fonte dell'energia. Il Presidente ha po

CRONACA CITTADINA

La Pasqua

La celebrazione nella storia

Tanti auguri, signor lettore. Oggi è Pasqua e ci è caro esprimerle anche in questa solennità un modesto segno d'affetto che va naturalmente anche alle lettrici. Lei sa che cosa è questo giorno: è una festa mobile, cioè che non arriva a scadenza fissa come Natale e Capodanno, e deve essere celebrata (anche se piove) la prima domenica che segue al 14° giorno della Luna, cioè, se non sbaglio, nell'equinozio di primavera fissato al 21 marzo; oppure dopo, però mai prima di tale data e mai dopo il 25 aprile.

In certe regioni c'è la credenza che se Pasqua cadesse dopo il 25 aprile il diavolo ridiventerebbe angelo e tornerebbe in Paradiso, passando necessariamente sulla superficie terrestre fra gli uomini, pensi il lettore, con quanta sorpresa. Ma questa contingenza non è mai caduta. Di solito verso Pasqua sono cadute soltanto piogge torrenziali, nevicate imponenti, frane e valanghe.

Dunque Pasqua è arrivata prestissimo, ma altre Pasque sono venute anche nel 22 marzo, cioè nel 1590, 1761 e 1818. Anche allora sarà caduta probabilmente molta pioggia

Oggi festeggiamo pure questa eccezionale Pasqua secondo le tradizioni più gentili: l'uovo, la colomba di pasta dolce, l'agnello. Un altro anno a Pasqua racconterò la origine di questi simboli. Ieri gli agnellini hanno lanciato al cielo il loro ultimo belato pieno d'angoscia perché, come è risaputo, i cristiani festeggiano questa data con ecatombe di agnelli, i quali sono, come è noto, il simbolo della mansuetudine e della innocenza. Bel premio, povere bestiole mansuete e innocenti. Ma l'uomo è vorace e nelle feste si mangia anche i simboli, l'agnello, le uova, e la colomba, non quella però di Picasso che non è commestibile.

L'uso e anche l'abuso delle uova è meno crudele. L'ovo fu simbolo per i primi cristiani di rigenerazione, di speranza. Dice infatti S. Agostino che la speranza si paragona all'uovo il quale è qualche cosa ma non è ancora pulcino. Ahimè, santo illustre, con reverenza parlando, per la speranza quante frittate nella vita!

Sulle uova hanno scherzato gli umili, i santi, i grandi e i piccoli. Chi non sa dell'uovo di Colombo che precedette la scoperta dell'America? E a proposito, è stato risolto forse il problema se sia nata prima l'uovo o prima la gallina? Ci pensino le belle signore in qualche intervallo della camasia.

Le uova non sono tutte di gallina. Ne ho viste in vetrina di cioccolato, di porcellana, di cartapesta e perfino d'argento. I guasti si evitano e le uova non hanno più un valore simbolico, neppure quelle di gallina. Basterà fare una capatina a Porta Palazzo per convincersi. Da bambini rompevamo a Pasqua le uova sode e colorate e che divertimento, ma costavano un soldo l'una. Adesso a 7 anni il bimbo giuoca con la sciabola e il fucile di legno, a 12 si diverte con la fionda e quando ne ha 15 pizzica la cameriera o fa il rifiuto violento sui campi di calcio e si guasta lo stomaco con le sigarette Nazionali. **emmo**

Le funzioni pasquali

Migliaia di fedeli hanno assistito stamane in molte chiese della città alla celebrazione della Messa del Sabato Santo. Le funzioni hanno ovunque rivestito grande solennità. Alla Messa in Duomo ha assistito pontificalmente il Cardinale.

Ecco l'orario della funzioni di oggi in Duomo: ore 10,30 ricevimento del Cardinale alla porta; ore 11 Pontificale solenne di Sua Eminenza; ore 16: vespri e chiusura del quaresimale tenuta da mons. José Cottinè, benedizione dell'Arcivescovo.

I prezzi della frutta e verdura

Ribassali all'ingrosso immutati al dettaglio

La settimana di Pasqua ha registrato i primi inconvenienti dell'annata nell'afflusso e nella distribuzione delle frutta e della verdura a Torino. Invece della solita cinquantina di vagoni, i grossisti del nostro mercato generale se ne sono visti improvvisamente arrivare cantocinquanta; e questo volume si è mantenuto costante fino a questi ultimi giorni, tornando normale (53 vagoni) soltanto ieri. Sembra che il motivo sia da attribuire ad arresti temporanei nell'esportazione — soprattutto d'agrumi — e alla conseguente saturazione dei più importanti centri italiani: i produttori quindi avrebbero deciso d'inviare gran parte dei prodotti sulla piazza di Torino che godrebbe della massima reputazione di serietà in fatto di pagamenti.

Il fenomeno, per ora, non è eccessivamente allarmante: potrà diventarlo sempre più coll'inoltrarsi della stagione calda. Si ricorda infatti quali enormi quantitativi di verdura (pomodori soprattutto) siano andati perduti nell'agosto scorso. E si può appunto chiedere a che punto siano i lavori per dare al nostro mercato generale una moderna attrezzatura (con frigorifero ecc.).

Intanto, c'è da segnalare che in seguito agli eccezionali arrivi i prezzi all'ingrosso sono fortemente diminuiti mentre quelli al dettaglio non si sono affatto mossi. I carciofi di Sardegna — citiamo questo solo esempio dopo i numerosi riportati nella nostra edizione di ieri sera — sono caduti all'ingrosso da 15 a 5 lire l'uno, ma sono stati ugualmente venduti al dettaglio a 15 lire (mercato di Porta Palazzo, nostra rilevazione alle ore 11).

I dettaglianti attribuiscono al solito la colpa al difficile gusto del consumatore torinese che chiederebbe solo le qualità migliori. Intanto, allo scalo merci sono stati messi all'incanto 26.000 carichi invenduti; forti quantitativi di frutta e verdura son stati esitati a prezzi di realizzo; altri, sono stati regalati ad istituti benefici. E' davvero possibile che proprio i torinesi siano assolutamente insensibili al prezzo dei generi che desiderano comprare? Sembra più logico il dire che in realtà essi non possono accentuare maggiormente i loro acquisti di questo o quel genere che più abbia segnato un ribasso, in quanto di tale ribasso essi non hanno, o quasi, modo d'accorgersi.

Iniziate le brevi vacanze dei torinesi per Pasqua

Il tempo, per quanto non bellissimo, non ha scoraggiato le molte migliaia di torinesi che avevano deciso di prendersi una più o meno breve vacanza per Pasqua. Già ieri circa cinquantamila persone hanno lasciato la città in treno, soprattutto, in torpedone e in macchina diretti, quasi in egual numero, in montagna e in Riviera; molti altri si muoveranno stamane. Come sempre, però, sarà il lunedì di Pasquetta a vedere da mattino a sera il maggior numero di gitanti, nei dintorni o semplicemente alla periferia di Torino. Le ferrovie hanno organizzato un treno turistico per la Val d'Aosta: a Gressoney St. Jean (lire 940), Pont St. Martin (340), Châtillon (450), Cervinia (920), Aosta (550), Perouias (870); inoltre, in questi tre giorni, numerosi treni ordinari sono stati «rinforzati». Analogamente, tutte le tranvie interurbane e i servizi automobilistici.

Una signorina e un automobilista morti in un pauroso scontro presso Busalla

Altre tre persone gravemente ferite ricoverate all'ospedale

Ci telefonano da Genova:

Una spaventosa sciagura stradale è avvenuta questa mattina verso le ore 8 sulla camionale Genova-Serravalle, a più precisamente nel tratto di strada in salita che da Busalla porta alla galleria dei Giovi in località detta Ghiacciaia. Probabilmente a causa del terreno bagnato due grosse macchine che correvano velocemente in senso opposto si sono scontrate con violenza, incastrandosi l'una contro l'altra. Due persone sono rimaste uccise sul colpo.

Una delle macchine, una «Lancia Aurelia», guidata dal cinquantaduenne Pietro Besteiti fu Giuseppe, residente in via Cadore 36 a Milano, era partita verso le 7 da quella città; su di essa si trovavano la signora Giuseppina Grilli fu Carlo, di 61 anni, abitante in via Bellanilla 2, e il comm. Guido Marasini fu Napoleone, di 66 anni, anch'egli abitante a Milano in via Tarchetti 1. Proveniente da Genova, e diretta verso Torino, viaggiava l'altra macchina, una «Fiat 1400» targata TO, al volante della quale si trovava il ventisettenne Arnaldo Fardini di Antonio, residente a Treviso. Di fianco al Fardini era seduta la sig.na Antonietta Dragonero fu Carlo, di 61 anni, abitante a Torino in via Torquato Tasso 7.

L'urto, come si è detto, è stato spaventoso. Lo slittamento ha portato una vettura contro l'altra e nel tremendo scontro due dei cinque viaggiatori sono rimasti uccisi sul colpo: il Besteiti e la signorina Dragonero. Gli altri tre hanno riportato ferite gravissime per le quali versano in condizioni disperate all'ospedale di Busalla dove sono stati ricoverati: il Marasini per sospetta lesione della colonna vertebrale; la Grilli per sospetta frattura della base cranica, il Fardini pure per la sospetta frattura della base cranica, la frattura della mandibola e altre ferite.

Le macchine sono andate completamente distrutte e ridotte a un informe ammasso di rottami. La circolazione sulla camionale è stata interrotta per qualche ora.

Uno dei feriti — il comm. Guido Marasini — è un noto industriale milanese del Consorzio Nazionale Carboni. Con lui viaggiava la suocera, Giuseppina Grilli, che — come si è detto — versa pure essa in condizioni disperate.

Nominato il presidente dell'Ente della Moda

Il conte Filippo Giordano delle Lanze è stato nominato presidente dell'Ente Italiano della Moda con decreto del Presidente del Consiglio del 22 marzo corr. La notizia è stata comunicata al conte Giordano con un telegramma del Ministro dell'Industria e Commercio, on. Togni, che aveva proposto tale nomina.

Il conte Giordano ha risposto con un altro telegramma in cui assicura il ministro on. Togni che curerà l'assolvimento dei suoi compiti dedicando ogni energia per il conseguimento delle finalità dell'Ente sul piano nazionale e internazionale

Richieste al governo di comuni montani

Presso il nostro municipio si è riunito il Consiglio provinciale della montagna sotto la presidenza del sindaco di Lanzo. Si è deciso di chiedere ai competenti ministeri l'esecuzione di opere pubbliche, la riduzione delle tasse, la revisione della legge sui vincoli forestali, la vaccinazione antiaftosa gratuita. Ci si propone inoltre di formare un consorzio fra i Comuni montani per fare applicare la legge 1916 sui contributi dovuti dalle società idroelettriche per lo sfruttamento delle acque.

Bollettino meteorologico

Temperatura: mass. + 13,4; minima + 3,2; media 9,5. Umidità 65 %. Pressione 727,3. Vento debole di nord-est, dalle 19 in poi dai 60-70 chilometri orari. — PREVISIONI: cielo sereno o quasi; venti forti nord-occidentali; visibilità abbastanza buona; temperatura in lieve diminuzione.

Arrestato a Parigi e tradotto in Italia riesce a fuggire nei pressi del confine

Al dott. Carone dall'ufficio di P. S. Borgo Dora si presentava un paio di mesi or sono un noto commerciante, il commendatore Renato Mazzoni con magazzino di vendita all'ingrosso di stracci in corso Regina Margherita 126. Il commerciante denunciava un fatto incredibilissimo che s'era risolto per lui con un danno notevole: qualcuno, spacciandosi per commendatore Mazzoni, aveva acquistato forti quantitativi di merci varie, emettendo cambiali: a una valanga di effetti si era ad un certo momento riversata sull'ignaro ed esterrefatto commerciante.

Il commissariato svolgeva subito le indagini e identificava l'imbroglione nel [illegible] Mazzine Fedi fu Fernando, già domiciliato in via Revello 4: gli agenti andavano per arrestarlo, ma la moglie dichiarava (e i vicini lo confermavano) che l'uomo da un anno circa non viveva più con lei. Le ricerche proseguivano attive, ma senza esito. Ad un tratto si veniva a sapere che il Fedi, servendosi di un passaporto con generalità false se ne era espatriato in Francia.

Da Torino partiva allora la segnalazione per l'Interpol. L'Interpol s'interessava della cosa e dopo lunghi appostamenti riusciva ad acciuffarlo a Parigi. La polizia francese lo traduceva in treno alla frontiera per consegnarlo alle autorità italiane: ma poco prima di arrivare a destinazione il convoglio subiva un incidente: causa il mancato funzionamento di uno scambio, il treno urtava, sia pure ad andatura modestissima, contro un merci fermo. Le luci si spegnevano, c'era del panico, dei trambusto e il Fedi, non si sa come, riusciva, benché ammanettato a sfuggire alla vigilanza dei gendarmi e a dileguarsi per la montagna. Una successiva battuta restava infruttuosa.

Da alcuni elementi in possesso della nostra polizia si hanno buone ragioni di ritenere che il Fedi sia tornato in Italia e abbia la necessità di sostare per una decina di giorni a Torino: di qui le febbrili ricerche.

Armi ritrovate

Ieri notte i carabinieri di Torino hanno rinvenuto in località Beane del comune di Veroiengo il seguente materiale bellico: 6 sten, 3 moschetti '91, 1 fucile '91, 1 pistola '09, 20 bombe a mano di vario tipo, 2500 cartucce per armi portatili, 10 caricatori per mitragliatrice, 15 caricatori per sten, 43 caricatori per moschetto, di materiale, in ottimo stato di conservazione, era celato in un cassello ferroviario disabilitato.

Farmacie aperte oggi

Via Berthollet 14 - Via Romani 9 - Corso Fiume 4 - Via Reggio 1 - Via Garibaldi 94-96 - Via Ronchi 8 (Cavoretto) - Via Orfane 25 - Via Nizza 65 - Via Cibrario 88 - Corso Vittorio Emanuele 76. - Via Palazzo di Città 8 - Corso Giulio Cesare 46 - Via San Tomaso 18 - Via Giolitti 5-bis - Corso Grosseto 266 - Via Villafranca 71 - Via Vanchiglia 29 - Corso Unione Sovietica 90 - Via Sacchi 1 - Corso Francia 1 - Piazza Carlo Emanuele II n. 15 - Via Nizza 914.

Un giornalaio ucciso dal tram

La sciagura è avvenuta ieri mattina alle 10,30 in via Pietro Micca

Ieri mattina, alle ore 10,30, nell'attraversare in bicicletta via Pietro Micca all'altezza di via Bertola, il giornalaio Carlo Bertignano, di 64 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 119, è stato investito ed ucciso dal tram. La disgrazia è accaduta fulmineamente sotto gli occhi di moltissime persone, poiché in quel momento il traffico era nell'incrocio assai intenso.

Il giornalaio era uscito da «La Stampa» con un pacco di giornali che aveva messo sul portabagagli della sua bicicletta. Quindi, pedalando a modesta velocità, si era diretto per via Bertola verso via Pietro Micca; questo percorso egli compiva tutti i giorni per andare al chiosco di corso Re Umberto angolo corso Matteotti, di cui era gestore. Giunto all'incrocio di via Pietro Micca aveva accelerato per attraversare. Ma in quel momento giungeva velocissimo un tram della terza linea diretto verso piazza Solferino. Il manovratore, Francesco Contino, scampanellò ripetutamente per avvertire il Bertignano del pericolo che incombeva su di lui. Ma il povero vecchio, impressionato, anziché arrestarsi, perse il controllo della bicicletta e non riuscì a trarsi fuori dai binari. Il tramviere bloccò i freni ed i passeggeri caddero l'uno sull'altro; ma la manovra purtroppo non potè impedire che la vettura urtasse con gran violenza il giornalaio che venne scagliato ad alcuni metri di distanza. Il poveretto battè la testa sul lastricato e rimase esanime mentre attorno al capo gli si formava una pozza di sangue.

Il traffico fu subito bloccato e una folla si raccolse attorno al caduto che aveva ancora qualche sussulto. Trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale San Giovanni, il povero Bertignano moriva un'ora dopo senza aver ripreso conoscenza. Aveva riportato la frattura della base cranica con conseguente commozione cerebrale ed un vasto ematoma alla spalla destra dove aveva ricevuto il violento urto del tram.

Il giornalaio era assai noto nella zona dove egli da parecchi anni aveva il chiosco; la sua tragica fine ha destato profonda impressione e commozione nelle numerosissime persone che lo conoscevano. Era zio del nostro ispettore Carlo Meliga al quale, unitamente ai familiari dell'Estinto, esprimiamo le nostre condoglianze.

I componenti la banda del "finestrino" dopo ogni colpo brindavano al successo

Tra gli arrestati è l'uomo smilzo che pesa 40 chili - Otto furti confessati
Rubato un cancello del valore di 250 mila lire lo rivendettero per 2500

Da molto tempo — certo da parecchi mesi — la cronaca dava notizia di furti avvenuti in abitazioni, eccezionali circostanze: qualcuno cioè penetrava attraverso un finestrino in un magazzino, in un alloggio, in un negozio e dall'interno apriva poi la porta al complice.

La risoluzione del «caso» è stato opera della terna. Ieri mattina il sottufficiale Costantino, della «Mobile», si trovava a Porta Palazzo per altra inchiesta, allorquando scorgeva a bordo di un «moto-scooter» una vecchia conoscenza della questura che da tempo non vedeva, Vincenzo Poli di Angelo, di 30 anni, domiciliato in via Forlì 65. Lo fermava e il Poli si intratteneva alquanto [illegible]: il sottufficiale esaminava il libretto della macchina e notava che era intestato ad altra persona. Richiesto di spiegazioni, il Poli s'imbrogliava sempre più; e finiva negli uffici della «Mobile» dove veniva interrogato dal commissario dott. Ferrito. L'interrogatorio dava frutti eccellenti, insperati: la questione del «moto-scooter» passava in seconda linea, saltava fuori una confessione di furti a catena.... Messo alle strette il Poli rivelava il nome dei suoi due amiconi e complici: Gaetano Brena fu Ernesto, di 48 anni, e Pietro Benedetto di Domenico, di 30 anni, domiciliato in via Monte Nero 94; subito, entrambi arrestati.

La figura del Benedetto sollevava immediatamente precisi sospetti: alto un metro e quarantacinque, magrissimo (peso quaranta), con la testa minuscola, le membra snodate. Sotto il fuoco di fila delle domande i due crollavano: si, avevano compiuto numerosi colpi e il Benedetto era proprio il misterioso mostro che s'infilava per i piccoli pertugi (in questura dava dimostrazione della sua abilità, insinuandosi agevolmente in un'apertura di 39 centimetri per venti scarsi).

La «Mobile» sta ora svolgendo le indagini per elencare tutte le colpe dei tre testedure: i quali hanno già ammesso otto «colpi». Dopo ogni «colpo» essi si ritiravano sotto un ponte della ferrovia a Stura, dove avevano costituito una specie di cantina con bottiglie rubate, merce del solito sistema, in una casa vinicola di corso Brescia 99: e sotto il ponte, per tutta la notte, cantavano e brindavano con amichette occasionali. Il forte più clamoroso e più fatticoso fu effettuato proprio nella casa ove alloggia il Poli: il proprietario dello stabile aveva acquistato un cancello di ferro del valore di 900 mila lire e in attesa di sistemarlo l'aveva chiuso in un magazzino in fondo al cortile: i tre, durante la notte, se n'erano impadroniti, l'avevano portato via con un carretto e se n'erano disfatti al mattino alle sette per la somma di 2500 lire.

Abbandonata la moglie chiede d'esser arrestato

Il battaglione della «Mobile», di Torino, verso la mezzanotte del 7 luglio 1949 s'imbatteva in corso Moncalieri in un individuo male in arnese, che camminava trascinandosi una gamba e agitando un braccio, come per un tic nervoso. Richiesto delle generalità rispose di non ricordarle; condotto in questura raccontò una triste e confusa storia di disoccupazione; dunque di essere stato soldato in Grecia e in Albania e di aver preso colà la malaria. Rimpatriato nel 1943 aveva girovagato per tutta l'Italia, elemosinando, e da parecchio tempo si trovava a Torino. Era stato internato nel manicomio di Collegno per un mese; poi era finito in carcere perché nel frattempo la moglie (della quale non ricordava il nome) lo aveva denunciato per abbandono di domicilio e per aver fatto mancare a lei e ai tre figlioletti i mezzi di sussistenza. E fu in base a questa denuncia che si poterono sapere le esatte generalità dello sconosciuto: Vittore Pastorani, di anni 31, manovale clandestino, domiciliato a Campodoro di Padova.

Il Pastorani era stato allora rinviato al paese d'origine, in attesa del processo intentatogli dalla moglie. L'udienza era stata finalmente fissata per oggi: ieri sera, l'imputato si presentava alla questura di Padova, lacero e stanco, raccontando una nuova strana storia. Negli ultimi tempi egli aveva ripreso la sua vita di vagabondaggio e si trovava nei dintorni di Treviso quando improvvisamente si era ricordato del processo. Senza un soldo in tasca, era partito a piedi ed aveva camminato tre giorni. Ora chiedeva di essere arrestato per poter passare la notte al riparo. E difatti, dopo aver dormito in guardina, è comparso davanti al pretore che gli ha inflitto una lieve condanna col condono e l'ammonizione a non abbandonare più la famiglia.

Una catena di investimenti causati da un motofurgoncino

Alle ore 11 un motofurgoncino che parcheggiava via Nizza, quando giungeva all'altezza del n. 150, non si sa per quale motivo, frenava bruscamente. Un pesante autocarro, guidato da certo Sergio Papotti, che lo seguiva da presso, sorpreso dall'improvviso arresto cercava di evitare l'investimento sterzando e sbandava. Il Papotti, però, si trovava di fronte ad un carro, trainato da un cavallo guidato dal carrettiere Giuseppe Magistrello. Non potendo la vigorosa frenata tentata dall'autista, l'urto era inevitabile, ed il pesante autoveicolo andava a cozzare in pieno contro la parte anteriore del carro. Le sbarre, nell'urto, si spezzavano ed il cavallo andava a finire al suolo contro il marciapiede. Il carrettiere che si trovava in sosta veniva sbalzato a terra ma, per fortuna, non riportava alcuna lesione. Il carro senza più la guida del cavallo ed in seguito alla spinta, attraversava la strada ed andava a fermarsi contro il muro delle stabilimento RIV. In quel mentre sopraggiungeva, in bicicletta, il fattorino panettiere Salino Jasmine, di 34 anni, abitante in corso Giulio Cesare 85, il quale si trovava improvvisamente in strada sbarrata senza possibilità di evitare l'ostacolo. Urtava contro la fiancata del veicolo e cadeva a terra dove vi rimaneva privo di sensi, riportava gravi lesioni all'addome.

Il cavallo del carro investito, che ha riportato la frattura di una gamba, veniva trasportato al mattatoio.

Settemila posti per la stagione estiva in colonie marine e montane mette a disposizione per i figli degli statali, l'Ente nazionale di Previdenza ed Assistenza per i dipendenti statali. Per informazioni recarsi agli sportelli della sede E.N.P.A.S. in piazza S. Carlo 196.

LOTTO PUBBLICO

Torino	52	81	32	35	40
Bari	82	53	12	52	63
Cagliari	67	46	86	42	59
Firenze	8	33	82	27	45
Genova	37	59	21	15	33
Milano	65	77	37	11	14
Napoli	21	77	16	76	63
Palermo	1	21	16	42	11
Roma	2	52	48	75	61
Venezia	80	57	62	37	1

ECHI DI CRONACA

L'EDUCATORIO PROVVIDENZA di Torino (c. Trento, 13) informa che nel prossimo giugno si riaprirà la sede estiva di Spotorno (Savona). Le alunne interne ed esterne dell'Educatorio ed i loro familiari avranno la precedenza nelle prenotazioni dei tre turni. Si comunica inoltre che nell'anno scol. 1951-52 funzioneranno nella sede di Torino i seguenti Corsi: elementare, avviamento, media, ginnasio, liceo ed istituto magistrale, femminile.

SCUOLA «HAUTE COUTURE» DA MONTE inizia i corsi primaverili di taglio e confezione. Familiari e professionali. c. Fo 57, t. 80.219.

TAGLIO CONFEZIONE SCUOLA R. Sampò, abiti femminili, inizio corsi. C.so G. Cesare 10, tel. 29.855.

DOHEN TAPPETI PERSIANI. La ditta Dohen, rinomata per il suo vasto assortimento di Tappeti d'Oriente, di qualità scelti ssime ed a prezzi di meticolosa onestà, annuncia alla sua Spett. Clientela che da martedì 27 corr. si trasferirà da via San Quintino 32 nei nuovi locali di via Maria Vittoria 10, sempre restando il numero telefonico 45.769. Prima di decidere un acquisto di tappeti visitateci.

MOBILI CON PAGAMENTO RATEALE E PER CONTANTI ai migliori prezzi; camere da letto da 58.000; tinelli da 38.000; cucine, soggiorni, sale, vasto assortimento, chippendal, barocco, Luigi XVI, rustico, '900, ecc... inoltre cucine economiche delle migliori marche. Tutto la merce è garantita per la qualità e la durata. Visitate senza [illegible] i magazzini O.N.A.P. 98 via Garibaldi 9 (cortile)

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via C. Battisti, telefono 553-487 - 80.000, 60.000 e 95.000 camere massicce ultime creazioni, armadi 38.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

PASQUA IN LETIZIA il l'augurio che il Monticello dei Mille rivolge alla sua numerosissima clientela di ieri, di oggi, di domani, ed anche alle future generazioni perché i suoi mobili durano eternamente. Via dei Mille 30.

CASA DEL SOPA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli 98, tel. 23-143. Negozio vendita c. Giulio Cesare 92. I 23-650 Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone letto, divani matrimoniali. Vendite rateali. Tram 10 15 18.

SVENDITA PALLAMENTARE di 9000 il-erie autentico piemontese a L. 599 il Kg. Organizzazione Germella, via Garibaldi 44 e via Cernaia 35. Visitateci e vi convincerete

PASQUA E SPOSI, mobili famosi. Visitate la grande liquidazione alla Gemma dei mobili in Piazza Castello 71 ang. Acc. Scienze 2.

UN SUON CONSIGLIO! Contro la stitichezza usate Pillole Alcwidi. Non danno dolore e non irritano!

SCARPE per tutti a prezzi inferiori a tutti. Risolatrice cucite a mano lire cento; L. 600 per donna 800 per uomo. Via Cottolengo 23.

LA PARICINA celebre indorina consigli infallibili! Scienza Egiziana. Piazza Santa Giulia 11, p. 2°, Venerdì sera domenica 10 12 15-17.

CASA DEL SOPA' Bergallo Arsenale. Salotti divani letto mod. Gam plastic e poltrone letto brevettati. Vendite anche a rate. Fabbrica corso Casale 85 negozio piazza Borromini 35 tel. 36.643. Tram 3 31 99 29.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia via Garibaldi 4 - Tel. 521-107.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,15: Culto evangelico - 9,45: Scienza pratica e benedizione «Urbi et Orbi» - 12,30: Musica brillante - 13,23: Musiche richieste - 13,50: I programmi della settimana - 14,10: Canzoni napoletane - 14,40: Quartetto - 15: Folclore internazionale - 15: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Vecchie canzoni - 17,50: Concerto intervallo-vocale - 18,10: Notiziario sportivo - 20,30: Il microfono a spasso - 21,40: Voci del mondo - 22,10: Musica per i vostri sogni - 22,30: Domenicasport - 22,55: Tanghi e valzer - 23,30: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 11,30: Musica leggera - 11,50: Celebrazioni di G. B. Bosco - 12,30: Cronaca cittadina - 13,23: Musiche da balletti - 13,50: I programmi della settimana - 14: Musiche richieste - 14,40: «24 ore a Torino» - 17: Musica da ballo - 17,35: Panorama della domenica sportiva - 18: «Il revisgallo di Lady Windermere» 4 atti di Oscar Wilde - 19,40: Notiziario sportivo - 21,5: «Il matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa.

Terza Programma — Ore 21: Resurrezione di Cristo di Agostino Jacobacci. Lirica cristiana italiana del IV secolo tradotta da E. Cairasoli. Musiche pasquali per organo di Schmidt, Buxtehude, Fischbel, Walther, Seeger. - 21,30: G. S. Bach: concerto brandeburghese n. 5 in re maggiore - 21,50: Beethoven: «Sonata n. 9 in re minore op. 123».

STATO CIVILE

Nozze Celestino fu Luigi, a. 23, v. Viotti 2; Salvagione Carlo III Battistino, a. 24, v. Bardonecchia 104; Angela Seconda ved. Rubbiola fu Giuseppe, a. 56, v. Gravere 140; Tappero Marco fu Pietro, a. 56, v. Boves 3; Testa Maria di Augusto, a. 23, c. Peschiera 191; Bellezza Petronilla fu Francesco, a. 76, v. Richelmy 45; Bergia Carlo fu Domenico, a. 35, c. Belgio 38; Pozzato Fortunato di Angelo, a. 51, v. Cavaglià 3; Barbarossa Leonardo fu Giovanni, a. 28, v. Giaveno 28; Gramaglia Orsola fu Sebastiano, a. 67, v. Alpone 7; Cucco Angela fu Antonio, a. 41, Z. Giovanni; Reyneri Caterina fu Damiano, a. 56, S. Giovanni; Bianchi Mario di Innocente, a. 28, Mauriziano; Gianotti Giovanni fu Carlo, a. 76, Med. Legale; Peneglio Maria m. Roberto fu Felice, a. 50, S. Lodovico; Olivetti Lucia fu Angelo, a. 69, Riva. Casale; Barbero Rosa fu Domenico, a. 71, Med. Legale; Sciortino Anna fu Vincenzo, a. 56, Mollinette; Caponi Bernardino fu Giuseppe, a. 65, Mollinette; Grisi Pietro fu Giovanni, a. 63, Mollinette; Ricardi Umberto fu Ambrogio, a. 53, Ant. Martini; Peravello Antonio fu Giov. Battista, a. 48, S. Giovanni; Pena Giuseppina fu Luigi, a. 70, S. Giovanni; Calfop Bruno di Mario, mesi 7, Osp. Reg. Margherita.

Morti 24 - Nati 32 - Matrimoni 4

RINGRAZIAMENTO

L'Amministrazione Comunale di Pinerolo, impossibilitata a farlo direttamente, rivolge un vivo ringraziamento a tutte le Autorità regionali, provinciali e locali e a tutti coloro che hanno voluto presenziare alla manifestazione svoltasi in questo Comune il giorno 21 marzo in occasione della inaugurazione dei lavori dell'acquedotto comunale e della celebrazione della Festa degli alberi.

ARREDATE I VOSTRI
ALLOGGI
CON MOBILI
BAROVERO

COPERTONI IMPERMEABILI
TENDE DA CAMPEGGIO
IMPERMEABILI
FERRINO CESARE
VIA NIZZA, 107 - TORINO

PROSSIMAMENTE
AL
ASTOR
Il più grande avvenimento artistico della stagione cinematografica
DIO HA BISOGNO DEGLI UOMINI
GRAN PREMIO 1950
FESTIVAL DI VENEZIA
GRAN PREMIO O.C.I.C.
DEL CINEMA

OCCHIALI DA SOLE
MERCERIE
CHINCAGLIERIE
PROFUMERIE
INGROSSO
F.lli Milanese
Via Bellezia, 7
(cortile) - Tel. 40-120
Via Corte d'Appello, 2
(1 piano) tel. 42-052, 710-202
Droghieri e Tabaccai
Arratini e Mercial
Profumieri e Giornalai
se volete comprar bene
visitateci: troverete tutto
quello che vi occorre e
SPENDERETE MENO

PROSSIMAMENTE
FINALMENTE SI RIDE!
JAMES STEWART
in
LA FORTUNA SI DIVERTE
con
BARBARA HALE
Regia WALTER LANG
20th CENTURY-FOX

PROSSIMAMENTE NEL CINEMA DEI PIU' GRANDI SUCCESSI
RITORNA IL PIU' GRANDE FILM PRODOTTO DALLA CINEMATOGRAFIA AMERICANA:
SYLVIA SIDNEY FRED MacMURRAY HENRY FONDA
il SENTIERO del PINO SOLITARIO
TECHNICOLOR
IL FILM CHE TUTTA UNA GENERAZIONE HA AMMIRATO
E CHE TUTTA LA NUOVA GENERAZIONE VUOLE VEDERE

AL **VITTORIA**
ASSALTO AL CIELO
WARNER BROS.

ASTOR: ultime repliche
PERSIANE CHIUSE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

DORIA
Un film PARAMOUNT
VIALE DEL TRAMONTO
(Sunset Boulevard)
con
GLORIA SWANSON
ORARIO:
14 - 16.30 - 19 - 21.20
Prezzi festivi:
Lire 300

LUX: RASCEL

IO SONO IL CAPATAZ

TORINO
OGGI ultimo giorno di
Tre passi a nord
con
ALDO FABRIZI
LEA PADOVANI
DOMANI:
Due assi dello schermo in una vicenda drammatica:
SGOMENTO
con
JOAN BENNETT
JAMES MASON
Regia: MAX OPULS

WARNER BROS
REPOSI e AMBROSIO
GARY COOPER
ottiene uno strabiliante successo in:
LE FOGLIE D'ORO
con
LAUREN BACALL - PATRICIA NEAL

SPETTACOLI

AL GARIGNANO. — Oggi la Compagnia Ruggeri replicherà, alle ore 15,30: «Il piacere dell'onestà», di L. Pirandello; alle 21, una ripresa: «Il Nuovo Testamento», di Guitry. Per martedì è annunciata una novità: «Il pretore De Minimis». Il Guglielmo Giannini.

Conservatorio. — Questa sera alle ore 21, per l'Unione Musicale Studentesca la pianista Ornella Politi Santoliquido eseguirà le sonate op. 27 n. 2, op. 111, e op. 57 di Beethoven.

Documentari proiettati stamane a cura dell'U.S.I., alle ore 10, al cinema Augustus: «Uragani», «Il ponte sul Golden Gate», «Scuola d'artigianato» (a colori), «Musica in America», «Ricchezze dell'Arkansas» (a colori). Ingresso libero.

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Berrola, tel. 43-118*

Alfieri: ore 21,15, debutta della Rivista Goliardica.

Carignano: Comp. Ruggeri ore 15,30 «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello. Ore 21 «Il nuovo testamento».

Teatro (Comp. Stabile), 15,30 e 21: «Tempo in prestito» di P. Ostera.

Gallaria Fogliato, v. Mazzini 9: Mostra postuma Pittore Depetris.

Al Fiorida Club p. Solferino, tel. 42-822: ore 18,30-19; 21-1 Orch. A. Caramia canta L. Benevenut.

Alhambra Danze Nizza 60: ore 21

Augustus: 16,30 21 Mo Cianfanelli.

Castellino: 16,30 21 Or. Rosa-Ciot

Club Magenta 11: 16 21 danze.

De Benedetti Danze: 16,30 e 21.

Fatale Varietà v. G. Medici 113.

Gardan Danze Cso. 13 Valsalice: 16 e 21 Orch. Martra e Carlevero.

Gaudio Danze: 10 vermut 16 e 21.

Gay Danze: 17 21 Orch. Angelini.

Hollywood Danze: the e serata.

La Serenella 16 21 Serenini-Lotti.

Lutrario: 10,45 vermut, 15,30 21-1

Melody Danze Bogino 17: 16 21.

Stadio Scuola ballo: c. Vitt. 34.

Estoril Danze v. Cavour 6, telef. 44-790: Orch. Bianchi ore 21,30-3.

Maison Des Artistes p. S. Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegretti.

Tavernetta Bar Gastriera Amandola 16 30: Comp. Di Nunzio, c. Ravenna, C. Larin. Danze attras. ore 22-3

Auto Miero Pista v. Monte Pietà 3. Corsa tutti i giorni dalle ore 10 alle 24. Ingresso libero.

DANZE SALETTA VALENTINO

Ore 16 thè danzante debutto del nuovo complesso Mo Nino Testa con il concorso dei cantanti Ada Rossi e A. Santafratello. Ore 21 prima brillante serata di primavera.

EL TROCADERO

Il ritrovo più accogliente. Trattenimenti 16,30; 21-2. Orch. Cassinatta.

SMERALDO CLUB

Continuo successo del M.o Ortuso-Buccel. Fest. 16,30, anche le sere 21-1.

DANZE PRINCIPE E LA PERLA

Ore 16,30 thè danzante
Ore 21 elegante serata

CAMDEN DANZE VALSALICE

Oggi 16 e 21 inaugurazione

La casa del Papa Sarto

Riese, marzo.

Giusto all'incrocio tra le strade per Spineda, Belluno e Castelfranco, trovate, a Riese, la casa di Pio X. Guarda in faccia il Monte Grappa, ancora nevato e, al frigido vento di marzo si odono scampanare le due spade dell'insegna d'una locanda. Il accanto, ch'è quella di G. B. Parolin, marito a Teresa Sarto una delle sei sorelle (Rosa, Teresa, Maria, Antonia, Lucia e Anna) del piccolo prete di campagna che il tre di giugno andrà sugli altari. In un angolo della piazza formata da quel trivio di strade bianche (strade della pianura veneta sulle quali, a socchiudere gli occhi e tendersi all'eco di certi nomi, ancora si possono immaginare gli autocarri di B.L. dell'altra guerra e i reggimenti in elmetto a pentolino e gli arditi del Piave in fez nero e fiocco, teschio sul petto, pugnale al fianco...) si vede, troppo solenne e ornato, il busto del Pontefice che, lì, nacque; nella casa a un piano di Giovan Battista Sarto e Margherita Sanson il 13 febbraio 1833. Probabilmente da qui passeranno moltissimi pellegrini, verranno da ogni angolo del mondo cattolico e in questa previsione si va allargando la provinciale tra Castelfranco e Riese, in gran parte col lavoro volontario dei compaesani di Pio X. Questi pellegrini non potranno non stupire dinnanzi alle vecchie mura di quella dimora e alle finestre chiuse da povere tavole, alle stanze nude e ai segni inconfondibili di una «umiltà» veramente evangelica. Non che le case natali dei santi debbano apparire ornate, come quella di S. Ignazio a Loyola, di un fasto terrestre pari alla gloria che li esalta; al contrario: ma è difficile immaginare che da questa casetta del messo comunale G. B. Sarto sia uscito un Papa. La lezione della Provvidenza non potrebb'essere più eloquente.

* *

Chi s'aggira dentro la casa del Papa a cercare minuzie, segni, cimeli e spera di scoprire segreti raccordi e tracce di predestinazione, resta deluso. Tutto è qui dentro condotto al módulo umano del bisogno; per quanto non vi si sia sofferta mai la fame, ogni cosa è ridotta allo stretto necessario. Gli oggetti indispensabili della vita comune si contano sulle dita: non più di sette piatti di maiolica a fiori d'una sorta e sei d'un'altra, disposti sul muro; cinque pentole di rame appese sopra l'acquaio e tre coperchi; altri sette pezzi, pur essi di rame, due cogome per il caffè e il tostino a forma di palla in cima a un lungo manico, formano la «ricchezza» della cucina. Nei giorni di magra tutto questo rame andava impegnato al Monte ed è noto che il letto maritale, la vedova Sarto lo vendette per estreme ristrettezze quando il futuro Papa si trovava in Seminario a Padova. Anche i maserassi di lana andavano al Monte di Pietà e anche l'orologio a la posata d'argento che Giuseppe Sarto ebbe da vescovo di Treviso. Cosa significa, dunque, questo squallido inventario, cosa vogliono dire questi particolari così grami nella bingrafia d'un Uomo che fu poi il Sovrano del «più lucente trono della terra»? Forse servono a spiegare come la vita del «prete di campagna» Pio X riassorse, materialmente, e rispecchiò quella della grandissima massa del popolo della sua epoca (e non soltanto della sua) alla quale non fu ignota la pratica di pegnorare l'orologio d'argento a doppia cassa o di togliersi la lana dal letto per mettere la pentola al fuoco.

Adesso, si capisce, la casetta di Papa Sarto (ma poi non fu mai sua perchè andò in eredità alla sorella Maria, morta a Roma nel 1926 che li donò il Comune per farne un museo) sebbene vuota e nuda non appare così povera come fu mentre il futuro Pontefice cresceva da bambino a seminarista e poi a prete a vescovo, patriarca e a cardinale... L'esaltazione al Soglio tagliò per sempre i legami tra lui e la casa paterna. La «prigionia volontaria» gli impedì di cornarvi e questo temevano, appunto, le sorelle e i fierissimi compaesani di Riese come, del resto, i veneziani che lo salutarono al Ponte di Rialto quando passò con la sua gondola nel Canal Grande per recarsi al treno che doveva condurlo al Conclave di Roma il 1° agosto del 1903. «Ritorna, ritorna», gli gridava la folla; i suoi familiari al Patriarcato, mentre gli facevano le valigie: «Faccia presto questo Conclave e *la vegna indrio*». Un vecchio a Castelfranco mi ha detto: «Lo sapevamo tutti che l'avrebbero preso in castagna...». E anche lui, in quei tremendi giorni dal 1° al 4 agosto non fece altro che pregare di lasciarlo da parte: «Dimenticatemi, dimenticatemi: io non so fare il Papa».

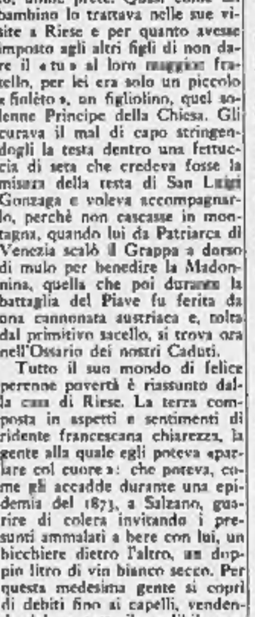
A Riese, nella casa paterna, si vedono spazi vuoti e alcuni muri ritratti. Quello da patriarca di Venezia, nell'anticamera, di faccia alla fotografia di Leone XIII e l'altro, monumentale, da Pontefice nell'abito bianco, sul trono, con la scritta «Deus Omnipotens repleat vos omni benedictione» di sua mano, in una bella calligrafia tracciata con la penna d'oca. In quella stanza gli fa compagnia una gialla fotografia di don Lorenzo Perosi, giovanissimo e ispirato e il Cardinale Terry del Val che qui venne spesso dopo la morte del Papa di cui era stato segretario e biografo, a inginocchiarsi e a pregare. Il letto è ancora quello, con due materassi — uno di lana, uno di pannocchia, un saccone di foglie di granoturco, le «sbreglie» come si dice a Napoli —. E' una stanza chiara e vuota, illuminata dal riflesso della neve sui monti del Grappa, come da una canizie consolatrice. Molto spesso monache ardenti di fede sostano qui e mentre pregano tentano di sfilare qualcuna delle foglie secche del saccone: reliquie inestimabili, si sa. O altra volta è capitato di trovar le lenzuola e la fodera della trapunta tagliuzzate. Occorre difendere questi pochi e scarsi cimeli: i rami da cucina, le tre lucernette, i piatti, il tavolo dell'acquaio, le sedie e i comodini superstiti dell'antica camera da letto dove Pio X nacque; e anche la ringhiera della scaletta di pietra tra cucina e camere superiori che, come si è diffusamente divulgato, lui ordinò di rifare poichè il legno secolare gridava sotto il peso della vecchia Margherita quando a sera, fatte le divozioni attorno al focolare, se ne andava a dormire.

Quest'è la casa di Margherita, assai più che del messo comunale G. B. Sarto. Si vede nell'anticamera un medaglione di gesso con la sua immagine giovanile; nel piccolo museo situato sull'area del vecchio orticello di casa si trovano due o tre ritratti a olio di lei, in età più tarda, quando aveva già avuto dieci figli e patito aspri triboli. Alla Madre («Mater mirabilis», le disse una volta e lei non capì) il Cardinale Sarto tornava sull'onda di una gratitudine più alta: era lei che l'aveva voluto sacerdote e, vedova, a furia di lavori d'ago («la sarta di campagna» la chiamavano) aveva tirato su gli otto figli. L'ultimo Pier Gaetano le era nato mentre nella camera accanto suo marito spirava.

Alla madre, dall'interno del Vaticano, il Papa mandò una tabacchiera d'argento piena di buon tabacco in polvere; sul coperchio si vede un San Giuseppe col Bambino. Fu il suo unico dono. A lei, probabilmente, pensò morendo e a quella breve conversazione di tanti anni prima sulla soglia dell'orto, quando la vecchia Margherita gli chiese di piantare un ramo di rosmarino: «Perchè — gli disse — le piante nascono dalla mano dei santi vengono su molto presto». Il rosmarino è lì, adesso, alto e fiorito e non finisce le sue stelline azzurre, nè gli aghi odorosi per quanto sia la gente a staccarne.

Oh! lei, Margherita, non doveva nascondere il suo orgoglio per quel figlio vestito di raso viola, ornato dell'anello di ametista. Doveva parlare spesso, con la fitta eloquenza del suo dialetto, di quel che aveva fatto per lui e dei sacrifici e dei dolori per il «benedetto». Un prete Bortolo Molinari, buon prete, ascoltando quelle sue tenere e lunghissime confidenze dedicò al Cardinal Patriarca, in data 15 ottobre 1893 una lirica, poi copiata e deposta ai piedi del letto, nella stanza di Riese. Contiene questa quartina: «Se d'esaltarti tanto - Piacque nel sun alto consiglio a Dio - Se già non me ne vanto - Sempre è dovunque tu sei figlio mio», che ha quasi sapore di mestizia e riflette la ineffabile amarezza del cuore materno per aver ceduto alla luce del Principato ecclesiastico colui che avrebbe, forse, preferito di tenersi accanto, umile prete. Quasi come un bambino lo trattava nelle sue visite a Riese e per quanto avesse imposto agli altri figli di non dare il «tu» al loro maggior fratello, per lei era solo un piccolo «finlèto», un figliolino, quel solenne Principe della Chiesa. Gli curava il mal di capo stringendogli la testa dentro una fettuccia di seta che credeva fosse la misura della testa di San Luigi Gonzaga e voleva accompagnarlo, perchè non cascasse in montagna, quando lui da Patriarca di Venezia scalò il Grappa a dorso di mulo per benedire la Madonnina, quella che poi durante la battaglia del Piave fu ferita da una cannonata austriaca e, tolta dal primitivo sacello, si trova ora nell'Ossario dei nostri Caduti.

Tutto il suo mondo di felice perenne povertà è riassunto dalla casa di Riese. La terra composta in aspetti e sentimenti di ridente francescana chiarezza, la gente alla quale egli poteva «parlare col cuore»: che poteva, come gli accadde durante una epidemia del 1873, a Salzano, guarire di colera invitando i presunti ammalati a bere con lui, un bicchiere dietro l'altro, un doppio litro di vin bianco secco. Per questa medesima gente si copriva di debiti fino ai capelli, vendendo del suo tutto il vendibile, aiutando poveri, levando ospedali, soccorrendo infermi sino a meritare un solenne rimprovero dal suo vescovo: «Finirete per farvi sequestrare il turibolo». Poi i sette scrutini del Conclave tra il 1° e il 4 di agosto 1903 (vi si scorge l'avanzante provvidenzialità del suo destino) tagliarono,



Abito da sera composto di una specie di grembiule di stoffa scozzese e di un'ampia gonna di tulle bianco.

come si è detto, ogni legame tra il povero prete di campagna e «Bepi» Sarto a questa casa.

* *

A Riese ho cercato l'impostа d'una finestra del pianterreno dove, abbandonando la casa nell'incalzare dell'invasione di Caporetto, nell'ottobre del 1917, i familiari scrissero col gesso: «Rispettate questa casa che è quella di Pio X». Attorno alle povere mura, come un pilone immerso nella piena, si aggrovigliavano eserciti italiani, austriaci, ungheresi, francesi, inglesi, americani: macchine, artiglierie, ambulanze, rifornimenti: il terribile caos della guerra. Nessuno osò, leggendo quella incerta indicazione scritta col gesso, violare la soglia, riaprire le imposte, penetrare nell'interno. Con gli anni e la pace quella scritta è svanita e le finestre si aprono adesso sulla queta luce di Pasqua. Ho pensato che tra i più validi e spiegabili miracoli di Papa Sarto occorreva forse citare anche questo: della povera, intatta casa della sua felice povertà.

Giovanni Artieri

La squadra nazionale femminile della Svezia è giunta a New York. Queste ginnaste agili e gagliarde stanno provando una dei loro esercizi preferiti: il volo dell'angelo.

UNA REGATA CLASSICA

Finita in tre minuti la Oxford-Cambridge

L'imbarcazione dell'Università bleu affonda

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 marzo.

La corsa degli otto di Cambridge contro gli otto di Oxford, che si svolge ogni anno sul Tamigi, è terminata oggi tre minuti dopo la partenza con «l'affondamento di Oxford». L'imbarcazione dell'università bleu si era riempita d'acqua e i canottieri raggiungevano a nuoto il motoscafo che seguiva la corsa. Un minuto dopo con la chiglia ripiena a metà anche l'equipaggio di Cambridge smetteva di vogare voltava la barca e tornava al pontone di partenza. Il maltempo che ha imperversato quasi ininterrottamente sull'Inghilterra da Natale a Pasqua mieteva così la sua vittima più illustre: la regata fra Oxford e Cambridge.

L'equipaggio di Oxford, avendo vinto la scelta del lato aveva deciso di partire sotto la protezione del muraglione della riva destra. L'acqua in quel punto ha una corrente un poco più violenta ma il vento di prua lo investiva con minor violenza. Tuttavia gli esperti criticarono severamente questa scelta: ritenevano che dopo le altre due curve del percorso l'otto di Oxford si sarebbe trovato in svantaggio verso la fine della corsa proprio nel momento in cui avrebbero avuto bisogno di tutte le migliori risorse contro gli avversari, i favoriti. Era al timone dell'imbarcazione di Oxford uno studente americano dell'università di Yale. Cambridge usava una barca con parti di alluminio alquanto più leggera dell'imbarcazione di Oxford e partiva favorita con un equipaggio di campioni. Arbitro della gare era il vescovo anglicano di Willesden: il reverendo dottor Ellison.

Cambridge e Oxford partirono quest'oggi fra spruzzi altissimi di acqua a un ritmo di 32-33 vogate al minuto. L'acqua era ondosa e queste onde venivano flagellate dal vento gelido. Fu chiaro fin dalle prime vogate che i due preziosissimi scafi — preparati ad un costo molto alto con immensa cura da artigiani tradizionalmente specializzati per questa corsa — imbarcavano acqua. Oxford, sopratutto, si trovava in evidenti difficoltà dopo i primi metri. E nessuno poteva rendersi conto di queste difficoltà meglio dei milioni di spettatori che seguivano questa gara attraverso la televisione.

Lo scorso anno, una delle più belle trasmissioni della televisione che si siano mai viste erano state inviate dodici macchine da presa. Questo anno ne erano pronte sei lungo il percorso. Ma in realtà solo tre furono usate. Due alla partenza e uno sulla lancia che seguiva le barche. Quando il grido «Oxford affonda» fu lanciato dal radiocronista, gli operatori puntarono gli obbiettivi sulla lunga barca snella dalla quale alboravano solo i remi. Gli studenti avevano smesso di vogare. L'obbiettivo della macchina da presa ondeggiava paurosamente sul motoscafo; ogni tanto gli spruzzi colpivano la macchina della televisione provocando strieciature bianche e nere, guizzi e lampeggi attraverso centinaia di migliaia di schermi distribuiti nelle case britanniche. Vi fu poi il salvataggio dei vogatori dall'acqua gelida e una corsa velocissima del motoscafo della televisione attraverso gli spruzzi verso l'equipaggio di Cambridge; gran favorito, questo equipaggio aveva già distaccato il rivale di almeno quattro lunghezze prima dell'affondamento. Ma quando le macchine da presa si avvicinarono all'imbarcazione dell'università azzurra anche questo equipaggio aveva abbandonato i remi.

La folla sulle rive era silenziosa e sbalordita. Due ore dopo, dopo un incontro tra il vescovo-arbitro e i due presidenti delle società canottieri di Oxford e Cambridge, fu deciso che la gara sarà ripetuta lunedì all'inizio della seconda marea. Per questa sera i sedici studenti che speravano di avere concluso con la vittoria o la sconfitta un allenamento faticosissimo durato quattro mesi, con il tradizionale banchetto e la tradizionale serata a teatro, torneranno invece a letto alle 7 e mezza.

r. a.

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino
Capitale versato L. 24.000.000.000
UFIC - Torino, 116

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di martedì 10 aprile 1951, alle ore 10.30 in Torino, Via Massena 20, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

— Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.

Parte ordinaria.

1°) Bilancio al 31 dicembre 1950 e deliberazioni relative;
2°) Ratifica di nomina di Amministratori;
3°) Integrazione del Collegio Sindacale.

Parte straordinaria.

1°) Proposta di emissione di azioni e di obbligazioni convertibili in azioni e provvedimenti relativi in ordine al conseguente aumento di capitale;
2°) Correlativa modifica dell'art. 4 dello Statuto Sociale.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti iscritti al Libro dei Soci entro il 4 aprile 1951.

I biglietti di ammissione sono rilasciati, a richiesta degli interessati, presso la FIAT, Direzione Amministrativa, Galleria San Federico, Torino.

Qualora, per insufficienza del numero legale di Azionisti presenti, l'adunanza non fosse valida in prima convocazione, gli Azionisti sono convocati senz'altro per il giorno di martedì 17 aprile 1951 nello stesso luogo ed alla medesima ora, in seconda convocazione.

Torino, 21 marzo 1951.

Il Consiglio di Amministrazione.

SOCIETA' AZIONARIA CONDOTTA ACQUE POTABILI
TORINO - Corso Re Umberto 9 bis

PAGAMENTO SALDO DIVIDENDO

A partire dal 31 marzo 1951 è pagabile presso la Cassa Sociale (con orario feriale dalle 10 alle 12) e presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma e la Banca Popolare di Novara, a Torino, Milano, Genova, Firenze e Roma, il saldo dividendo per l'esercizio 1950 nella misura di L. 70 per azione, contro presentazione dei certificati azionari per la stampigliatura di quelli con numerazione fino al 3000 e per lo stacco della cedola n. 6 da quelli con numerazione da 3001 in avanti.

Torino, 21 marzo 1951.

AUTOMOBILE CLUB DEL PORTOGALLO

QUINTO RALLYE INTERNAZIONALE DI LISBONA (ESTORIL)

2-7 MAGGIO 1951

Come negli anni precedenti, l'Automobile Club del Portogallo ha indetto un grande Rallye Internazionale dal 2 al 7 maggio p. v. che prevede delle partenze da Milano.

La formula di quest'anno è molto interessante e diversa da quella degli anni precedenti. Due prove complementari — una di 3 Km. di velocità e l'altra in salita — sono state inserite nel percorso su strada.

A Estoril avranno inoltre luogo una prova di accelerazione e frenaggio ed un circuito di velocità e regolarità per i 70 migliori concorrenti.

LE ISCRIZIONI SONO LIMITATE E SI ACCETTANO SOLO FINO AL 31 MARZO P. V.

I premi ascendono a circa 5.400.000 lire.

Possono concorrere automobili categoria turismo e sport.

Per qualsiasi informazione scrivere all'«Automovel Club de Portugal - R. Rosa Araujo, 24-25, Lisboa».

IN UNA SALA DAGLI SPLENDIDI TAPPETI

Affabilità antica e pace ad una colazione musulmana

Dignitosi e cortesi commensali - Buona regola, mangiare con tre dita - Prendi dal piatto ciò che il caso ti mette di fronte - La storiella del cieco e del kus-kus - Grande saggezza: la conversazione non è obbligatoria

(Dal nostro inviato speciale)

Fez, marzo.

La carrozzella correva nell'aria fresca della mattina, portandoci dalla zona europea di Fez a quella musulmana. Un tragitto di venti minuti; e mi si scusi se intanto parlo dei miei pensieri. A chiunque sarebbe accaduto d'avermi parecchi e fastidiosi in testa: a chiunque si fosse trovato, come me, invitato a mangiare in una casa musulmana. Eppure avevo cercato simile occasione; anzi, l'avevo sollecitata.

Anche al giovanotto francese, che adesso è al mio fianco sulla carrozzella, avevo chiesto se era possibile essere invitato ad una diffa, ad una buona colazione. Gli avevo detto: «Non ci lasciano entrare nelle loro chiese, è complicato visitare le loro scuole, le donne sono velate e tenute nascoste. Ad un viaggiatore riesce difficile capire qualche cosa: ecco perchè vorrei almeno mangiare con loro». Il giovanotto francese, che da tre anni insegna in una scuola di Fez, aveva promesso di aiutarmi. «Non è possibile una diffa per lei soltanto — mi spiegava —. Quando un musulmano invita non può avere come ospite una persona, ma sei, sette, dieci. E' l'uso; e l'usanza vuole che si spenda molto e per questo non vorrei imporre a qualche mio amico un sacrificio. Ma vedrò, mi lasci cercare». Aveva trovato, ed andavamo in carrozzella verso la medina di Fez, entrambi ospiti in una bella casa.

Saluto della felicità

Un autobus ci tagliò la strada. Il giovanotto si sporse ed alzò il braccio per salutare una ragazza. Allora mi ricordai che la sera precedente, con le notizie aquanto avrei visto, con le istruzioni che mi aveva regalato, non c'era nulla che riguardasse i saluti. La notizia e le istruzioni formavano adesso i miei pensieri fastidiosi. Uno era questo: avrei mangiato con la dita. «Per fare le cose in bella maniera — mi era stato spiegato la sera precedente — lei dovrà cavarsela con tre dita: il pollice, l'indice, il medio». Avevo chiesto perchè. «Perchè — ecco la spiegazione — qui dicono che con un dito mangia il diavolo, con due il tiranno, con quattro o cinque l'ingordo. Non resta dunque che usarne tre». Evidentemente desideravo aggiungere nuove preoccupazioni a quelle che già avevo. Domandai infatti se, alla svelta, poteva insegnarmi un bel saluto in arabo, per fare cosa gradita a chi ci ospitava. Il giovanotto rispose: «Non si metta in testa cose complicate. Dica bonjour monsieur e basta». Compresi d'esser stato troppo sbrigativo; ed aggiunsi: «Lei sentirà dire da loro, ma soltanto tra di loro, es salamu alaikum. Significa: la salute sia su di te, e si intende la salute eterna, il paradiso. Ma è il paradiso di Maometto e perciò non potrebbero mai dire simili parole a lei, che è eretico, e lei li offenderebbe su la diocesse loro». Non soddisfatto volli sapere allora che cosa mi avrebbe risposto un musulmano se per caso non parlava francese e se l'avessi trovato tra gli altri ospiti. «Non si preoccupi — mi spiegò l'amico —. Non le risponderà con un salam, che è il vero saluto dello spirito, ma con uno alama, che riguarda soltanto cose terrene. Le dirà semplicemente di vivere felice».

Quando arrivammo salutai come mi era stato suggerito. Eravamo in una bella casa e nessuno l'avrebbe immaginato vedendo all'esterno il solito basso muro bianco di calce e senza finestre. Nel mezzo del cortile interno c'era la fontana; attorno un porticato con esili colonne e leggeri archi colorati. Gli altri ospiti già stavano in un angolo del cortile, erano naturalmente tutti uomini e chiacchieravano come vuole l'educazione, a bassa voce. Uno raccontava un aneddoto ed appena fui presente ebbe la cortesia di ripeterlo in francese. «Nessuno è mai contento della propria condizione — disse rivolto a me — e la storiella illustra proprio tale sentenza. Ecco: un uomo aveva chiesto a Dio di poter possedere un mare pieno di brillanti ed un mare pieno d'oro. Fu esaudito. Ma quando ebbe l'uno e l'altro, col pretesto che gli spiaceva intaccarli, il nuovo si rivolse a Dio per avere un fiume pieno d'argento».

Comparvero due camerieri, il primo teneva tra le mani un bacile di rame, il secondo nella destra aveva una anfora pure di rame e sul braccio sinistro un asciugamano. A turno ci lavammo le mani; e così fece il padrone di casa, ma per ultimo. Era un uomo di mezza età, un tempo era stato califa in una provincia del sud e adesso era tornato a Fez per sorvegliare più da vicino le sue terre. Aveva indosso la gelaba bianca, la tunica dalle ampie maniche, che si mette all'inizio della primavera, e teneva il cappuccio alzato sul capo. Il suo volto era pallido, la barba ben rasata; il naso era sottile, aveva occhi neri e scintillanti, i denti perfetti; i suoi modi erano, al tempo stesso, riservati e cordiali per una naturale misura e facilità di parola e di gesti. Restituendo l'asciugamano al cameriere, con una mossa del capo ci fece capire che potevamo entrare, tutto era pronto.

Entrammo in una sala rettangolare. Intorno alle quattro pareti (tranne, s'intende, lo spazio occupato dalla porta) era un continuo divano basso coperto da tappeti e non aveva schienale, ma molti cuscini. Mi fu dato il posto migliore, quello di fronte alla porta, di modo che potevo godermi la vista della fontana, del cortile e del cielo. Le tavole erano già apparecchiate; ed erano due, entrambe rotonde e, naturalmente, basse. Ci dividemmo quindi in due gruppi, cinque da una parte, quattro dall'altra, e chi non poteva stare sul divano si era messo su un soffice sedile rotondo, ricoperto tutto di cuoio, come anche se ne videro nei salotti europei parecchi anni fa, ed allora li chiamavamo pouf.

Rigida educazione

Aveva alla mia sinistra il giovanotto francese, alla destra un uomo magro, dal colore della pelle e dal taglio dell'occhio la giudicavo berbero e non arabo; di fronte a me il padrone di casa. Egli mangiava poco, preoccupato che nulla mancasse alla nostra ed all'altrui tavola. Il mio imbarazzo cominciò quando apparve il secondo piatto, che fu deposto ancora nel centro della tavola e quando il cameriere levò il coperchio: dentro vidi montare arrosto. Ricordavo un avvertimento: «Del piatto lei prenderà ciò che il caso le metterà di fronte», ed ora vedevo, dalla mia parte, un buon pezzo di carne. L'accettai allungando a mezza apertà il pollice, l'indice ed il medio. Guardavo gli altri e vidi che tenevano alto il loro cibo, come se stringessero il gambo d'un fiore e portandolo alla bocca pareva volessero soltanto annusarlo. Non costretti a trafficare con le posate, ad inclinare il viso sul piatto, la loro posa ed i loro gesti rivelavano di grande nobiltà; ed era persino più comodo per continuare la conversazione.

Infatti chi era alla mia sinistra, il berbero che doveva ricoprire una carica pubblica, raccontava pianamente di un lungo viaggio e le sue numerose peripezie. Tacque quando giunse il terzo cibo, che già mi era stato annunciato come immancabile, il kus-kus: era un piatto più grande dei precedenti, e dentro quattro polli, come bastimentini alla deriva, erano immersi in un sugo denso e nero, fatto di ceci. Allora un giovane, sino a quel momento silenzioso, raccontò quel che era capitato ad un cieco di fronte ad un piatto di kus-kus. Con grande disse che si trattava d'un pranzo dato da una persona non ricca e per questo il kus-kus era stato preparato con un pollo soltanto. Gli invitati erano cinque o sei, ed uno di costoro appunto cieco. Per deferenza lasciarono quindi che si servisse per primo. Il cieco allungò la mano, trovò il pollo, se lo prese e cominciò a mangiare. Per non affenderlo gli ospiti aspettavano; ed appena il cieco abbandonava qualche pezzo di carne, sia un osso, gli altri se la prendevano, almeno per succhiarla. Quand'ebbe finito, il cieco esclamò: «Felici voi. Se io, che non ho occhi, ho pescato un pollo, chi se voi con due buoni occhi, che cosa avrete pescato».

La colazione era quasi al termine. Vennero dolci pasta di mandorle e frutta; tornarono i camerieri con il bacile e l'anfora perchè ancora, con acqua tiepida, ci lavassimo le mani; ed io, sebbene sapessi che era buona regola succhiarsi le dita, prima di lavarle, fui tanto stupido da non farlo. Comparvero grandi teiere d'argento e fummo serviti dallo stesso padrone di casa. Mi ricordavo che sarebbe stata buona educazione accettare almeno tre bicchieri; soltanto dal quarto potevo dire di no. Ci fu una lunga pausa silenziosa, perchè la conversazione non è obbligatoria, e questo mi parve un grande segno di chi sa gustare la compagnia in maniera intelligente. D'altronde, già mi aveva detto il giovanotto francese: «Si parlerà dopo. Prima intendono dimostrarle che soltanto desideravano onorarla. Se le verranno chiedere o dire qualche cosa aspetteranno di farlo negli ultimi minuti». Erano le regole, che mai nessuno si permetterà di dimenticare; era quel tanto di conformismo che porta con sè ogni rigida educazione. Infatti trascorse qualche tempo; poi un vecchio cominciò a ricolmarmi numerose domande. Tutto quanto si disse mi pare naturale che vada messa in un capitolo diverso.

Enrico Emanuelli

RIVOLUZIONE CONTRO LA PROSPERITÀ?

Il comunismo svizzero non sa con chi prendersela

Conversazione con Leone Nicolle capo-partito - Una situazione paradossale: manca la miseria - Possibile assalto alla Croce Rossa, dame di carità - L'imperialismo elvetico...

(Dal nostro inviato speciale)

Berna, marzo.

Com'è triste il capo del partito comunista svizzero! Nei suoi occhi neri di taglio meridionale si legge l'accoramento tetro del disoccupato. Sì, il *leader* dei comunisti svizzeri, signor Leone Nicolle, è forse l'unico disoccupato della intera Confederazione elvetica: un Togliatti, un Thorez senza lavoro per mancanza di materia prima. Sempre più prospera la Svizzera, sempre più confortati da tale prosperità gli svizzeri. La rivoluzione contro la felicità? Ardua impresa.

E' la ragione per la quale gli interrogativi che tormentano il signor Nicole hanno un sapore piuttosto paradossale, non trovate — a guardarci bene — da una loro tenue vena di comicità. «Quando finirà il *maledetto* benessere svizzero? Io che modo dare anche alla Svizzera una sua operante percentuale di disoccupati? Come risolvere il problema degli alloggi nel senso, beninteso, che anche la Svizzera abbia i suoi senzatetto?». In altre parole: su quali basi dimostrare al popolo svizzero che quello stesso mondo capitalista — organizzato in struttura liberale — dal quale esso alto tenore di vita, solide garanzie di libertà e pace duratura è un fomite di miseria, di tirannia e di guerra e che come tale deve essere rovesciato per cedere il posto al «potere popolare»?

Io l'ho incontrato, il signor Nicolle, al Palazzo federale, e più precisamente al Parlamento: egli è il capogruppo, infatti, dei sei consiglieri nazionali, o deputati, del cosiddetto Partito del Lavoro svizzero, versione eufemistica dell'ex-partito comunista vietato dal Governo durante la guerra. Leone Nicolle è un uomo anziano, se non già vecchio. Due fatti sembrano stampati a caratteri indelebili nella memoria di questo grigio agitatore privo di mezzi: un periodo di sei mesi di carcere ch'egli ha scontato a Ginevra a cavallo degli anni '32-'33 e un suo viaggio di un mese nella Russia sovietica, nell'anno 1939. Per parlarmi dell'avventura che gli procurò il carcere, egli ha rimandato la sua partenza per Ginevra; voglio dire che il racconto ha occupato due intere mattinate. L'avventura non è interessante; è interessante la melanconica pedanteria con la quale l'uomo l'ha rievocata, quasi a cercarvi una introvabile sbarra di martirio. In realtà si trattò di una dimostrazione violenta comandata dal Nicolle, a Ginevra, contro un collegio di probiviri che doveva giudicare la sua condotta e quella di Dikers — suo collega, ora morto — per avere scatenato una furibonda campagna di stampa contro le Banche svizzere e gli interventi statali, in occasione del fallimento della Banque de Genève. Nicolle e Dikers mobilitarono circaquemila compagni «armati di fischietti». Evidentemente le proteste dovettero essere piuttosto dinamiche se ne nacque una mischia con la polizia che lasciò sul terreno 13 morti e 65 feriti. Quale «istigatore» Nicolle fu condannato «della reazione» (egli dice) a sei mesi di carcere. «Fu una prigionia molto dolce — confessa il capo comunista con voce tetra, addolorato di non potere ammettere d'essere stato martirizzato — ebbi una ottima stanza, ottimi libri, un ottimo trattamento come in un ottimo albergo». Così buona prigionia che valse al Nicolle la elezione a presidente del Governo Cantonale Ginevrino.

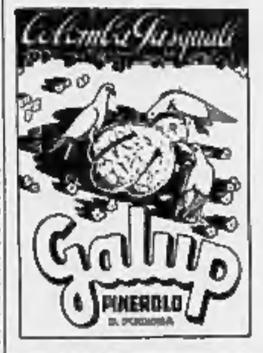
A quell'epoca egli era semplicemente socialista. L'avvenimento fondamentale della sua vita si produsse nel '39 quando gli fu finalmente possibile recarsi nella Russia sovietica dove soggiornò per un mese. «Quando mi recai in Russia — egli dice con voce amara — ero ancora socialista; quando ne rientrai, avevo acquisito la convinzione che il socialismo deve essere *la classe travailleuse au pouvoir*». In termini più semplici, egli rientrò in patria, comunista. Era il periodo nel quale Molotof aveva stretto un patto di amicizia con Hitler, così consentendo ai tedeschi l'attacco a occidente. «Io ho sempre sostenuto che i russi avessero ragione di agire come agirono — mi ha dichiarato Nicolle — quando si allearono con Hitler essi dovevano avere elementi per giudicare che fosse giusto fare così». «E quando poi divennero acerrimi nemici di Hitler?». «Ho abbastanza fiducia nei miei amici sovietici per ritenere che essi sanno perchè fanno certe cose. Essi hanno elementi di giudizio che noi non abbiamo». Di più: Nicolle giudica che l'amicizia di Stalin per Tito sia stata una ottima cosa e ritiene giusto che Tito sia poi stato trattato da traditore. Egli «non vuole discutere»: l'U.R.S.S. va il perchè della sua condotta, che è in ogni caso «la sauvegarde du socialism» dans le monde».

Considerato che esso non ha una vera e immediata destinazione pratica, il partito comunista svizzero appare piuttosto consistente: sei rappresentanti al Parlamento con 60.000 elettori — a detta di Nicolle — su un milione e duecentomila, costituiscono, in una nazione dove non esiste un solo disoccupato e dove il tenore di vita è paragonabile a quello dell'America del Nord, una forza notevole. Nicolle dichiara che in Svizzera «c'è molta miseria, specie nel mondo agricolo dei Grigioni», ma con la medesima disinvoltura ammette che la struttura sociale del mondo agricolo svizzero somiglia assai davvicino al kolkoz, e cita l'esempio dei pascoli cantonali «proprietà pubblica», delle latterie organizzate in cooperative sociali eccetera.

La prima volta in vita mia che ho sentito parlare della nera miseria della Svizzera e degli Stati Uniti è stato appunto al Palazzo federale di Berna, dal signor Leone Nicolle: «Negli Stati Uniti il muore di fame — mi ha dichiarato l'estroso *leader* comunista elvetico; — prendete nota che le famiglie svizzere le quali hanno parenti emigrati negli Stati Uniti inviano loro regolarmente pacchi contenenti vecchi indumenti usati, scarpe sdrucite e generi di conforto vario che leniscono le loro sofferenze». «Volete dire che la Svizzera ha un livello di vita più alto di quello degli Stati Uniti di America?». «Indubbiamente». «Ma allora perchè vorreste realizzare una rivoluzione?». «In Svizzera noi dobbiamo soprattutto combattere contro le banche. Attorno alle banche svizzere si congregano gli interessi di poche famiglie, le stesse famiglie che troverete poi nella cerchia della Croce rossa internazionale. *La croix rouge est la grande dame de charité* che il nostro partito deve prendere d'assalto. Di più noi dobbiamo sostenere la politica socialista nel mondo come è stata realizzata nella Russia sovietica e nelle repubbliche popolari, per evitare le guerre e partecipare così ad una politica di pace». «Non trovate che la Svizzera attuale, in se stessa, faccia una politica di pace?». «La Svizzera è un paese capitalista, pertanto un paese imperialista e guerrafondaio».

Tali frammentarie dichiarazioni del capo del partito comunista svizzero possono apparire paradossali. Ma se si tiene d'occhio il paradosso dal quale esse discendono, di un partito comunista in un paese come la Svizzera, esse sono più che normali. Anzi, conseguenti.

Virgilio Lilli



COMUNIONI

Cresime - Nozze e Battesimi. Le più belle partecipazioni le troverete da Vagnino. Stampa e consegna in 24 ore.
Via Lagrange, 3 - Torino

ACQUA DI ROMA

Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250 Imposto secondo Ditta Nazzarena Palegni, via della Maddalena 35, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

CRONACHE DELLO SPORT

Petrucci conferma la sua classe vincendo il giro della Toscana

Bartali e Soldani costretti al ritiro per incidenti - Magni sesto

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 24 marzo.

I corridori italiani hanno oggi largamente riscattato la brutta figura fatta lunedì nella Milano-Sanremo; tanto gli assi già patentati quanto quelli in predicato per diventarlo, sulle fangose e non perfette strade della Toscana hanno dato vita ad una gara estremamente combattuta, prodigandosi nella lotta e così permettendoci di assistere, dal principio alla fine, ad una serie di sorprese l'una più interessante dell'altra.

Loretto Petrucci ha vinto il 25° Giro della Toscana precedendo facilmente di venti metri il romagnolo Minardi nella volata a due da essi disputata sulla pista di terra battuta dello Stadio comunale; ma la fase decisiva della corsa s'era svolta meno di un'ora prima, avendo per termine la salita e poi la discesa della Consuma. L'ultima delle tante salite d'oggi. E' stato lassù, nella montagna flagellata dalla pioggia, nel freddo che faceva fumigare il fiato appena uscito di bocca, nel fango che faceva slittare le ruote delle biciclette centuplicando, quasi, la fatica dei corridori, che la corsa ha raggiunto un alto vertice di passionalità.

Peccato, tuttavia, che un duplice incidente proprio nella discesa in Val d'Arno abbia interrotto la lotta decisiva, in quel momento iniziatasi fra i due nominati e Bartali e Soldani. Questi due ultimi, fino a quel momento avevano fatto una corsa assai giudiziosa, per il «vecchio» anzi aggravata da una foratura capitatagli nella parte centrale della corsa e che l'aveva obbligato ad un veloce inseguimento; tanto Bartali che Soldani avevano sfoggiata la loro superiorità in salita, da prima — con altri — andando a riprendere un folto gruppo di fuggitivi come dirà in appresso, e poi accelerando verso la fine della lunga (venti chilometri) e snervante ascesa, in modo che lassù passarono primo e secondo, ben avvantaggiati su Minardi, Vincenzo Rossello, Petrucci, Carrea e Logli che li seguivano nello spazio di duecento metri circa.

Ma Bartali fece un ruzzolone dopo appena un paio di chilometri di discesa, ed ebbe appena ripreso la corsa che gli scoppiò una gomma. In quel momento l'automobile con le ruote di scorta era molto indietro, e Bartali non aveva un tubolare con sè per procedere al cambio. Proseguì sul cerchione per qualche chilometro, arrischiando nuovamente di cadere; ma quando si vide superato da una decina di avversari, giustamente considerò che non valeva la pena di lottare contro la malasorte, ed abbandonò. Non meno sfortunato è stato Soldani, che rimasto in testa assieme ai soli Petrucci e Minardi venuti giù dalla Consuma come due bolidi, dovette a una volta lasciarli andare, anch'egli vittima di una foratura. Pure lui era senza automobile di scorta; e ad aggravare la situazione, all'arrivo si diceva che la causa principale del suo ritiro era perchè aveva cacciato contro una delle tante automobili sconsideratamente lanciate circolare nel senso contrario alla corsa, e nell'urto si fosse seriamente ferito.

Peccato, ripetiamo, che questi due incidenti abbiano turbato il finale della gara impedendo che anche Bartali e Soldani partecipassero al momento risolutivo d'essa, quando nemmeno un'ora di strada mancava all'arrivo. E' vero, tuttavia, che le condizioni di Petrucci apparivano in quel frangente d'una brillantezza straordinaria; se egli avesse voluto, avrebbe staccato Minardi negli ultimi chilometri di tanta energia e di tanto fiato ancora disponeva. Specialmente il suo duello con Soldani sarebbe stato interessantissimo.

E', questo, l'unico rammarico che velo la bella giornata di sport oggi vissuta sulle strade toscane. Dicendo, al principio di questa nostra cronaca, che la corsa aveva assunto subito un'andatura estremamente combattuta, non ripetiamo una frase corrente ma rimaniamo semplicemente sul terreno dei fatti. Neppure un'ora era trascorsa da che i 93 corridori erano scattati al segnale del «via» che già sedici di essi erano in fuga, con un minuto abbondante di vantaggio sul grosso. Fra coloro che scappavano c'erano, sì, delle figure minori, ma anche due autentici campioni, quali Magni e Luciano Maggini e c'erano anche Civili e Sartini, (quelli che si portarono così bene nella «Sanremo»); e dappoichè il primo poteva contare sulla presenza dei suoi compagni di squadra Zampini e Fanti (e più tardi anche di Logli) facile era prevedere che da quell'episodio potesse anche nascere la decisione della corsa. A Siena, infatti, dopo 105 chilometri di strada, il vantaggio dei fuggitivi sul grosso in cui si trovavano Bartali Soldani Leoni e Ortelli, era salito mentemeno che a 3 minuti e 50 secondi.

Gli assi correvano rischio di cadere un'altra volta nei ridicolo; ma alla lunga riuscirono a salvarsi. In testa, Magni non era in buona giornata, e dovette necessariamente ridurre il proprio slancio e quello de' suoi uomini, che pur era stata notevole per la prima metà della corsa. Alle porte di Arezzo (Km. 170) gli inseguitori si erano portati a poco più di un minuto e mezzo dall'avanguardia (che aveva perduto Maggini per foratura), e bastò che Bartali dovesse scendere per cambiare una ruota perchè dal grosso, per merito di Ortelli, assieme coi romagnolo anche i due Rossello e Leoni, Pasotti e Ricci, se ne venissero via, andando a raggiungere i primi. Parve in quel momento che la situazione di Bartali dovesse diventare criticissima; ma il fiorentino tanto fece che in poco più di mezz'ora si riportò nel gruppo dianzi lasciato, e poco alla volta, assieme a Petrucci, Soldani e una ventina di altri, arrivò nella scia dell'avanguardia.

A questo punto cominciava la salita di 1058 metri della Consuma, e fu su quei 20 chilometri di ascesa non sempre certo ma snervante e faticosa anche per il cattivo stato del fondo stradale che la gara prese la sua nuova e pur non ancora definitiva fisionomia. Magni, Ortelli e tanti altri scomparvero, prima per l'offensiva partita dal Rossello e poi per quella del «vecchio»; e alla fine, soli seppero imporsi gli uomini, quattro di numero, dei quali ci abbiamo già raccontato le gesta (Petrucci e Minardi) e le sventure (Bartali e Soldani).

Vittorio Varale

L'ordine d'arrivo

1. Petrucci 250 km. in ore 7 33'31", media oraria km. 34,550; 3. Minardi a 3 macchine; 3. Giacchero a 2'30"; 4. Maggini Luciano a 2'41"; 5. Logli; 6. Magni Pierino; 7. Maggini Sergio; 8. Baroni; 9 Rossello Vittorio; 10. Rossello Vincenzo; 11. Carrea; 13. Ricvolo a 7'02"; 13. Pasotti; 14. Franchi; 15; Moresco a 8'9".

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Torino-Juventus allo stadio

Abbiamo quest'anno un Torino-Juventus un po' in tono minore. L'interesse di questo incontro è sovrechiato da quello che suscita l'altro avvenimento che nella stessa ora si svolge allo stadio di San Siro e che vede di fronte le due squadre milanesi; ma tuttavia per gli sportivi torinesi questa 106ª derby racchiude un suo fascino particolare che gli viene dal fatto di essere una competizione tradizionale che ha le sue origini agli albori del movimento calcistico nazionale.

Torino e Juventus possono oggi dare una dimostrazione di bel gioco. I granata sono in fase ascendente di rendimento e sono riusciti a varare una formazione omogenea, dove il gioco si basa sulla velocità e sull'intraprendenza dei singoli; più quadrata la difesa, un po' meno brillante l'attacco, ma comunque tale da far breccia al momento opportuno. Pur in mezzo a tante difficoltà, la squadra gioca con passione e volontà ammirevoli. Essa va faticosamente creandosi un gioco e una personalità, lotta con animo forte sempre, è ammirevole di tenacia e di ardore.

Per quanto riguarda la Juventus, noi sappiamo che essa entrata in crisi nel periodo più delicato del campionato, sta ora risalendo gradatamente la china, tardi per la classifica, ma non per dimostrare quale sarebbe stato il suo ruolo nell'attuale campionato se un complesso di circostanze non l'avessero tolta dalla lotta per il primato.

Abbiamo così un «derby» senza animosità, una promessa di lotta serena che può garantirci un'alta quota di gioco. La partita avrà luogo allo Stadio e si inizierà alle 15,30.

Torino: Lenzi; Grava (Bersia), Cuscela; Depetrini, Nay, Giraudo; Frizzi, Rosàn, Motta, Santos, Carapellese.

Juventus: Cavalli; Bertucelli, Manente; Mari, Parola, K. Hansen; Muccinelli, Vivolo, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Precederà: Ardita-Torino ris.

A Milano le previsioni sono favorevoli all'Inter

Milano, 24 marzo.

(C.) - I calciatori dell'Internazionale, arrivati in treno da Napoli dopo un viaggio disagevole per la neve, hanno trovato stasera a Milano le strade umide e un clima novembrino. Centinaia di tifosi hanno intralciato il febbrile andirivieni dei viaggiatori alla stazione centrale per farsi attorno ai propri beniamini; ma l'allenatore Olivieri ha tagliato corto e ha fatto riparare i giocatori in un albergo cittadino nei pressi della stazione.

A differenza dei rivali nerazzurri, partiti dal soggiorno di Rapallo alla breve chiusura di Milano, i calciatori rossoneri non hanno lasciato la città e rimarranno liberi fino a domattina.

Gli sportivi ambrosiani, non avvezzi a disputarsi la scudetto in famiglia, sono in grande fermento; è stato indetto perfino un «referendum» esteso a mille persone di cinquanta mestieri diversi. Il 36% ha pronosticato vincente l'Inter, il 36% il Milan, il 9% ha previsto il pareggio, il 17% ha dichiarato di non interessarsi affatto dell'avvenimento (fra gli ignari confessi primeggiano professori, artisti lirici, dentisti e pollaiuoli).

La categoria dei fotografi ha dato una forte maggioranza di consensi all'Inter; quella dei pompieri al Milan (forse per solidarietà cogli ex colleghi Gren e Nordahl).

Le formazioni annunciate sono le seguenti:

INTER: Frunzoni; Giacomazzi, Padulazzi, Nicioli, Giovannini, Achilli; Armano, Wilkes, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

MILAN: Buffon; Silvestri, Begnoni; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Renosto, Grez, Nordhal, Liedholm, Burini.

Le prove sul circuito di Pau

Pau, 24 marzo.

Si sono svolte oggi le prove del Gran Premio automotociclistico di Pau. Ecco i tempi dei migliori piloti iscritti al Gran Premio di «formula 1» che avrà luogo domani: Villoresi (Ferrari 4500) 1'44" alla media di km. 93,970; Ascari (Ferrari 4500) 1'47"7; Farina (Maserati 1500) 1'48"3; Serafini (Ferrari 2500) 1'54"2.

Per domani sono in programma le gare per auto di 500 cmc. e motociclette di 250 e 500 cmc. Oggi i più veloci sono stati: auto 500 cmc.: Scheil (Cooper) alla media di km. 85,730; moto 250 cmc.: Wood (Guzzi) 2'06"3/10; Ambrosini (Benelli) 2'05"6/10; moto 500 cmc.: Pagani (Gilera) 2'00"6/10; Masetti (Gilera) 2'00" 8/10; Wood (Norton) 2'02"1/10.

Il calendario delle gare della Coppa Primavera

La «Coppa Primavera», il tradizionale torneo ragazzi organizzato dall'U. S. Bareggese, avrà inizio stamane alle ore 9,30 sul campo della società organizzatrice in Regione Barca.

Ecco il calendario delle gare: oggi: Casale-Cuneo (ore 8,30). Tirrenia-Modena (9,30), Milan-Fiorentina (10,30), Genoa-Barcanova (11,30); Modena-Como (ore 14), Tricstina-Casale (15), Genoa-Fiorentina (16), Milan-Barcanova (17); domani: Fiorentina-Barcanova (ore 8,30), Modena-Casale (9,30) Milan-Genoa (10,30), Como-Tricstina (11,30); finali 3° e 4° posto (ore 15), finali 1° e 2° posto (ore 16,30), premiazione (17,30).

Leola Hanover e Volume nel Premio Famija Turineisa

Oggi e domani a Mirafiori due interessanti riunioni di trotto che non mancheranno di attrarre sulla nostra pista gran numero di appassionati. E' in programma per oggi la prima delle grandi prove internazionali di Torino, il Premio Famija Turineisa (lire 750.000, m. 2080), nel quale sono dei parenti cinque cavalli; gli indigeni Andrea Chénier (R. Ossani), Selvatico (B. Righenti), Toreador (Casoli), che partiranno al 2000 metri e gli americani Leola Hanover (F. Branchini) e Volume (J. Finn) che daranno loro 40 metri.

La corsa ha un doppio interesse: constatare quanto tempo impiegheranno gli americani ad annullare il vantaggio dei due fuggitivi e seguire la lotta che i maschi di Finn e la femmina di Branchini si daranno tra di loro. Volume ha ultimamente trottato sul piede di 1.19,5 sulla distanza di 1700 m. e Leola Hanover domenica scorsa ha vinto il Premio Milano di m. 2140 trottando sul raggiuglio di 1.31,5. Nessun dubbio quindi che i due inquinti siano nel meglio della loro forma. Si può preferire Leola a Volume che predilige percorsi meno lunghi di quello di oggi, ma la partita è aperta. Altre sei corse completeranno il programma. Inizio ore 15; disputa del Gran Premio alle ore 17,15 circa.

La riunione di domani si impernia sul Premio dell'Angelo di lire 2.000.000, m. 2020, riservato agli indigeni ed alle femmine di 4 anni ed oltre. Si danno ai nastri Oral, Toreador, Bocchino, Gedonius (2000), Pipino, Pan (2020). La corsa sembra a disposizione del duo della Castelverde (Pan-Pipino). Altre sei corse, di cui una in due divisioni, completano il programma.

Drammatico inseguimento a un'auto contrabbandiera

Pauroso capitombolo nella fuga - Tre feriti - Razzia del carico da parte della folla

Novara, 24 marzo.

Una drammatica caccia a un'auto di contrabbandieri è culminata la scorsa notte con un pauroso incidente nei pressi di Albonese. All'autovettura, che recava a bordo il 39enne Bruno Gatti, il 41enne Clemente Prospero, entrambi da Genova, ed un carico di 3000 pacchetti di sigarette svizzere Virginia, veniva intimato il fermo nei pressi di Varese da parte della Finanza. Poichè i due non obbedivano all'intimazione, i militi sparavano alcuni colpi d'arma da fuoco in direzione della macchina, uno dei quali feriva la carrozzeria. I contrabbandieri riuscivano però a far perdere le loro tracce, ma più tardi incontravano una pattuglia della polizia stradale di Novara in servizio sulla provinciale per Mortara.

Questa volta, all'intimazione di fermo, la macchina si arrestava e gli agenti, messi in sospetto dall'atteggiamento dei due, finivano con lo scoprire il nascondiglio delle sigarette. La macchina fu avviata verso Novara, preceduta e seguita dai militi della stradale, ma ad un tratto essa si fermava di botto per ripartire a tutta velocità, mentre i militi erano stati dalla moto per vedere quello che era successo. Evidentemente i contrabbandieri fidavano nella potenza della loro auto, capace di sviluppare fino a 150 Km. all'ora, ma gli agenti partivano all'inseguimento. In breve l'agente Giovanni Russo si portava a ruota dei fuggiaschi; ma ad una curva l'auto abbandava ed il motociclista cadeva ferendosi, e non miglior sorte aveva la macchina che, dopo avere urtato un muretto, si rovesciava giù per la scarpata. Era quasi mezzanotte, e dal vicino paese di Albonese fu un accorrere di gente: in men che non si dica una buona metà delle sigarette spariva. Giungevano intanto da Novara altri agenti della stradale, col comandante tenente Sabbadini, e l'autolettiga della Croce Rossa, che trasportava i due contrabbandieri feriti all'Ospedale Maggiore di Novara, dove sono piantonati. Essi sono stati giudicati guaribili in una ventina di giorni. L'agente Russo se la caverà in una quindicina di giorni. Dalle prime indagini è risultato che la macchina appartiene al genovese Tullio Maggi.

Ha riavuto le stigmate l'ergastolano di Padova

Padova, 24 marzo.

Come nei Venerdì e nel Sabato Santo dell'anno scorso, anche quest'anno Nerone Cella, in Giovanni, nativo di Legnaro (Verona), detenuto nel reclusorio di Padova, ha sudato sangue dalla fronte e ha riavuto le stigmate al costato, alle mani e ai piedi. Egli sta espiando otto anni di reclusione per furto sacrilego e violenza carnale delle cui imputazioni, però, si dichiara innocente. In una delle quattordici visioni che egli afferma di avere avuto, la Madonna gli avrebbe detto che ogni anno, nei giorni commemorativi della passione del Salvatore, gli sarebbero apparse le stigmate. E anche quest'anno, in questi giorni, come già nello scorso anno durante la Settimana Santa, il detenuto, per ordine del medico del carcere, dottor Piacentile, è stato ricoverato nell'infermeria. Qui egli è stato oggetto di continua vigilanza, anche per sua richiesta, affinchè non lo ritenessero un simulatore. E dal pomeriggio di ieri fino a stamane alle dieci, egli infatti ha emesso dalla fronte continue gocce di color rosso. Sul costato gli sono apparse numerose lividure e l'impronta di una trafittura in direzione del cuore.

Si suicida gettandosi dal viadotto di Cuneo

Cuneo, 24 marzo.

Il falegname Bartolomeo Tardivo di anni 42 residente a Peveragno si è tolta la vita oggi vigilia di Pasqua. Per portare ad effetto il suo tragico proposito, egli si è gettato dal viadotto di Cuneo e con un pauroso volo di 60 metri è andato a sfracellarsi sul greto della Stura.

Bollettino della temperatura

Bolzano	−1,4	8	Pescara	0	15,6
Trento	3,2	6,2	Aquila	−1,5	12,5
Torino	2,2	13,4	Roma	5,3	14,1
Milano	5	8,4	Bari	2	17,8
Venezia	5,5	9,5	Palermo	6,2	17,6
Trieste	6,2	10,5	Catania	10	21,4
Bologna	2,2	14,5	Messina	8,5	14,8
Firenze	0	12	Cagliari	10	18,5
Ancona	7	15	Reggio C.	8,4	17,4

Vittoriosi a Nizza i fiorettisti azzurri

Nizza, 24 marzo.

Al «Palais de la Méditerranée» di Nizza i fiorettisti italiani hanno oggi trionfato nella seconda edizione della Coppa Gaudini, battendo i loro valorosi avversari francesi con un distacco severo e inconsueto fra le due nazioni latine. La vittoria degli azzurri è stata però più contrastata di quanto non lasciasse il severo punteggio in loro favore ed il continuo dominio mantenuto nelle successive fasi dell'interessante contesa. Una squadra più omogenea, uno scatto più potente ed un maggior mordente hanno costituito un bagaglio insormontabile contro cui cozzarono inesorabilmente le tenaci offensive transalpine.

L'attuale campione del mondo, il romano Renzo Nostini, si è imposto ancora una volta fra i migliori fiorettisti in campo, con travolgenti attacchi e fulminee parate e ripposte. I due maestri Eduardo Manzitarotti e Di Rosa hanno però sfoggiato anch'essi azioni di eccezionale rilievo, e il giovane milanese Bergamini si è disimpegnato da campione, grazie soprattutto alla sua impenetrabile difesa. Dinguerdh, la matricola di turno, è stato talvolta tradito dall'emozione, ma la finezza del suo pugno ha suscitato ammirazione fra i tecnici di oltr'Alpe; la grigia giornata l'altro divornese, Pellini.

Tra i francesi, l'olimpionico Buhan, Bougnol e Lataste si sono equivalsi per il talento e l'astuzia schermistica dei primi due e l'atletica prestanza del parigino; aggressivo Netter, lenti e poveri di scatto Noel e l'insidioso mancino Romme).

La giuria, presieduta dal francese Mercier e dall'italiano Terzi (in attesa dei luogi, trattenuti in patria dagli scioperi), ha disimpegnato il delicato compito egregiamente; erano presenti tra il folto pubblico i due presidenti della Federazione italiana e francese, ing. Mazzini e comandante Bontemps.

s. f.

Ecco il risultato finale:

Italia 9, Francia 22-13. Squadra italiana: Renzo Nostini 5 vittorie; Eduardo Manzitarotti 5; Bergamini 4; Di Rosa 5; Dinguardh 2; Pellini 2.

Squadra francese: Lataste 3 vittorie; Bougnol 3; Buhan 3; Netter 2; Romme! 2; Noel 0.

1° turno: Italia 5, Francia 1; 2° turno: Italia 5, Francia 1; 3° turno: Italia 2, Francia 4; 4° turno: Italia 4, Francia 2; 5° turno: Italia 4 Francia 2; 6° turno: Italia 2, Francia 2.

Sconfitte le francesi a Bari dalle cestiste italiane

Bari, 24 marzo.

L'incontro di pallacanestro fra le squadre femminili dell'Italia e della Francia svoltosi questa sera a Bari nella palestra del Coni è stato vinto dalle cestiste italiane per 45 punti a 38. Alla fine del primo tempo le giocatrici «azzurre» erano già in vantaggio per 25 a 19.

Stigliano (S. Parravani) ha vinto ieri a San Siro il 25° premio «Triennale equino - galoppo» metri 2000, lire 1 milione; precedendo Splendore e Spaccone, tot. 11 cav.

SPETTACOLI

Ruggero Ruggeri al Teatro Carignano

E' tornato a Torino Ruggero Ruggeri; è bastato il richiamo del suo nome per far accorrere al «Carignano» gran folla di spettatori. Tutti i fedelissimi della prosa erano presenti per salutarlo: al suo apparire gli applausi sono stati lunghi, insistenti ed affettuosi come poche volte ci è stato dato di sentire. Il pubblico torinese ha dimostrato con straordinario calore la sua devota ammirazione per il più illustre attore italiano: e acclamandolo, gli ha voluto dire che ogni suo ritorno è un avvenimento artistico di eccezionale importanza, una gioia per tutti coloro che amano il teatro.

Ier sera Ruggero Ruggeri si è esibito in una delle sue interpretazioni favorite: il tormentato protagonista de «Il piacere dell'onestà» di Pirandello gli è stato sempre caro. E ancora una volta egli ha creato dal personaggio di Baldovino, una figura indimenticabile: e con una dizione perfetta, morbida, un gesto misurato, incisivo, essenziale, è passato via via dallo sdegno all'ironia, dalla tenerezza alla commozione. Un grande attore, un maestro: molti giovani, in platea, lo guardavano, lo ascoltavano, stupiti, entusiasti. Al termine di ogni atto Ruggeri è stato evocato alla ribalta più e più volte, con vivissimi battimani.

vice

Sullo schermo

L'ISOLA DEL TESORO, di B. Haskin (Corso). — Ritorna per la seconda volta sullo schermo, a entusiasmare i ragazzi e a intenerire i grandi, quell'*Isola del tesoro* di R. L. Stevenson che è tra i più affascinanti racconti dell'ottocento, così ricco di colore, di azione, di sorpresa; così, in una parola, cinematografico. La versione odierna, bellamente colorata, è diretta da Byron Haskin e prodotta da Walt Disney, della cui presenza è appena qualche traccia in certe calde pennellate; del rimanente il film è una diligente e accorta rielaborazione della proverbiale avventura del piccolo Jim Hawkins che insieme con Cane Nero, il dottor Livesey, il capitano Smollet e il formidabile cuoco-pirata John Silver, con la gruccia e il pappagallo — tutti personaggi familiari alla fantasia dei ragazzi — approda nell'isola misteriosa per ricercarvi il favoloso tesoro del capitano Flint. I personaggi ben caratterizzati e sostenuti dai rispettivi attori — il piccolo Bobby Driscoll, Robert Newton, Basil Sidney, Walter Fitzgerald e altri — campiscono su uno sfondo suggestivo di marine e di selve, di velieri e di fortini; quello sfondo che è parte integrante dell'avvincente racconto.

Dove invece Disney si risente e imprime nettamente il suo ingegno inconfondibile, è nell'ampio, stupendo documentario a colori «La valle dei castori», premiato all'XI Mostra di Venezia, e realizzato con la collaborazione dei Dipartimenti caccia e pesca del Montana e del Minnesota. Vita e costumi dei castori, dei procioni, dei tassi, degli sciacalli e degli orsi, di tutta la famiglia d'animali che vive nella recondita valle, è colta con la precisione d'uno scienziato e con la grazia e l'humour di un favolista: di qui l'incanto del documentario, in cui la tecnica compie l'estremo prodigio di annullarsi, e il reale prende i modi, i colori e i suoni della più fantastica fiaba.

LE FOGLIE D'ORO, di M. Curtiz (Ambrosio e Reposi). — Le foglie d'oro sono le foglie del tabacco, e il film (in origine «Bright Leaf»), tratto dall'omonimo romanzo di Foster Fitz-Simons, è la storia di colui che introdusse nella lavorazione del tabacco, tra il 1890 e il 1900, la prima macchina per la fabbricazione delle sigarette (ne faceva 10.000 l'ora), provocando la rovina dei concorrenti che andavano all'antica. Ma non si tratta di una condanna o di una satira del macchinismo, bensì del dramma dell'uomo volitivo e ambizioso, che partendo dal nulla diventa il magnate del tabacco della città di Kingsmont, e quando è al colmo della potenza, e ha schiacciato il suo nemico e sposato la di lui figlia, s'accorge d'aver perduto il meglio: l'amore d'una brava ragazza, la stima degli amici, il sentimento del bello e del buono; di essere in uggia a tutti e a se medesimo; e finalmente di avere sposato una nemica che freddamente e di proposito s'è data a rovinarlo rendendogli in pane quella focaccia che lui aveva dato al suocero. Talchè, piantato dalla moglie che ha portato a termine la sua vendetta, e andata a fuoco la casa, egli s'allontana con sollievo dal teatro dei suoi sventurati successi, lasciando ad altri l'ormai avviata Industria delle sigarette. Il regista Curtiz non ha saputo trasformare il paradigma moralistico in una vicenda umana. Il film è sciolto e corretto, ma esteriore e convenzionale. Gary Cooper, Lauren Bacall, Patricia Neal e Jack Carson.

vice

FALLIMENTI — TORINO: Rizzo Francesco, lustro e lattoniri, via Di Nanni 101; sent. 24 marzo; curat. dott. Maffei; verif. 15 maggio; giud. Martino. — Soc. Acc. Schioiart e Ferd. Maria Lantone, via Pietro Giuria 49, sem. di marzo; curat. dott. Verani; verif. 11 maggio; giudice Pagge

Assemblea Torino Nord

E' stato approvato all'unanimità lo scelo sprbinario, il bilancio che, chiuso con utile netto d'esercizio di 45 milioni, consente la distribuzione di un dividendo di lire 5 per azione. Nella parte straordinaria aumento del capitale da 600 a 700 milioni; ammortamento del capitale e prossimate ing. Mossetto ha fornito complementari delucidazioni. E sulla cosa che l'aumento del capitale di 100 milioni corrisponde alla opportunità di acquisto di materiale dalla Ferrovia di Biella di cui sede quest'anno in concessione per essere utilizzato al rinnovamento della Ferrovia Canavesana. Quanto all'ammortamento viene imposta congruo somma annuale per l'estinzione capitale (due milioni per la ferrovia canavesana, 300 milioni per la Ferrovia veneziana) e proporzionalmente il capitale sociale.

XXXIII salone internazionale dell'automobile
4-15 aprile 1951 - TORINO
riduzione ferroviaria 30%

1° Aprile APERTURA DELLA STAGIONE TERMALE DI SALSOMAGGIORE
TERME DELLO STATO
TUTTE LE CURE TERMALI CON LE ACQUE SALSOBROMOIODICHE DI FAMA MONDIALE
ALBERGHI TERMALI DELLO STATO
PORRO - VALENTINI - CASA DEL BAMBINO
CON TUTTE LE CURE IN CASA
VILLA IGEA
Pensione di 1ª categoria
INFORMAZIONI:
SALSOMAGGIORE: Ufficio Propaganda delle Terme
MILANO: Via Romagnosi, 1 - ROMA: Via A. Depretis, 86 A

Al Corso di audiologia che si è tenuto dal 19 al 20 Gennaio 1951, presso la Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Milano è stato comunicato che
In Italia ci sono da 5 a 6 milioni di
deboli di udito
Questa deficienza affligge approssimativamente il 12 % dell'Umanità che può oggi ritrovare la gioia di udire con l'applicazione del più perfetto apparecchio di protesi costruito dalla prima e più importante Casa del genere, l'
Acousticon INTERNATIONAL NEW YORK - LONDON MILANO
Regalate ai Vostri amici e parenti afflitti da tale deficienza un apparecchio «Acousticon»: contribuite a ridonargli quella Pace che ormai hanno perduta.
INSTITUTE ACOUSTICON - MILANO: Via Passione 1, Tel. 793.539
TORINO: Via Gobetti 2, Tel. 44.773 - NAPOLI: Piazza della Carità 32
GENOVA: Via G. D'Annunzio 2-89, Tel. 51.983

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO DALLA FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, n. 125, angolo corso Dante

CATTI & C. Mobili
STABILIMENTO PROPRIO
CORSO MONCALIERI 300 - Tel. 694-183
IN CORSO CAIROLI, 32
TELEFONO 80-200
VENDITA STRAORDINARIA
MOBILI DI LUSSO E NORMALI
Alcuni prezzi:
Pranzo e letto . . da L. 180.000
lavorazione massiccia
Tinelli . . . . . » » 95.000
IN PIAZZA S. CARLO, 197 - TEL. 553-533
continua la solita Esposizione di
MOBILI DI LUSSO e ARREDAMENTI

MONTECATINI TERME
STOMACO-FEGATO-INTESTINO
Stabilimenti di cura e Alberghi
RIAPERTI DAL 1 APRILE

Mamme,
per la PRIMA COMUNIONE dei vostri bambini
da Succ. DEMATTEIS S. p. Az.
PIAZZA CASTELLO, 58
tutto l'assortimento TESSUTI - VESTITI - VELI - FIORI

La più grande Esposizione di
LAMPADARI
Oltre 1000 MODELLI in tutti gli stili antico e moderno, da LIRE 1000 A LIRE 500.000 atti a soddisfare ogni gusto ed ogni esigenza
AI PREZZI PIU' CONVENIENTI
Prima di fare acquisti visitate
la CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, angolo Via Cavour e Via Garibaldi - TORINO - Telefono n. 533-079

Il caffelatte con Biscottini di Novara Pavesi è la prima colazione di chiunque voglia nutrirsi senza appesantire lo stomaco.
I Biscottini di Novara Pavesi osservateli... prima di comperarli; oggi hanno un aspetto inconfondibile, da noi voluto, perché troppi biscottini qualunque venivano venduti come Biscottini di Novara Pavesi.
Biscottini di Novara PAVESI
Raffronto in calorie del Prof. Dr. Ivo Nasso
100 grammi di carne equivalgono 4 Biscotti di Novara Pavesi
100 grammi di pesce equivalgono 2 Biscotti di Novara Pavesi
100 grammi di marmellata equivalgono 6 Biscotti di Novara Pavesi
100 grammi di latte equivalgono 2 Biscotti di Novara Pavesi
1 uovo equivale 3 Biscotti di Novara Pavesi.
Novara Pavesini (piccoli): 32 in un etto
Pavesini (grandi): 12 in un etto

ENGINEERS
young, newly graduated, with outstanding qualities and will to succeed, good knowledge English language, are wanted from Italo-American Company for a long period of work and instruction in the United States in first class industrial firms. Apply to.....
Cassetta 7 B - SPI - MILANO

DIFFIDA
Serafini Alfredo Francesco, commerciante, residente in Torino, via Viotti 9, diffida che non riconoscerà nè riconosce, alcun debito contratto dalla moglie Maria Pappalardo, sono lui non più convivente. Torino, 23 Marzo 1951.

L'ERNIA
scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Ernario del
l'ortopedico Comm. ARANDILE
che riceve dalle ore 9 alle 12 a Biella [illegible] Binelli, Albergo [illegible] Angelo
Cuneo: ogni martedì, Albergo Genova
Fossano: ogni mercoledì, Albergo Moderno
Mondovì: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori
Ivrea: ogni venerdì, Albergo Nazionale
Saluzzo: ogni sabato, Alb. Corona Grossa
TORINO: via Berthollet 14, feriali 15-19

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RIBELLE, impotenza, febbr. debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide prenot matrimoniali Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo Piazza Requilino, 18, Roma. Ore 9-12, 15-18. Festivi 9-12. Rate separate. Non si curano veneree. Il dott. Carletti non ha consulti in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

ULTRASUONOTERAPIA
per la nuova e moderna cura dell'ANCA DISCHINETICA, ARTRITI, SCIATICA, POSTUMI DI FLEBITI, ULCERA GASTRICA E DUODENALE, ULCERE VARICOSE
dr. CICERO, c. Orbassano 45, t. 380-676

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 6 - Telef. 41-257
Visite 10-12 — 16-19

CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 28
Tel 47 781

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 28 - Tel. 772-251
cura senza operazione. Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Dr. P. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-666

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

LA CONFERENZA DI PARIGI

Nessun accordo sull'Austria e Trieste

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 marzo.

Nell'aprire stamane la diciassettesima seduta dei quattro supplenti, Parodi presidente di turno, ha dissipato ogni illusione constatando che la riunione segreta di ieri non ha segnato alcun progresso. Essa si limitò per così dire alla audizione di vecchi dischi già girati in precedenti sedute. Parodi ha quindi proposto di portare il discorso su qualche altro argomento, per esempio, sull'Austria. Dobbiamo cercare di formulare il paragrafo dell'ordine del giorno concernente il trattato con l'Austria? Jessup, il delegato americano ha approvato e ha chiesto a Gromyko se egli accetti la formula proposta dai tre occidentali per mettere all'ordine del giorno il trattato con l'Austria, ottenendo subito la replica che era da prevedersi e cioè una analoga domanda da parte del delegato sovietico: accettano i tre la mia proposta circa Trieste?

Si è rinnovata così una sterile discussione sul trattato con l'Austria che non viene mai a conclusione e su Trieste che Gromyko ha sempre messo innanzi come legata alla questione austriaca. Jessup ha nuovamente dichiarato di non accettare alcun nesso tra i due problemi e una lunga discussione (dalle 11 alle 13½ circa) si è svolta intorno alla gestazione del trattato con l'Austria e alle responsabilità del suo incaglio. Davies ha chiesto a Gromyko che abbandoni la tesi dell'abbinamento Austria-Trieste sostenendo che quello di Trieste è un ultimo pretesto trovato dalla Russia nel '50, dopo tanti altri, per impedire la conclusione del trattato per l'Austria. Si discuta pure di Trieste ma quando si esaminerà l'applicazione dei trattati già conclusi. Vecchi argomenti, come vedete, a cui Gromyko ha opposto, replicando, smentite e contro-accuse non nuove fruste.

Sul legame tra Trieste e l'Austria non ha insistito oggi in modo particolare, ma ciò non deve far credere che egli abbia inteso abbandonare la sua nota tesi. La seduta è stata chiusa mentre egli aveva ripreso la parola perchè Davies doveva allontanarsi entro le 13,50 per partire in aereo per Londra. Nuova riunione martedì pomeriggio.

Attendiamo dunque dalla pausa pasquale e dalle nuove istruzioni che essa potrebbe far giungere ai supplenti il miracolo di far spuntare nuove fronde sull'arido tronco di quel progetto di ordine del giorno per cui da tre settimane essi si tormentano invano. Taluni ritengono che le diciassette riunioni tenute a Palazzo Rosa debbano considerarsi soltanto come una fase introduttiva dei lavori. In base a una opinione siffatta si osa appena pensare a un pronostico qualsiasi circa la durata possibile della conferenza di Parigi.

l. e.

Sette punti di Truman al Congresso Panamericano

Washington, 24 marzo.

Il Presidente Truman parteciperà lunedì alla conferenza dei Ministri degli Esteri delle 21 repubbliche americane. Egli sottolineerà la necessità di aiutare gli uomini liberi d'Europa e d'Asia a resistere all'aggressione comunista prima che giunga alle Americhe. Il Presidente dirà tra l'altro: « Tanto in Oriente quanto in Occidente abbiamo di fronte grandi pericoli. Il nostro progresso futuro e la nostra stessa sopravvivenza dipendono dalla difesa dell'ordine mondiale delle nazioni libere delle quali facciamo parte. Invece di ritirarci nel nostro emisfero in un tentativo senza speranza di trovare sicurezza indietreggiando, dobbiamo concertare le nostre difese e combinare le nostre forze allo scopo di sostenere gli uomini che in Europa ed in Asia combattono per la libertà. Questa è la sola strada che può condurre alla sicurezza, alla pace ed alla libertà per noi come per tutti gli uomini del mondo ».

La conferenza, una delle più numerose, avrà luogo nella « Constitution Hall ». I paesi rappresentati costituiscono quella che una volta si diceva « Unione Panamericana » e sono tutti quelli compresi nel Mondo Nuovo ad eccezione del Canadà, che fa parte del Commonwealth britannico.

Alcuni osservatori politici di Washington ritengono che il messaggio del presidente potrebbe diventare una « nuova dottrina Truman » in sostituzione della « dottrina di Monroe » che per parecchi decenni costituì la politica di difesa dell'emisfero americano.

« Resistendo in Corea — dirà Truman — e preparandoci ad affrontare l'aggressione altrove, noi facciamo del nostro meglio per impedire la terza conflagrazione mondiale ». Quindi passerà a formulare un programma di mutua sicurezza nei seguenti 7 punti principali: 1) I problemi contemplati si possono meglio risolvere, affrontandoli con spirito di cooperazione. 2) Stabilire il principio della divisione degli oneri. 3) Aumento dei prodotti strategici. 4) Mobilitazione dell'industria per scopi difensivi. 5) Blocco dei prezzi nei mercati internazionali sia di materie prime che di prodotti manufatti. 6) Miglioramento delle capacità economiche. 7) Potenziamento in genere, fornendo a tutti e singoli maggiori possibilità economiche.

Truman, quindi, concluderà: « La nostra visione del progresso non si limita ai nostri Paesi. Essa si estende a tutti i Paesi del mondo, poichè noi sappiamo che le loro aspirazioni sono analoghe alle nostre, qualunque sia la loro appartenenza e qualunque lingua essi parlino ».

Costituito in Germania un nuovo partito operaio

Worms, 24 marzo.

Si sono riuniti oggi a Worms 250 elementi di sinistra, espulsi dal P.C. della Germania occidentale e dal partito socialdemocratico perchè in contrasto con la politica dei rispettivi dirigenti, per fondare il nuovo partito operaio indipendente. Ha preso tra gli altri la parola il fondatore del nuovo partito Josef Schappe, espulso dal partito comunista un anno fa sotto la accusa di titoismo, il quale ha affermato che la nuova formazione lotterà per la completa indipendenza del paese tanto dall'oriente quanto dall'occidente.

Qualche tumulto si è verificato nel locale dove la riunione aveva luogo in seguito alle interruzioni di alcune persone che Schappe ha definito agenti comunisti. Ma l'intervento della polizia ha finalmente riportato la calma sicchè i lavori hanno potuto essere ripresi ordinatamente.

Manifestazione non autorizzata

Duecento missini fermati a Roma

Roma, 24 marzo.

Alcuni tafferugli tra missini ed agenti di P. S., che hanno portato a più di duecento fermi, si sono avuti oggi pomeriggio a piazza Venezia, provocati da una cerimonia non autorizzata dalla Questura, durante la quale doveva essere deposta una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Una rappresentanza della sezione fiorentina del M.S.I. si era recata negli scorsi giorni a Trieste per consegnare al sindaco della città alcuni volumi contenenti firme di cittadini raccolte in calce ad un appello per il ritorno di Trieste all'Italia; il sindaco aveva consegnato alla rappresentanza una corona che avrebbe dovuto essere deposta oggi sul Vittoriale.

Mentre un raggruppamento giovanile romano del M.S.I. si era recato a Ponte Milvio in attesa dei colleghi fiorentini in arrivo da Trieste, numerosi gruppi di giovani della stessa idea si avviavano verso piazza Venezia, luogo di raduno. Ma qui trovavano la sorpresa delle strade bloccate da un nutrito schieramento di polizia, rinforzata da alcune autopompe, così che, prima ancora di giungere alla piazza, i dimostranti venivano fermati, caricati su camion e portati a San Vitale. Anche i missini in arrivo da Trieste venivano fermati non appena giunti a Ponte Milvio e tradotti in Questura, il tutto senza che si verificassero incidenti degni di rilievo, ad eccezione di qualche battibecco prontamente sedato. In serata gli oltre duecento fermati dopo gli accertamenti di rito sono stati rilasciati.

Il M.S.I. ha protestato per l'operazione di polizia affermando che la manifestazione era stata autorizzata. La cosa è stata però smentita dalla Questura; tra le altre cause che hanno motivato il rifiuto della autorizzazione c'era la concomitanza fra la manifestazione organizzata dai neofascisti e la celebrazione del settimo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine.

PIOGGIA E VENTO IN INGHILTERRA

Esodo di turisti verso il continente

Un record nel numero dei matrimoni a Londra

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 marzo.

Afflitti dal freddo, dalla pioggia, dal vento, dall'umidità, gli inglesi hanno trascorso una mesta e grigia vigilia di Pasqua. Senza ricorrere a statistiche o a sondaggi dell'opinione pubblica, si può affermare che il 90 per cento degli inglesi, dalla Scozia alla Cornovaglia, ha vissuto questo sabato di festa, rifugiato in casa, di fronte a un fuoco acceso, a guardare tristemente i vetri flagellati da una pioggia spietata. Le strade di Londra erano oggi ancor più deserte degli altri sabati, e molti londinesi, pur disposti a affrontare il cattivo tempo, hanno rinunciato anche alla scappata al cinema.

La gente è stanca di questo tempo umido e piovoso, che dura ormai da Natale, e un fragoroso applauso ha accolto stasera, in un teatro di Londra, la battuta di un comico, che ha detto: « Mi sento tutto così umido che la notte sogno che mi crescano addosso i funghi ». Questo spiega perchè gli unici turisti pasquali siano stati quelli che si sono diretti sul Continente, nella speranza di trovare un po' di sole e se non altro consolarsi delle magre razioni inglesi di carne.

Da Londra soltanto, diecimila persone si sono recate in Francia, quasi tutte per aereo, sebbene le agenzie di viaggio avessero preavvisato che, a causa dei fortissimi venti, i voli sarebbero stati movimentati. All'aeroporto di Londra, durante quasi tutta la mattinata, gli apparecchi per la Francia, per il Belgio e per le isole della Manica decollavano a meno di dieci minuti di intervallo l'uno dall'altro.

Pasqua nera invece per gli albergatori delle località costiere, i quali, nelle ultime ore, hanno avuto annullate per telefono, quasi tutte le prenotazioni. La famosa cittadina di Brighton, la spiaggia dei londinesi, era abitata oggi esclusivamente dai gabbiani o da pochissimi intrepidi turisti che addavano, in impermeabile e *galoches*, il vento e la pioggia. La sorpresa più sconcertante l'hanno però avuta quei turisti i quali, in automobile, hanno lasciato questa sera Londra, e si sono diretti verso Nord, nella speranza di trascorrere in qualche località una Pasqua meno afferzata da quei gelidi venti, che, secondo le previsioni, si abbatteranno anche domani e dopodomani sulla capitale.

Il vento, questi turisti, l'hanno lasciato infatti alle spalle: ma giunti a cinquanta chilometri da Londra, essi si sono imbattuti in neve, nevischio e grandine. Ritorno in massa, quindi.

Ma il panorama pre-pasquale non è poi tutto così grigio: si apprende infatti dai giornali della sera che si è avuto oggi a Londra un record nel numero dei matrimoni e che, ad esempio, al municipio londinese di Caxton, in media una coppia è stata sposata, dal funzionario di stato civile, ogni dieci minuti. Anche il municipio di Wood-Green, un altro quartiere di Londra, è stato attivissimo: cinquantadue matrimoni in poche ore. Al municipio della centralissima zona di Tottenham, e in quello del quartiere di Kensington, sono stati congiunti in matrimonio quattro coppie ogni quindici minuti. Unici delusi, in questa giornata matrimoniale, quei fidanzati che speravano di sposarsi oggi, per poter avere un « matrimonio pasquale », e che hanno invece dovuto, a causa delle truppe richieste, rinviare le nozze a dopodomani.

m. c.

Un articolo contro De Gasperi sul giornale dell'on. Gronchi

Roma, 24 marzo.

Il settimanale « Politica sociale » pubblica nel numero di domani un articolo attribuito al presidente della Camera Gronchi dal titolo « La tattica di Fabio » nel quale viene criticata la tattica temporeggiatrice di De Gasperi: « L'costume di predirigere i differimenti e le attese — si afferma nell'articolo — è spesso un equivalente della mancanza di coraggio e dell'assenza di idee maturate e definite. La unità del partito richiede da parte di tutti un impegno di mutua fiduciosa effettiva collaborazione in servizio di un unico fine comune ».

L'articolista rifà la storia di tutte le recenti vicissitudini in seno al partito, in particolare al gruppo parlamentare della Camera, ed afferma: « I deputati non sono macchine per voto. Sono uomini di coscienza responsabile verso i loro elettori, verso la nazione ».

« Il partito — prosegue l'articolo — è in attesa piuttosto disorientata di una soluzione organizzativa e di una determinazione di direttive più coerente ed organica. Il Governo, che virtualmente è in crisi da qualche settimana e si appende ora al filo del congresso di unificazione socialista quale volontà e capacità realizzatrice può conservare in siffatte condizioni? E quale persuasiva forza di attrazione può spiegare verso le masse elettorali nelle prossime lotte amministrative? »

Un film su Giuliano?

Un'offerta di 20 milioni rifiutata dalla madre

Bari, 24 marzo.

La madre di Salvatore Giuliano, Maria Lombardo, ha rifiutato 20 milioni offertile da una Casa cinematografica per interpretare un ruolo in un film sulla vita del figlio. La Lombardo è stata avvicinata dai rappresentanti di una società produttrice durante la sua permanenza a Bari mentre si celebrava il processo a carico della figlia Mariannina. Pare che il padre del bambino di Montelepre abbia rifiutato la somma perchè non l'ha ritenuta adeguata alla sua partecipazione al film.

Solenne commemorazione dell'eccidio delle Ardeatine

Roma, 24 marzo.

Oggi, nella solennità del recinto delle Fosse Ardeatine, si è svolto il rito commemorativo del 7° annuale della strage compiuta dai nazifascisti in quella località. All'ingresso e nell'interno delle fosse e del sepolcreto prestava servizio una guardia d'onore composta di tutti i reparti delle forze armate e di guardie municipali in alta uniforme. Accanto alla lapide sono state deposte le corone d'alloro del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, del ministro della Difesa, delle Forze Armate, del sindaco di Roma, della provincia di Roma, dell'A.N.F.I.M. e di 54 associazioni combattentistiche, partigiane, d'arma e di reduci dalla guerra, nonchè del P.L.I., del P.S.I. e di altri partiti e raggruppamenti politici.

Hanno parlato alla folla imponente Leonardo Azzarita, il sindaco di Roma e il Sottosegretario Martino. Quindi il pubblico ha visitato il sepolcreto.

ULTIME DI CRONACA

Mutato il segnale orario

Da oggi il sistema di segnalazione acustica dell'ora trasmessa dalla radio è variato: cinque suoni brevi di preavviso intervallati di un secondo l'uno dall'altro seguiti da una pausa di due secondi e quindi da un segnale acustico brevissimo. Con questo sistema verrà eliminato ogni dubbio sull'istante esatto in cui l'ora scade. L'ora viene determinata da un nuovo apparecchio a tubi elettronici, costruito dall'Istituto elettrotecnico Galileo Ferraris, con l'approssimazione di un millesimo di secondo. Fra poco tempo dall'Istituto Galileo Ferraris di Torino saranno anche trasmessi — come già fanno altre stazioni straniere — segnali campioni di frequenza e di tempo a tutto il mondo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

LA SCIAGURA DI MILANO

Corteo di madri sulle tombe delle vittime

Le piccole ferite vanno migliorando

Milano, 24 marzo.

Non erano ancora trascorse le prime 24 ore dalla sepoltura delle loro bambine, che i genitori si sono recati nuovamente presso le loro tombe. Stamattina infatti, verso le 9 e mezzo, una piccola folla — i genitori, i parenti, gli amici, i vicini di casa — era convenuta pur sotto una pioggia fitta e gelata al campo 38 del Musocco, dove riposano le vittime del crollo di via Inganni. La piccola folla è entrata lentamente, le mamme in testa, guidata da Francesco Del Giudice, il padre di una delle piccole innocenti, Rosanna, che è appunto impiegato al cimitero maggiore come guardiano. In questo raccoglimento, i visitatori si sono intrattenuti nel giardino fino a che si spense anche l'eco del « Gloria » suonato dalla mano panella del cimitero. Questa è stata la Pasqua delle disperate madri di Lorenteggio. Una Pasqua di dolore e di silenzio.

Intanto il consigliere istruttore dott. Guido Fusco, incaricato dell'inchiesta giudiziaria, non si concede tregua. « L'ufficio istruttorio non prenderà quest'anno le vacanze pasquali — ha confermato il magistrato. — I milanesi vogliono e debbono sapere perchè e per colpa di chi è accaduta questa disgrazia. E lo sapranno presto ».

L'impresario edile Eugenio Rainoldi, titolare della società appaltatrice dei lavori nella scuola di via Inganni, è stato interrogato oramai tre volte: ieri dalle 9 a mezzogiorno e per altre due ore nel pomeriggio, dalle 18,30 alle 20,30, quindi stamattina per altre quattro ore. Il giudice Fusco si è poi intrattenuto con i due tecnici componenti la commissione d'indagine nominata dal Prefetto. Le ricerche della polizia per rintracciare l'ing. Alessandro Bianchi di Verona, progettista dei lavori, e i due assistenti, continuano, i ricercati sembrano sempre irreperibili.

Dal Policlinico si apprende stasera che le piccole ferite trattenute per le necessarie cure migliorano sensibilmente. Al contrario di quanto si era sperato, nessuna anche fra le meno gravi potrà essere dimessa entro stasera o al massimo domani, per dar modo di trascorrere, come si sperava, le feste pasquali nella serenità della famiglia.

Una enorme frana minaccia S. Cristina di Val Gardena

Bolzano, 24 marzo.

Una frana di eccezionali proporzioni, staccatasi questa notte dal monte Ciales, e precisamente dal Piz Ciucenà, a circa 2000 metri di altitudine, è discesa a valle su di un fronte di una cinquantina di metri, ad una velocità di 70-90 metri orari, travolgendo nella sua marcia ogni ostacolo. La frana sta per raggiungere l'abitato di Santa Cristina, in Val Gardena: un masso, all'estremità sud del paese è già stato travolto; tre case sono state sgomberate.

La massa franata è composta da terriccio melmoso, da macigni ed alberi. Essa minaccia altresì di raggiungere la strada della Gardena e la linea ferroviaria, precisamente nei pressi di Castel Gardena. Nel tardo pomeriggio si è lavorato alacremente per preparare un alveo tale da consentire che la frana possa sfociare quindi nel torrente Gardena. Si spera che l'abbassarsi della temperatura durante la notte possa solidificare il terriccio e rallentare la sua marcia.

La tabella dei collegi per i consigli provinciali

Roma, 24 marzo.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica questa sera il decreto del Presidente della Repubblica in data 22 marzo 1951 n. 172 contenente la tabella delle circoscrizioni dei collegi uninominali per l'elezione dei consigli provinciali. Per il Piemonte sono istituiti i seguenti collegi:

PROVINCIA DI ALESSANDRIA (seggi assegnati 30, collegi 20 così ripartiti): Acqui, capoluogo di Alessandria (tre collegi), Arquata Scrivia e Serravalle Scrivia, Casale Monferrato (2 collegi), Casine, Castelnuovo Scrivia, Castellazzo Bormida, Gavi, Mombello Monferrato, Novi Ligure, Ovada, Ozzano Monferrato e Vignale, Ponzone e Spigno Monferrato, San Salvatore Monferrato, Tortona, Valenza, Viguzzolo.

PROVINCIA DI ASTI (seggi assegnati 24, collegi 16): Asti-San Pietro, Asti-San Rocco, Asti-Sobborghi nord, Canelli, Castell'Alfero, Castelnuovo Don Bosco, Cocconato-Montechiaro d'Asti, Costigliole d'Asti, Incisa Scapaccino, Moncalvo, Montagrosso d'Asti, Montemagno - Castelnuovo Monferrato, Nizza Monferrato, Roccaverano-Monastero Bormida, San Damiano d'Asti, Villanova d'Asti.

PROVINCIA DI CUNEO (seggi assegnati 30, collegi 20): Cuneo (due collegi), Borgo San Dalmazzo, Boves, Busca-Dronero, Fossano, Sanpeire-Verzuolo, Saluzzo, Barge, Savigliano, Racconigi, Bra, Canale, Alba, Charasco, Bra-nevagienna, Dogliani-Carrù, Santo Stefano Belbo-Cortemilia, Mondovì, Ceva-Garessio, Vicoforte-San Michele Mondovì.

PROVINCIA DI NOVARA (seggi assegnati 20, collegi 20): Arona, Borgomanero, Cannobio, Castiglione Sesia, Casalino, Domodossola, Galliate, Gozzano, Novara (tre collegi), Oleggio, Omegna, Orta-Lago, Romagnano Sesia, Stresa, Suno, Trecate, Varzo, Varallo.

PROVINCIA DI TORINO (seggi 65, collegi 30): Torino (16 collegi: Madonna di Campagna, Borgo Po, Barriera di Nizza-Casceretta, Milafiori, Barriera di Francia, Borgata Vittoria, Regio Parco, Borgo Vanchiglia, S. Salvario, S. Secondo, Borgo S. Paolo, Sezione Monviso, Moncenisio-S. Donato, Borgo Dora, Castello), Chivasso, Rivoli, Cavour, Giaveno, Castellamonte, Chieri, Susa, Pinerolo, Ivrea, Moncalieri, Venaria Reale, Carmagnola, Caluso, Rivarolo Canavese, Ciriè.

PROVINCIA DI VERCELLI (seggi assegnati 30, collegi 20): Vercelli (collegi 3), Vercelli-Carisana, Biella (collegi 2), Biella Vigliano, Trino, Crescentino, Cigliano, Santhià, Borgo Vercelli, Buronzo, Cavaglià, Masserano - Gattinara, Monsrando, Cossato, Andorno Micca, Trivero, Pray, Borgosesia, Varallo.

Per le altre regioni il numero dei seggi dei collegi uninominali è così stabilito:

LOMBARDIA: Bergamo 30-20; Brescia 36-24; Como 30-20; Cremona 30-20; Mantova 30-20; Milano 45-30; Pavia 30-20; Sondrio 24-16; Varese 30-20.

VENETO: Belluno 24-16; Padova 36-24; Rovigo 30-20; Treviso 30-20; Venezia 36-24; Verona 30-20; Vicenza 30-20.

FRIULI - VENEZIA GIULIA: Gorizia 24-16; Udine 36-24.

LIGURIA: Genova 36-24; Imperia 24-16; La Spezia 24-16; Savona 24-16.

EMILIA - ROMAGNA: Bologna 36-24; Ferrara 30-20; Forlì 30-20; Modena 30-20; Parma 30-20; Piacenza 30-20; Ravenna 24-16; Reggio Emilia 30-20.

UMBRIA: Perugia 30-20; Terni 24-16.

MARCHE: Ancona 30-20; Ascoli Piceno 30-20; Macerata 30-20; Pesaro e Urbino 30-20.

ABRUZZI E MOLISE: Campobasso 30-20; Chieti 30-20; L'Aquila 30-20; Pescara 24-16; Teramo 24-16.

All'alba del 22 marzo 1951 è serenamente spirato a Trapani il

Duca Piero Ferretti
Conte di Castelferretto
Rali di On. e Dev. del S.O.M. di Malta
Tre Medaglie d'Argento, due Croci di Guerra al Valore Militare, Medaglia d'Oro di lunga Navigazione aerea

Ne danno costernati il doloroso annuncio la moglie **Nazia Lapetiti**, il figlio **Roberto**; i fratelli **Corrado, Carlo, Franco, Livernois** e **Guido**, le sie. in, la nuora, il cognato, le cognate, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

Prendono parte al lutto della famiglia i cugini dott. **Gerrado** e **Anna Benadduci**.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione Generale** delle **Società «Lodoga» e «Lepetit»** partecipano con cordoglio la morte del Duca **PIERO FERRETTI** conte di Castelferretto, Rali di On. e Dev. del S.O.M. di Malta, che già fu presidente del Consiglio di amministrazione.

Munita dei Conforti religiosi, dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Anita Candiglio n. Pozzo

Angosciati ne danno annuncio il marito geom. **Mario**, i figli **Nino, Roberto, Emilio**; i fratelli **Ugo, Alfredo, Emma** con il marito **Aldo Leranzi**, i cognati **Candiglio** e **Paleari** e famiglie, cugini, parenti e amiche. I funerali domenica di Pasqua ore 17 in Orgnano.

Le famiglie **Stardero, Alicatti, Sorgnino**, prendono viva parte al grande dolore che ha colpito l'amico carissimo geom. **Mario**.

A San Paolo (Brasile) il giorno 14-3-1951 raggiungeva in Cielo l'amata Consorte e le figlie **Angelina** e **Anita**, dopo una vita attiva dedicata al bene della famiglia l'anima buona di

Filippo Vicari
Industriale - di anni 87

Straziati da tanto dolore ma sorretti dalla Fede e dalle espressioni di cordoglio delle persone amiche i figli, dottori **Ercole, Giuseppe** ed **Enrico**, le figlie **Luisa, Maria Edvige, Elena** e **Marina**, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti e parenti annunciano la dolorosa perdita. La figlia **Maria Edvige** con il marito rag. **F. A. Rossi** e figli farà celebrare S. Messe di requie a Barquedo, Morlondo, Trofarello e a Torino nella Basilica di Maria Ausiliatrice martedì 27 corr. alle ore 10.

La moglie, la piccola **Rinuccia** e parenti tutti, commossi per la imponente dimostrazione di stima e d'affetto tributata al loro caro

Angelo Roncaglia

nell'impossibilità di farlo singolarmente, porgono il loro grazie a quanti con presenza o scritti presero parte al loro dolore, e l'espressione della più sentita riconoscenza agli amici, al Consiglio, all'Associazione e alla Soc. Sportiva Panificatori di Torino e provincia. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 24 aprile p. v. alle ore 8.30 nella Parrocchia di N. S. della Salute (via Vibò 24).

E' ritornato fra gli angioletti

Gianluigi Morra
di anni 3

Costernati ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, i nonni, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. alle ore 10.30 partendo da corso Trapani 81. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La bisnonna, zia **Anzina** e la madrina angosciate si uniscono al grande dolore per l'immatura perdita del loro caro **GIANLUIGI**.

La zia **Pina** e il padrino partecipano con vivo dolore l'immatura perdita del piccolo **GIANLUIGI**.

Rita e **Gianni Bossi** si uniscono al grande dolore del caro amico Morra per l'immatura perdita del piccolo **GIANLUIGI**.

La sera del Venerdì Santo confortato dalla Religione e assistito dai suoi cari che l'adoravano è serenamente spirato

Giuseppe Federici
di anni 45

Nel grande silenzio della casa vuota, rimarrà per sempre il ricordo della sua bontà, della sua rettitudine, del suo attaccamento al buono e al bello; alla compagna della sua vita l'amore di lui che non conosce confini. La moglie, le sorelle, il fratello e i parenti tutti danno agli amici il triste annuncio. I funerali avranno luogo lunedì 26 marzo alle ore 8 partendo dalla propria abitazione. Dopo l'ufficiatura la salma proseguirà per Nebbiano.

Saint Vincent, 23 marzo 1951.

Venerdì 23 marzo dopo lunghe sofferenze munita dei Conforti religiosi è spirata

Lea Zabban ved. Malocchi

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Schutz, alla Madre Superiora, a Suor Gemma, alle suore ed infermiere tutte della Clinica F. Albert che tanto amorevolmente l'hanno assistita e confortata nella lunga malattia. Si dispensa dalle visite. La presente serve di ringraziamento.

Torino, 24 marzo 1951.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Erbetta nata Cerruti

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, nuore e generi, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 26 c. m. alle ore 10,30 da via Chiusa 4.

Le famiglie Ledi, profondamente commosse per l'imponente dimostrazione di affetto tributate alla loro cara

Mamma

nell'impossibilità di farlo singolarmente, desiderano giungere a quanti con presenza e con scritti, presero parte al loro dolore, a agli amici che furono vicini, come sempre, con il loro commovente affetto, l'espressione della più sentita riconoscenza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata martedì 17 aprile alle ore 9 nella chiesa SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70.

La R. A. Carlo Bassetti, Dirigenti ed Impiegati partecipano con dolore la perdita immatura di

Ettore Soria
Direttore della Dit. A.T.I.L.A.

Il comm. **Dante Armicagio** e consorte si associano al lutto della famiglia per la perdita del sig. **ETTORE SORIA**.

Il dott. **Fortunato Faisa**, il comm. **Giuseppe Faisa** e famiglia prendono vivissima parte al dolore della famiglia Soria per l'immatura perdita dell'amico carissimo **ETTORE**.

La R. A. Tessitura e Candeggio Fratelli Visconti di Medrano Milano prende parte al lutto della famiglia Soria.

Antonia Torri si associa al dolore della famiglia Soria.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Pennaroli ved. Venturi

L'annunciano dolenti: il figlio dott. **Augusto** con la consorte **Luisa Bailla** di Castiglione e le figlie **Renata** e **Rosaria** (in Brasile); la figlia **Anna Maria** con il marito ing. **Giacomo Fortiglietti** ed i figli **Paola** e **Enrico**; la sorella **Anna Pennaroli**; la cognata **Maria Agnellotti** ved. **Pennaroli**; i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 alle ore 9, partendo da via Luciano Manara 12 bis. Non fiori, ma preghiere o opere di bene.

Torino, 24 marzo 1951.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa dell'adorata

Viola Cappuccini n. Novelli

la famiglia ricordandone la dolce memoria ringrazia tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera. La Messa in suffragio verrà celebrata nella Parrocchia del SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70, mercoledì 4 aprile ore 8.

Da un anno

Maria Rua

ripose nella pace del Signore. Benitori e sorelle con immutato dolore la ricordano. Messa in suffragio giovedì 29 corr. alle ore 7,30 nella Parrocchia di Ponte Stradà (via Bardonecchia 161).

A funerali avvenuti la famiglia del compianto

Giovanni Roveda

ringrazia vivamente tutti coloro che con scritti e parole hanno preso parte al grande dolore e sono intervenuti alla mesta cerimonia. Un particolare ringraziamento alle famiglie Giuseppe Soro e Cipriano Rovasa, compresa la Nan. Come ed a tutti i viventi di casa. Aosta, 23 marzo 1951.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso annunc.: una volta e mezzo la tariffa

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere anticipato anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, in Torino: via Santa Teresa 21 per contanti, vaglia e versamento nel conto corrente postale numero 2/30951. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica stessa all'ammontare, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono sempre subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casasella non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono regolate se assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere Casasella ..., SPI, Torino (ed altra Sede) », corrispondere per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intera somma dev'essere aggiunto il nove della somma in lire 42,— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 180,—, per il rimborso delle spese di ricapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1 - ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIOCCHIANDOVI organi, tetamiere, idrauarici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).

ACQUISTA recuperi ferro anche piccole partite. Baviera, telefono 593-243.

AFFETTATRICI bilance triturazione latticini industriali. Vasto assortimento. XX Settembre 79. 4701

ALLUMINIO. Fusicol terra, conchiglie, cenere attrezzata fonderia. **FAT**, Bardonecchia 101. Telefono 280-667.

APPARECCHIATURE elettriche industriali, motori, pompe, strumenti, quadri completi. Olivo, San Maurizio 35.

ASSORTIMENTO macchinario nuovo ed occasione; affilatrici semplici ed Universali. Bilanciatori frizione, torno per taperte. Trasatrici Universali. Impianto presse Fusione Triulzi. Limatrici corsa fino a 750. Pantografi. Presse frontali ed eccentriche, tirul automatici, semi-automatici, punzonelli fino 3 metri. Trapani radiali, cedonna e banco, ecc. Borello, corso Vittorio 70. Telefono 23-070.

ASSORTIMENTO specchiere ed ogni commissione: sedie curvate cromati, cristalli sfilate, tavolini, Sacchero, Belfiore 8.

BASCULE automatiche comunali. Assortimento bilance automatiche. Affettatrici nuove, occasione. Giovenale, S. Chiara 5.

CAUSA malattia vendo attrezzatura per fotoincisione con formula, impegnamento e diverso materiale. Botta, via Brandizzo 77, tel. 20-924. 4861

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, isolazione, S.A.C.E.I., via Giolitti 16, telefoni 47-432, 45-593. 3634

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via San Secondo 35, telefono 40-176.

E'PRONTO forte partita lamiera ferro 35/10. Vasca ferro 3000 x 1400 x 1200 mm. Via Parma n. 1. 3910

FABBRICA calzature liquida anche al dettaglio campionari e modelli a prezzi di fabbrica. Vasto assortimento di tutti i tipi di calzature. Via Miglietti 10, Torino.

FIAMMIFERI. Accenditore automatico a « Pilotgas » ricarica bombolette da: Gino, Piazza Castello 60 e da Chiurino Cristino. Via Arsenale 1. 22333

IMPORTANTE stabilimento industriale cerca attrezzato ufficio tecnico costruzioni meccaniche cui affidare sviluppo disegni costruttivi nuovo macchinario. Scrivere, dando dettagliate referenze, referenze, preventivi, possibilità massime, capacità 5125, SPI, Torino.

INTERRUTTORI di tutti i tipi apparecchiature alta e bassa tensione consegna pronte. O.M.B. corso Verona 8. Tel. 21-685

LAMIERE ondulate, piane, cimate, nere, 8/10 vende Fratelli Gay, Tesseni 90. Telefoni 70-081 - 70-084. 561

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via A. Doria 9, telef. 51-270.

LAVORANTI legno traverse lamentrice paiebeni scorniciatrice lamentrice, tutte le macchine lavorazione legno. S.E.T., Gipsoteca 2 - Torino. 20587

LEVIGATRICI piastrelle diametro 180 alternanti presse pompa funzionanti regionali. Marchisio, Castagnole Lanze. Telefono 902. 5377

LIMATRICI Gerosolli ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vendo rateizzando Mozzi, via Nizza 183. 492

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Luparia, telefono 691-836. 7576

PETTINATRICI, parrucchieri signori unica in Italia lavorazione originali Canadesi; previene sciagurabere, quindici minuti. Sola esposizione presso Esclusivisti, **Dante** Mario, Vanchiglia 18, Torino, tel. 30-067.

SEGA nastro Giuliet reconizionata come nuova diametro 900 motore asciale volta 300 vendo 350.000. Schiavone, Raffaello 19

SERBATOI cilindri 3000 litri smaltonovi vendonsi. Fratelli Gay, Tesseni 90. Telefoni 70-081 - 70-084. 4701

SVENDO bonde revolver, barra 32, con attrezzatura completa. Telefonare 781-151.

TORNI rettifiche senza centri diametro 80, universali, tagliaviti coltrama Saccardo, tornio smerigliatrice Micron, via Nizza 188.

TUBIFICIO forte partita lamiera ferro 35/10. Vasca ferro 3000 x 1400 x 1200 mm. Via Parma n. 1. 3910

VENDESI occasione banco galoteria con cassabriga MAG. Babba, via Torino 90, Chivasso. 61563

VENDO rete galvanica nuova con vasche aspirazione aggiuntore e gruppi aduinni. Dirsi Pier Marenconi 43, Cuneo.

3 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBIOCCHIANDOVI mobili vistana grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi ghiotti, massime agevolazioni pagamento.

FABBRICA artigiana mobili liquida valorissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia [illegible]. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 28 B, Principe Amedeo 40 C. 11125

FRIGORIFERI. Riparazioni accurate, rivenicabbara, montaggi. Ingberg, Pagano 5, telefono 73-139. 31617

MOBILI artigiani corso Vittorio 36. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni. 3106

RADIO: C.G.E., Magnadyne, F.D.B., Phonola, Philips, Siemens, Macchine Kerchi. Rateazioni. Si [illegible] cambi. Riparazioni Mondial Radio, Madama Cristina 26, telefono 61-033. 2396

RIPARAZIONI radio garantite. Cambiamo apparecchi usati con ultimi modelli. Centro Radio, 101 Roma (cortile).

3 SOC. CAP. RIL, AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO rilevare rivendita pane, salumerie, drogherie, pastifici, vari affari. URAT, Giolitti 10. 4833

ABBIAMO drogheria centrale bellissimo vini, casse tamiliari, hotel 2.000.000. Rapida, Lagrange 29. 2224

ABBIAMO rivendita pane panificazione forte lavoro 5 camere alloggio cedesi 2 milioni 200.000 Rapida, Lagrange 29.

AFFARONE fabbrica pasticcerie forno meccanizzato moderno comodo alloggio, forte lavoro, urge cedere 4.200.000. Bargigli, Lagrange 29. 5495

ABBIAMO drogheria alloggio forte lavoro 2.450.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ABBIAMO caffè semicentrale alloggio ragio locale 2.100.000 causa [illegible] Vergnano, Principe Amedeo 38.

ABBIAMO rivendita pane kg. 120, alloggio, 2.200.000. Vergnano, Pr. Amedeo 38.

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi, qualunque genere, volture, rivenditorie. URAT, Giolitti 10. 4833

A capitalisti disposti investimento immobiliari, breve termine massime garanzie, reddito minimo garantito 10 %, presentiamo combinazione varia. Dettagliare. Scrivere cassetta 9145, SPI, Torino.

AFFARONE industria chimica reale disinfettive, affini, vendo. Gemella, Bogino 23.

AFFARONE cedo vicinanze Torino commestibile latteria incasso 50.000: 1.400.000 U.E.R.E.C., 888 Massimo 33.

AGENZIA SAP. Berthollet 27, cede, riviera, negozi qualsiasi genere, massima discrezione, serietà. 2502

AGENZIA Franz, Mercanti 3, cede negozi ogni genere Torino provincia, ogni prezzo, con alloggio. 5318

ALBERGHETTO ristorante in Torino ca dasi 7.000.000. Dr. Armando, Arsenia 15.

ALBERGO rilevante, redditi: avvenire piccolo, cede: URAT, via Giolitti 10.

ALMERGO Corona grossa Savigliano acqua corrente termosifone. Cedesi. Rivolgersi proprietario Rinaldi. 5379

ALPIERI 20, LEBAT, cedesi occasione esportazione vini, alloggio, grande attrezzatura. 4469

ALPIERI 20, LEBAT. Cedesi negozio centralissimo, anche vendo, cessazione attività.

ALPIERI 20, LEBAT, telefono 40-421. Compra, vendita panetterie, drogherie, latterie, alimentari, negozi ogni genere.

ALPIERI 20, LEBAT. Cedesi rivendita pane incasso 45.000 giornaliere con alloggio; altra 20.000.

ALIMENTARI alloggio 1.200.000, volendo muri 1.850.000; commestibili, incasso 25.000, 1.500.000, rateazione: drogherie, 22.000 incasso, 1.500.000. Pizzi, Umberto 13. 5311

ALIMENTARIO bellissimo spaccio negozio tipo emporio alloggio cedo, Busolo, San Domenico 5. 3295

ASCEBA, Garibaldi 20, cede commerciabile alimentario drogheria salumeria pasta fresca, conversazione nomeloni.

ASCEBA, Garibaldi 18, cede 6.500.000 panetteria pasticceria centralissima alloggio proletariume 900 kg. 4912

ASCEBA, Garibaldi 18, blocchi 3.000.000 cartoleria giocattoli alloggio ottima posizione forte lavoro. 4912

ATTREZZATO laboratorio pasticceria-caffetteria-gelateria, forza, telefono, cedesi. Via La Salle 16, portineria. 45484

AUTORIMESSA centrale moderna 115 macchine forte reddito dimostrabile, cedesi 12.000.000. Cebasti, via Consolata 2.

AVVIATISSIMA industria plastaria bar commodo alloggio cedesi, occasione. Margigli, Lagrange 29. 5224

AVVIATISSIMO caffè centralissimo alloggio cedesi salute. 2. Secondo 22. Cermano.

AZIENDA redditizia cerca socio e finanziatore, per maggior sviluppo. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. 45805

AZIENDA stampaggio materie plastiche bene avviata, attrezzata cedesi quota o blocco. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino

BARBIERE moderno avviatissimo, alloggio camere cucina cedesi 600.000. Frana, Mercanti 3. 3313

BOTTIGLIERIA esportazione angolare zona lavoro 5 camere alloggio cedesi 2 milioni 200.000 Rapida, Lagrange 29.

BOTTIGLIERIA esportazione angolare zona grave lavoro alloggio cedo, Busolo, San Domenico 5. 3295

CAFFE' superiori zona popolata alloggio 2.100.000 normalizzano 2.000.000, semiglieria 1.000.000, esportazione 1.150.000. Pizzi, Umberto 13. Telefono 41-454.

CAUSA malattia cedesi attrezzata officina meccanica produzione propria, clientela nazionale, forte possibilità sviluppo. 18 milioni trattabili. Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino. 22158

CAUSA malattia vendo bar drogheria avviatissima, escluai intermediari. Telefonare 778-343. 31468

CAUSA divisione cedesi avviatissima vendesi anche muri avviatissima centrale grande macelleria in Genova-Sestri. Rivolgersi via Sestri 72 rosso. Telef. 40-824 e 40-826. Genova Sestri Ponente.

CAUSA scioglimento società vendesi avviata officina metalmeccanica Leyat condizioni ottime. Rateizzi. Rasiere Santarosa 18, ore 10 - 21. 45844

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710

CEDESI ampio negozio centrale elegantemente arredato. Virginia, Mazzini 23.

CEDESI o affittasi negozio vasto reparto, Barriera Milano, Telef. 33-048.

CEDESI avviatissima officina elettromeccanica, impianti galvanici vendo proprio lavori richiamare Torino tram. Vasto locale possibilità sviluppo alloggio. Telefonare 291-789 45370

CEDESI negozio casalinghi giocattoli, cancelleria, profumeria. Corso Francia 65

CEDESI negozio tappezziere simili attività vendesi pezzo obbligazione adatto tutti generi zona popolarissima. Telefono 381-475. Scrivere cassetta 9167, SPI, Torino.

CEDO avviato elettricista ferramenta camere cucine mobilio. Telef. 73-841.

CENTRO Genova, proprietario rimanda vale cedendole, associandosi, per ingrandimento laboratorio sviluppo una interna negozio vendita oggetti artistici commerciali, possibilità sfruttamento altre lavorazioni, disponendo due ampi locali telefono, forza motrice. Isac 1.000.000. Scrivere cassetta 1462 E, SPI, Genova.

CERCO laboratorio pasticceria affittando oppure locale adatto. Scrivere cassetta 9153, SPI, Torino. 91512

CERCO locale laboratorio disponendo locale adatto. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. 45076

CINEMA buon reddito acquisterei oppure rilevo quota sociale. Scrivere cassetta 7242, SPI, Torino. 63586

DELLECO mobile interno affittasi. Scrivere cassetta 6 B, Spes, Torino.

DOMESTICHE drogheria, forte massaio, alloggio, cede, URAT, via Giolitti 10.

DOPOLAVORO licenza esercizio ristorante e supercalcoltici. Cerco locale ed eventuale combinazione. Scrivere cassetta 3159, SPI, Torino. 45748

DITTA cerca 200.000 buon interesse. Telefonare 774-206. 45668

DROGHERIA bellissima superficie grandioso negozio su corso primario gran passeggio cede, Busolo San Domenico 5.

ESERCENTI, quanti cercasi avviarsi negli affari, se siete animati da professionista competente! Il perito giurato Cabotti, via Consolata 2, esercisce da 30 anni con correttezza e competenza nelle cessioni e rilievi, valutazioni, volturazioni. Rivolgetevi sicuri. 4584

FARMACIE qualunque zona compro-vendo, affitto, tratto privilegiato competenza. Studio SAP, Berthollet 27.

GABRETTI, Accademia Albertina 5, cede laboratorio lavaia 650.000 al pomeriggio, più immediato sviluppo edilizio, alloggio.

GENOVA rilevitrio avviata impresa manutenzione navi ufficio magazzino porta cedesi quota socio uscente oppure combinazione. Scrivere cassetta 1484 G, SIP, Genova. 5000

GENOVA rilevi negozio frutta verdura posizione commerciale, anche camera. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino.

GERMIA ingegneria polli consigli cedisma posizione. Vendesi condizioni cedesi. Pizzorno, S. Massimo 5 bis.

GIORNALI cartoleria avviatissima alloggio centralissimo 2.600.000 cartoleria blocco 1.600.000. Pizzi, Umberto 13. Telefono 41-454. 5315

INDUSTRIA commerciale, ingrosso, detaglio ricettario, esclusività, brevetti, valutazione clientela, facile direzione. Socio reddito, attività dimostrabile. Code Gobetti, via Arsenale Alberina 2.

LABORATORIO saini pulire, alloggio, buono vendita mensile Valenza cedesi. Tessera Postale 114454, Posta Valenza.

LATTERIA gelateria moderna piazza mercato alloggio cedo. Busolo, San Domenico 5. 5295

LATTERIE, gelaterie, 1lire 100, 200, 400; occasione. Cavallina, Saluzzo 21.

LATTERIE diversi alloggi con alloggio cedesi URAT, via Giolitti 10.

MISTRI familiari cedo sulla bottiglieria centrale con sala ballo annesso alloggio, reddito elevato. Telef. 682-646.

MODA, Principe 16, Telef. 25-801, cede periferia, zona commerciale ex piazza, commestibili, verdi, pingue giornaliero, alloggio. 5406

NEGOZIO pane alimentari e generi affini, fuori clientela attrezzato moderno mezzo, cedesi senza macchinario due milioni con macchinario 3.000.000 affitto bottega 15.000. Cedesi Borsa, telefono 46-853. Facilitazioni pagamento.

OCCASIONE Riviera fiori, centro commerciale cedesi rilenda Commerciale ingrosso alimentari affini pantalità grande avviatissimo. Scriv. SPI, cassetta 5 D, Genova.

PANETTERIA forno elettrico carbone negozio angolare 4 farina pane 1/2 farina grissini alloggio cedo facilitazione pagamento. Busolo San Domenico 5.

PANETTERIA cittadina provincia interzione 2 spiccioli cedesi 2.400.000. Franz, Mercanti 3. 5313

PANETTERIA città operaia forte lavoro cedo 2.400.000. U.C.R.E.C., San Massimo 33. 4319

PANETTERIA Torino 350 kg. urge cedere 7.000.000. U.C.R.E.C., San Massimo 33.

PANETTERIA centrali, parlamentare, hotel lavorazioni, buone condizioni pagamento, cedo: LEBAT, Alfieri 20.

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi, Rilivri Chiosetti, Franc. da Paola 7 b.

PANETTERIE cedonsi, periodiche, ottli lavorazioni, [illegible] pagamento, cedo: URAT, Giolitti 10. 1833

PANETTERIE Torino provincia qualunque qualitativo, rimettiamo Confinando. Cavaliera, Saluzzo 21 19263

PANIFICIO centrale, quintali 3, vendesi; pretese mitì; proprietario Marchese, corso Principe Oddone 3. 5006

PANIFICIO pasticceria centralissima redditio 1.800.000 somme garantite, cedesi ottime condizioni pagamento. LEBAT, Alfieri 20. 4482

PASTIFICIO modernamente attrezzato dintorni Cuneo, rimettesi, motivi familiari. Rivolgersi: Bernolino, Pubblicità, Fossano. 2178

PER ritiro immediato cedo macchine, utensili attinenti. Telefonare 522-311.

PIO V 8, Gabetti cede panificio lavoro, cedesi quintali 4, alloggio, 9.000.000; facilitazioni. 5296

PIO V 8, Gabetti cede graziosino alimentario con meraviglioso alloggio 2.300.000 [illegible] vendo. Gemella, Bogino 23.

PIO V 8, Gabetti cede panificio alimentario con meraviglioso alloggio 2.300.000 [illegible] vendo. Gemella, Bogino 23.

RIMETTEREI timoria ben avviata con locanda mandelli bimbo. Telef. 521-609.

ROSETTO Gabetti cede panificio bella posizione, incasso dimostrabile. Telef. 42-510

RISTORANTE caffè pane lunbocco Valle Aosta, affittasi. Arbore, Pyna (Borgbetto).

RIVENDITA panetteria, panificazione fresca, modernissima, ordini subito causa malattia. Scrivere Grotta, Cristoforo Colombo 89. 58021

SCOTER primaria azienda cerca dirigente capitali maggiore sviluppo. Scrivere cassetta 9142, SPI, Torino. 1409

TABACCHERIA bar levata 300.000 settimanali, alloggio, cedesi 6.000.000. Frana, Mercanti 3. 3313

TORREFAZIONE bar centralissimo gran lusso, altissimo reddito, cedesi, volendo vendesi muri. Dentis, Seriola 24.

TORREFAZIONE bar centrale massima attrezzatura moderna cedo. Bionda San Domenico 5. 3295

UTENSILI ferramenta buona clientela, bloccasi 1.200.000 contanti. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. 22489

VENDESI negozio mercerie, giocattoli, alloggio libero, Riviera Ligure. Scrivere SPI, cassetta 28 B, Savona.

ZEMA panificazione, cedesi, affittasi agnelleria. Telefonare 883.000, ore 8-14.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIANO terreno coltivato in Chivasso, fabbricabile, due appartamenti, 13.000 metri, telefo nel giornale. 900 mq., cascina, panetteria Torino 80 giornate fruttuosibili tutta irrigua, adatta orticoltura, libera San Marino, 300.000 per giornata; altro terreno fabbricabile capotinea tram Cavoretto, 2000 mq., villino moderno ammobiliato collina Torino comprasi 6000 metri coltivo, 2.700.000; terreno fabbricabile in Roma adiacente stazione San Pietro. 2000 metri, 3000 mq. Studio Agrario, San Massimo 36, telefono 35-174.

ABITABILE giugno alloggetti camera cucina Madonna Campagna tram 14, facilitazioni pagamento, vendo Donna, Garibaldi 39. 5111

ACQUISTASI terreno periferico ben collegato con centro per costruzione civile estensiva ed intensiva di circa 100 vani. Richiedesi esistenza servizi e strade. Inviare offerte dettagliate. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino. 63530

ACQUISTERei rascina terreno orcupato strada ottima prezzo. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino. 22241

ACQUISTO terreno dintorni corso Sparia-Passo Buole. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. 22308

ACQUISTO alloggetto 1-2 stizo 3-4 camere. Telefono 321-552. 5402

ACQUISTO casetta libera comprata anche periferica purchè conveniente. Tel. 321-252

ACQUISTO alloggio libero abicoco 7 camere ampie più accessori nei pressi dei corsi Matteotti, Vittorio, Vinzaglio, Umberto. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino. 63616

ACQUISTO casa signorile, terreno centrale, anche condominio per ricostruzione. Eventualmente trattasi anche diritto sopraelevazione. Scrivere cassetta 2156 SPI, Torino. 22322

ALLOGGI signorili nuova costruzione terzo ascensore, cutrata 3 camere cucina cucinino gabinetto bagno completo 6.600.000; entrata 2 camere cucinino bagno completo 1.000.000; entrata 2 camere cucina ripostiglio bagno completo 2.350.000 prossimi luglio, negozi commercialmente liberi agenzia via Geneva angolo via Vanzina, vende Geometra Bonsal, telefono 66-055.

ALLOGGI 10 signorili piano rialzato liberi con giardino, garages, prima e secondo piano liberi ottobre, derivanti frazionamento villa via Andrea 20 visibili ore 13-16,30 feriali (prossi corso Vittorio-Porta Nuova) zona signorile verde, Geometra Bonsal, Della Rocca 21.

ALLOGGI centrali su corso 3-12 camere, Palazzo moderno eccezionale costruzione, confetta libero ottobre, vendesi, come l'unico Servietica 46, visite 17-19.

ALLOGGI moderni composti: ciascun camera cucina, cucinino, cantina, da 550 mila a 625.000 per alloggio via Cedamilla 26 (prossi via Nizza) feriali ore 15-18 vende liberi ottobre. Geometra Bonsal, Della Rocca 21. 3691

ALLOGGI liberi 3/4 camere arredi, su corso, facilitazioni pagamento, vende Bonsai, Garibaldi 39. 5111

ALLOGGI splendidi: entrata due camere cucina ripostiglio gabinetto spazioso; altro centrale grande camera cucina cucinino gabinetto, piano rialzato. Costruzione 1949, liberi ottobre via Pasquale Paoli 29, ore 15-16,30. Vende Geometra Bonsai, telefono 66-855. 5022

ALLOGGI 3-4 camere; locali uso industria vendonsi. Corso Belgio 23.

ALLOGGI 4 camere vendesi 1.700.000, 4o piano. Rivolgersi Vittorio Emanuele 94, ore 15-17. 63002

ALLOGGIO vendesi piazza Sermini, quattro camere, cucina, libere ottobre. Scrivere cassetta 9153, SPI, Torino.

ALLOGGIO zona Crocetta libero 3 vani signorile grande terrazzo 6.700.000. Rapida, Lagrange 29. 5450

ALLOGGIO libero, paraggi via Po, secondo piano, 5 camere, bagno, termosifone, vendesi 2.500.000. Telefonare 41-575.

ALLOGGIO libero nuova costruzione, sopra Sicardi 15, vendesi.

ALPIGNANO nuova costruzione casa in condominio a 5 minuti stazione. Negozi e alloggi 2 e 3 piano, cucinino, bagno, pranzo, due camere letto, cantina L. 1.000.000. Impresa Grasero, Alpignano, Telef. 201.

AVRAI Pietro Micca 6. Ampio centralissimo magazzino vuoto libero vendo.

CANTIERE, Talucchi 27, vendonsi alloggi signorili completi 3-4 camere più servizi.

CASCINE vendonsi giornate 85 Alvara giornate 30 Salussese parte frutteto ampiabene irrigue. Scrivere [illegible] 224 Z, Sipra, Torino.

CASETTA libera Mompellieri 3 vani giardino vendesi 1.500.000. Domenici, Po 31.

CASETTA 4 camere servizi mantenuta piccolo giardino finiture signorili nuova costruzione abitabile subito Lucenti 4 milioni. Scriv. cassetta 3282, SPI, Torino.

CERCASI terreno fabbricabile comodamente zona Francia, San Paolo. Tel. 298-174.

COGNE Aosta vendesi terreno posizione incantevole rivolgersi Sella, Rivigliano Torinese. 5105

COGORNO casa nuova costruzione completamente libera, ing. Castore, tel. 43-756.

CORSO Francia, piazza Bernini, alloggi signorilissimi 5-10 camere doppi servizi liberi ottobre, vendonsi, via Bruino 3, visite 15-17. 3479

CROCETTA, corso Rosselli 84, vendonsi occupati alloggi 2-3-4-6 camere grandiose, laboratori. Visite 16-19.

DUE soffitte libere centralissime occasioni 600.000 vendesi: Capezio, Misericordia 1.

FABBRICATO industriale S. Paolo ettari mq 400 coperti 4 locali uso magazzino uffici, ampio cortile, liberi subito, vendesi Geometra Musero, Lagrange 36.

GABETTI, Accademia Albertina 5, vende sul Monferrato villa 12 ambienti, solida costruzione, 45 metri pergolato, cintata, con 6 sensi mobili, 4.500.000 trattabili.

GABETTI, Accademia Albertina 5, vende villa 10 vani frutteto giardino libero subito, 7.000.000. 6083

GABETTI, Accademia Albertina 5, vende Arnasco vende villa signorile rustico 5 giornate ottimo, vigna campo frutteto, 3.000.000. 5363

GIOIA, Amarisio, via G. Rattazzi 11, lucani 53-901, 553-960, assume amministrazioni stabili, curiosità frazionamento, realizzando massimo, eventualmente anticipo, consultazioni gratuite.

GRANGE fabbricato rurale ancora 8 giornate terreno semipianeggiante arborato, irriguo, collina salubre 900.000. Pozzo Carlino, Cavagnolo.

ITALGAS, S. Teresa 3, vende in gran nucleo, bellissimo alloggio 8 camere, doppia chiusa, doppi servizi, ilumani privata ecc. 2525

ITALGAS, S. Teresa 3, vende casa angolare, centro, camere 72, importanti negozi, zona Nizza. 5381

LABORATORIO centrale libero subito 450 mq. formanti 3 saloni sovrapposti vendesi occasione. Mastini, Lagrange 33.

LOCALE 250 mq. con uffici alloggio libero subito da vendere. Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino. 63042

NEGOZI vendonsi in corso Vinzaglio. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino.

NEGOZIO alloggio proprietà mercurio comparo contanti rimasti su XX Settembre, oppure posizione centralissima grande passaggio. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino. 63451

NEGOZIO vino alloggi 2 camere gabinetto occupati vende, Mercanti 11.

OTTIMO impiego otto milioni capitali vendo muri calle angolare corso centrale con alloggio Telefonare 43-691.

PALAZZINA Cumiana comodità bella posizione 2000 mq. terreno vendesi 2.500.000. Demonetti, Po 37. 5318

PALAZZINA 10-12 camere, libere, cercasi acquistare direttamente. Tel. 35-085.

PALAZZINA libera 6 camere terreno Lago S. Paolo vendesi: 6.700.000. Bargigli, Lagrange 29. 5495

PIAZZA Cardueci 187, vende libero subito alloggio 5-6 camere.

PIAZZA Giulio 12 vendiamo alloggio occupato 7 camere, possibilmente doppi servizi, stato attuale scadenza 1953. Ore 2.500.000. UVAR, Palazzo 18.

SANREMO, riv. Tolevi, vende apparecchiature, villini, terreni, varie capienze, prezzi 4925

SANREMO vendiamo 6 appartamenti 2, 3, 4, camere, bagno, servizi, posizione incantevole, centrissima. Rena, Matteotti 186, Sanremo.

SANREMO vendiamo ville 4, 6, 8 vani bagni servizi posizione incantevole, centrissima. Rena, Matteotti 186, Sanremo.

STABILIMENTO industria leggera 1000 mq., completamente 650 coperti in due piani, zona Francia, vendesi. Dania, Bertola 34.

TERRENO via Borgaro 54 mq. 250 circa, adatto officina laboratorio vendesi anche proprio 1.000.000 vende Geometra Bertasi, telefono 45-813. 4943

TERRENO angolare mq. 450, adiacente inizio corso Regio Parco ottimi connettendo alloggi pagamento. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino. 22305

TERRENO panoramico corso Picco mq. 1000 vendesi cestini intermedisti. Telefonare 55-306, ore 12-13. 45789

TERRENO comprasi costruire edifici costruzioni civili. Telef. 780-337.

VENDESI casa signorilissima 12 camere barriera Casale. Telefonare 825-065.

VENDESI terreno angolare fabbricabile mq. 400 circa, via Stradella 238. Telefonare 521-063. 5402

VENDESI mobile nonciale mente bene quattro piani sopra terra ottimo impiego capitali. Sottile, (taglieria diamanti). XX Settembre 51, Telefono 553-429.

VENDESI negozio retro liberi subito, via Stradella 238. Telefonare 521-063.

VENDESI negozio retro liberi subito. Terreno mq. 40 circa permesso costruzione. Totale 750.000, via Malone 29, Telefonare 521-063. 45867

VENDESI villetta 4 camere, 6 bagno fabbricato, locali mq. 90, ancbai mediatori. Antonino, Piacenti 18. 44543

VENDO sopraelevazione e terreno fabbricabile vicinanze Borg. Cousi Po 6.

VENDO alloggio libero 10 giugno, 3 camere servizi zona signorile tranquillissima, piano rialzato, forza, luce, gas, telefono, volendo rilievo parziale dei mobili, blocco 4.500.000 trattabili. Telefono 522-865.

VENDO Levanto 6 vani terreno fabbricabile. Giugliano, Roccatagliata Ceccardi 2, Genova.

VENDONSI alloggi negozi 200.000-600.000 camera via Stradella 236. Telef. 521-005

VENDONSI alloggetti signorili liberi ottobre 2-3 camere cucinino bagno termosifone, vicino Duomo. Garibaldi 39. 5111

VENDONSI 4 camere vendesi 1.700.000, 4o piano. Rivolgersi Vittorio Emanuele 94, ore 15-17. 63002

VENDO vendesi piazza Sermini, quattro camere, cucina, libere ottobre. Scrivere cassetta 9153, SPI, Torino.

VENDO zona Crocetta libero 3 vani signorile grande terrazzo 6.700.000. Rapida, Lagrange 29. 5450

VENDO libero, paraggi via Po, secondo piano, 5 camere, bagno, termosifone, vendesi 2.500.000. Telefonare 41-575.

VENDO libero nuova costruzione, sopra Sicardi 15, vendesi.

VENDO nuova costruzione casa in condominio a 5 minuti stazione. Negozi e alloggi 2 e 3 piano, cucinino, bagno, pranzo, due camere letto, cantina L. 1.000.000. Impresa Grasero, Alpignano, Telef. 201.

VENDO Pietro Micca 6. Ampio centralissimo magazzino vuoto libero vendo.

VENDO terreno fabbricabile mq. 400 circa, via Stradella 238. Telefonare 521-063.

VENDO villetta 4 camere, 6 bagno fabbricato, locali mq. 90, ancbai mediatori. Antonino, Piacenti 18. 44543